



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

OS2. Integrazione / Migrazione legale – Obiettivo Nazionale: ON3 - Capacity building - Circolare Prefetture 2022 - Il sportello - "AgorAL 2" - PROG-3830

20
23

CONSIGLIO TERRITORIALE
PER L'IMMIGRAZIONE

RAPPORTO OSSERVATORIO PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PRIMA EDIZIONE



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

OS2. Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo Nazionale: ON3 - Capacity building - Circolare Prefetture 2022 - Il sportello "AgorAL 2" - PROG-3830

CONSIGLIO TERRITORIALE
PER L'IMMIGRAZIONE

20
23

**RAPPORTO
OSSERVATORIO
PROVINCIA
DI ALESSANDRIA**

PRIMA EDIZIONE

OSSERVATORIO IMMIGRAZIONE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA RAPPORTO 2023. PRIMA EDIZIONE

Prefettura di Alessandria

Prefetto di Alessandria

Alessandra Vinciguerra

Dirigente Area Tutela dei Diritti Civili, Cittadinanza e Immigrazione

Francesco Farina

Responsabile di progetto e coordinamento gruppo di lavoro

Iris Scaramozzino

Codici

Coordinamento della ricerca e curatela del Rapporto

Orlando De Gregorio

Gruppo di ricerca

Guido Belloni, Orlando De Gregorio, Lorenzo Scalchi

Progetto grafico

Stefano Vittori

PREMESSA

Partendo dalla consapevolezza che il fenomeno delle migrazioni è complesso, ricco di sfaccettature e in continua evoluzione, si è ritenuto fondamentale avviare un lavoro di sintesi e di comprensione delle principali informazioni che lo descrivono. Possedere uno strumento di analisi della realtà, in grado di approfondire e sistematizzare i diversi aspetti, è utile e fondamentale anche nell'ottica della programmazione e nella gestione degli interventi da parte delle amministrazioni pubbliche.

Con quest'ottica il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, presieduto dal Prefetto Alessandra Vinciguerra, a cui va rivolto un particolare ringraziamento per la fiducia verso tutto il gruppo di lavoro del progetto AgorAL, ha ritenuto importante elaborare una raccolta sistemica di informazioni precise e il più possibile articolate sulla presenza delle persone con cittadinanza straniera che risiedono nella provincia di Alessandria.

Il documento rappresenta, dunque, una preziosa base conoscitiva per l'individuazione, da parte di tutti gli attori del territorio, di un approccio calibrato al fenomeno dell'immigrazione e per una migliore definizione di quei processi di convivenza e di integrazione che sono sempre più necessari, non solo per via dell'incremento delle presenze, ma anche per il progressivo radicamento sul territorio.

L'Osservatorio immigrazione è stato istituito ed avviato nell'ambito del Progetto AgorAL 2 (finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione con fondi europei e ministeriali), in collaborazione con la cooperativa sociale Codici, partner di progetto.

Iris Scaramozzino
Responsabile progetto AgorAL

Sommario

9	INTRODUZIONE
10	Metodologia di ricerca
11	Come leggere il Rapporto
12	Ringraziamenti
15	L'IMMIGRAZIONE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA. I DATI SALIENTI DEL RAPPORTO 2023
15	Flussi e presenze: un approfondimento dai dati ISTAT, della Prefettura e della Questura di Alessandria
15	Accoglienza di richiedenti e titolari di protezione internazionale
16	L'occupazione
17	Accesso ai servizi sociali e socio-assistenziali
17	La scuola
18	I dati alcuni enti del privato sociale: contrasto alla povertà, alla violenza di genere e protagonismo delle persone con cittadinanza straniera
19	SEZIONE 1
	UN APPROFONDIMENTO DAI DATI ISTAT, DELLO SPORTELLINO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE E DELL'UFFICIO CITTADINANZE
21	CAPITOLO 1. FLUSSI E PRESENZE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA
21	Quadro di sintesi
23	1.1 Residenti con cittadinanza straniera
24	1.2 Bilancio demografico
25	1.3 Permessi di soggiorno rilasciati nel 2021 e nel 2022. Dati della Questura di Alessandria
27	1.4 Permessi di soggiorno: i nulla osta. Dati dello Sportello Unico per l'Immigrazione
27	Ricongiungimenti familiari
27	Accordi d'integrazione
27	Gli ingressi per lavoro non stagionale e stagionale
27	Lavoro non stagionale

- 28 Lavoro stagionale
- 28 Casi particolari di ingresso per lavoro subordinato
- 28 Titoli di soggiorno di lungo periodo

30 **1.5 Le domande di cittadinanza**

33 **CAPITOLO 2. ACCOGLIENZA DI PERSONE RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE**

33 **Quadro di sintesi**

- 35 Riferimenti bibliografici

36 **2.1 La fotografia del sistema di accoglienza straordinaria in provincia di Alessandria**

- 36 Il contesto nazionale
- 37 Il contesto locale
- 38 Le tendenze nel corso degli anni (2021-2022-2023)
- 39 Un'accoglienza diffusa
- 39 I comuni dell'accoglienza straordinaria
- 40 Gli enti gestori dei centri di accoglienza straordinaria
- 41 Il profilo delle persone accolte nei CAS
- 45 L'inclusione lavorativa

48 **2.2 Il Sistema di Accoglienza Integrata (SAI) in provincia di Alessandria**

- 48 La Cooperativa CrescereInsieme (Ente titolare SAI: Provincia di Alessandria)
- 49 La Fondazione European Research Institute (Ente titolare SAI: CISSACA)
- 50 SAI CISSACA - Fondazione European Research Institute
- 50 Presenze e cittadinanze
- 50 Formazione
- 51 Lavoro
- 51 Punti di forza e criticità
- 51 SAI PROVINCIA - Cooperativa CrescereInsieme
- 51 Presenze e cittadinanze
- 52 Formazione
- 53 Lavoro
- 54 Buone pratiche
- 55 Punti di forza e criticità

57 **SEZIONE 2 DATI SUL LAVORO, SUI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E SULL'ISTRUZIONE**

59 **CAPITOLO 3. IL LAVORO**

59 **Quadro di sintesi**

- 60 Avviamenti e cessazioni di contratti di lavoro
- 60 Tipologia di impiego e qualifiche
- 61 Persone disponibili al lavoro
- 61 Imprese straniere

62	Condizioni di lavoro
62	Politiche di contrasto a precarietà e sfruttamento
63	Riferimenti bibliografici
65	3.1 Cittadini stranieri e mercato del lavoro
65	Gli avviamenti al lavoro nel 2022
67	Analisi per tipologia contrattuale
69	Analisi per qualifica professionale
70	Analisi per grado di istruzione ed età
73	Il flusso di persone disponibili al lavoro
75	3.2 Interventi di politica attiva e progetti nei Centri per l'impiego
75	Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)
77	Il Progetto COMMON GROUND
78	CPI piemontesi per l'Emergenza Ucraina
79	Altri progetti e iniziative promossi in provincia di Alessandria
80	3.3 Le imprese straniere in provincia di Alessandria
82	Analisi per classe di natura giuridica
82	La cittadinanza degli imprenditori
83	Le imprese straniere femminili
84	Un confronto nazionale, su base provinciale, con saldo delle imprese
86	3.4 L'attività ispettiva straordinaria dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro
86	ALT Caporalato (2021)
86	ALT Caporalato (2022)
87	Gli obiettivi del progetto
90	3.5 L'App e l'help desk di AgorAL
91	Funzionalità integrate
91	L'Help Desk di AgorAL
92	Promozione
93	I dati riferiti alla diffusione dell'APP e agli accessi all'Help Desk
97	CAPITOLO 4. SERVIZI E INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI E SANITARI
97	Quadro di sintesi
98	Povertà, stranieri e welfare
99	Il contesto locale
100	Bibliografia
101	Criticità, buone pratiche e prospettive d'intervento: le interviste alle assistenti sociali
103	Buone pratiche
104	Prospettive di intervento
105	I dati quantitativi degli enti gestori dei servizi sociali in provincia di Alessandria
105	Primi accessi, domande e prese in carico
106	L'assistenza economica alle persone indigenti
108	Minori stranieri non accompagnati: un focus
110	I principali aspetti critici dell'accoglienza e dell'assistenza a MSNA

112	Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) in provincia di Alessandria: i dati di ASL-AL
115	CAPITOLO 5. L'ISTRUZIONE
115	Quadro di sintesi
117	Riferimenti bibliografici
118	5.1 I dati MIUR e dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Alessandria
120	Dati USP sui CPIA della provincia di Alessandria
121	SEZIONE 3
	I DATI ALCUNI ENTI DEL PRIVATO SOCIALE
123	CAPITOLO 6. CONTRASTO ALLA POVERTÀ
123	Quadro di sintesi
124	Riferimenti bibliografici
125	6.1 Servizi e utenza della Caritas Diocesana di Alessandria
125	I servizi
126	L'utenza
130	6.2 I servizi e l'utenza della Caritas Diocesana di Casale Monferrato
130	I servizi
131	Considerazioni sull'utenza
133	CAPITOLO 7. VIOLENZA DI GENERE: I DATI DEL CENTRO ME.DEA
133	Quadro di sintesi
135	Riferimenti bibliografici
136	7.1 I dati sui nuovi accessi e sui casi noti
141	CAPITOLO 8. IL VOLONTARIATO DELLE PERSONE CON CITTADINANZA STRANIERA IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA
141	Quadro di sintesi
142	Riferimenti bibliografici
143	8.1 Le osservazioni del Centro Servizi per il Volontariato Asti Alessandria
147	Bibliografia generale
149	Indice dei Box
151	Indice delle Tabelle
155	Indice delle Figure

INTRODUZIONE

Il Rapporto 2023, che restituisce e analizza diversi dati sull'immigrazione in provincia di Alessandria relativi al 2022, è il primo prodotto del nuovo Osservatorio Immigrazione, frutto di un lavoro di collaborazione coordinato dalla referente della Prefettura per il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, Iris Scaramozzino, e da Codici, che ha curato la metodologia di ricerca, raccolta dati e la stesura del Rapporto. Tale azione rientra nell'ambito delle attività del progetto AgorAL2, finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione¹.

L'analisi organica e ordinata di dati statistici, di informazioni qualitative e le analisi comparate in tema di immigrazione sono una recente novità nel panorama della provincia di Alessandria. L'obiettivo principale è che la pubblicazione di dati aggiornati, raccolti e selezionati rispetto a diversi temi di interesse, favorisca una maggiore e più accurata consapevolezza e capacità di azione degli enti chiamati a far parte della governance territoriale.

I dati qui esposti sono spesso inediti, cioè pubblicati per la prima volta. Tuttavia, la prassi che l'Osservatorio ha contribuito a valorizzare è la condivisione di dati già pubblici tra i diversi enti del territorio. Molti enti, infatti, hanno risposto con interesse, competenza e disponibilità alla richiesta della Prefettura di fornire i propri dati e di costruire insieme una discussione pubblica. Per alcuni di essi, le persone degli enti interessati sono diventate autrici dei contributi ai capitoli di questo Rapporto.

I dati sono sia quantitativi che qualitativi. Permettono un'analisi accurata e multidimensionale dei diversi fenomeni che riguardano il tema e le politiche dell'immigrazione. Alcuni temi sono descritti da più dati, altri sono stati selezionati dalla curatela della Prefettura e di Codici, altri ancora saranno descritti in modo più specifico nelle edizioni future. Ad esempio, un grande peso in questo Rapporto 2023 ha l'analisi del mercato del lavoro a cui accedono le persone con cittadinanza straniera, ma anche l'analisi dei diversi accessi ai servizi e agli interventi di tipo socio-assistenziale.

¹. La Prefettura di Alessandria è ente capofila del progetto AgorAL2, il partenariato comprende: l'Associazione Cultura e Sviluppo, APS Cambalache, Company& e Codici.

Infine, questo Rapporto cerca di sintetizzare tematicamente punti di forza, criticità e prospettive degli interventi in atto o in progetto, volti a favorire il miglioramento di servizi e di prassi, di cui beneficiano le persone con cittadinanza straniera sul territorio.

Metodologia di ricerca

La costruzione dell'indice, la scansione tematica e le attività di raccolta dati sono state svolte dal team di ricercatori di Codici, con il coordinamento di tutte le fasi di **Orlando De Gregorio** che, con i colleghi **Guido Belloni** e **Lorenzo Scalchi**, ha lavorato in costante sinergia con **Iris Scaramozzino**, assistente sociale della Prefettura di Alessandria e responsabile del progetto AgorAL2 e con tutto l'ufficio dell'Area IV diretto da **Francesco Farina**.

La scrittura dei quadri di sintesi e di alcuni degli approfondimenti presenti nei capitoli sono a cura di Orlando De Gregorio.

Dal punto di vista metodologico si è proceduto attraverso tre attività tra loro interconnesse:

- **Fase 1 - Richiesta di dati relativa ai servizi e all'utenza ad alcuni enti del territorio:**
 - Prefettura: dati provenienti dallo Sportello Unico per l'Immigrazione, dall'Ufficio Cittadinanza, dai database sul sistema di accoglienza temporanea per richiedenti e titolari di protezione internazionale
 - Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali della provincia di Alessandria
 - Agenzia Piemonte Lavoro
 - Camera di Commercio di Asti e Alessandria: dati provenienti dal Centro Studi
 - Azienda Sanitaria Locale
 - Ufficio Scolastico Provinciale
 - Enti del privato sociale e associazioni di volontariato
 - Organizzazioni sindacali
- **Fase 2 - Approfondimento qualitativo**

Si tratta di interviste semi-strutturate a referenti degli stessi enti che hanno fornito dati di tipo quantitativo o qualitativo. Si fa riferimento qui alle seguenti persone (in ordine di apparizione in questo Rapporto): Tiziana Piras, Silvia Barco, Consuelo Fiamberti e Sonia Casson (CISSACA); Elisa Colombano (ASCA Servizio sociale Acquese,) Valentina Perfumo (CSS Ovadese), Mariaelena Malaspina (CSP Novi), Federica Serratore (CISA

Tortona), Angela Bagna e Benedetta Corsello (ASL Casale), e Rossella Procopio (Dipartimento di Salute Mentale, ASL AL), Mohamed Al Bakali (Sportello Stranieri CGIL), Fabio Scaltritti (Comunità San Benedetto al Porto), Mario Scotti (ANOLF Alessandria), Mara Alacqua (APS Cambalache), Carmine Precone (USP) e Carlotta Sartorio (Centro Studi del Centro Me.dea).

- **Fase 3 - Approfondimento qualitativo**

Ad alcuni dei principali enti del territorio è stata proposta una traccia di domande che ha avuto come esito la scrittura di una parte dei capitoli del Rapporto. Si fa qui riferimento ai seguenti autrici e autori: Marianna Capelletto (Cooperativa Sociale CrescereInsieme Onlus) e Valentina Sangion (Fondazione European Research Institute); Stefania Avetta (Agenzia Piemonte Lavoro, Servizio Inclusione e Lavoro), Miranda Andreatta (Agenzia Piemonte Lavoro, Responsabile del Servizio Inclusione e lavoro), Fabio Biginato (Agenzia Piemonte Lavoro, settore Monitoraggio, studi e ricerche), Alain Bocchio (Centro Studi della Camera di Commercio Asti e Alessandria), Diego Panetta (Agenzia Piemonte Lavoro, Responsabile del Centro per l'Impiego di Alessandria), Roberto Piatti (Agenzia Piemonte Lavoro, Responsabile del servizio Sostegno alla permanenza nel mercato del lavoro), Giuseppina Vercelli (Ispettorato Territoriale del Lavoro, responsabile del processo Vigilanza Asti-Alessandria); Carmine Precone (Responsabile Inclusione, USP) Anna Gulino (Caritas Diocesana Casale Monferrato), Giampaolo Mortara e Cristina Ravazzi (Caritas Diocesana Alessandria), Mariacristina Massocco (Responsabile del Centro Servizi per il Volontariato di Asti e Alessandria) e Carlotta Sartorio (Centro Studi di A.P.S. Me.dea Centro Antiviolenza).

Come leggere il Rapporto

Il Rapporto si compone di 3 sezioni e di 8 capitoli.

- **Sezione 1 – Approfondimento dai dati ISTAT, dello Sportello Unico per l’Immigrazione e dell’Ufficio Cittadinanze (dati 2022)**

Il **primo capitolo**, oltre all'analisi di alcuni dati ISTAT, è incentrato su dati provenienti dalla Prefettura, in particolare dallo Sportello Unico per l'Immigrazione e dall'Ufficio Cittadinanze. Segue un approfondimento specifico con i dati della Questura di Alessandria.

Il **secondo capitolo**, invece, è incentrato sull'accoglienza di persone richiedenti o titolari di protezione internazionale, con alcune delle dimensioni analizzate presentate con degli approfondimenti specifici più recenti (dati al 30 giugno 2023). In aggiunta all'analisi del sistema di accoglienza temporanea, per affinità tematica, si ritrova un contributo relativo alla

seconda accoglienza nell'ambito del Sistema Accoglienza Integrata, in capo al CISSACA e alla Provincia, scritto grazie alla collaborazione degli enti gestori Fondazione ERI e cooperativa sociale Crescere Insieme Onlus. Anche in questo caso sono presenti approfondimenti aggiornati al 2023 (primo quadrimestre).

- **Sezione 2 – Dati sul lavoro, sui servizi socio-assistenziali e sull'istruzione (dati 2022)**

Il **terzo capitolo** è incentrato sui dati relativi all'occupazione delle persone con cittadinanza straniera nel territorio alessandrino. Si avvale di diversi contributi: quello dell'Agenzia Piemonte Lavoro, del Centro Studi della Camera di Commercio Asti e Alessandria, dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro e infine quello relativo ai servizi d'orientamento implementati per conto della Prefettura nell'ambito del progetto AgorAL.

Il **quarto capitolo** è, invece, dedicato all'assistenza sociale e il **quinto** all'istruzione. Oltre a presentare una fotografia della situazione presente, questi capitoli vogliono soffermarsi particolarmente in tema di prospettive e progetti d'intervento. Il quarto capitolo, soprattutto, riesce a proiettare riflessioni sul futuro anche perché si basa su interviste alle assistenti sociali referenti per i sei enti gestori delle funzioni socio-assistenziali della provincia di Alessandria.

- **Sezione 3 – Dati da alcuni enti del privato sociale: contrasto alla povertà, violenza di genere e protagonismo delle persone con cittadinanza straniera**

La terza sezione raccoglie alcuni contributi provenienti dal privato sociale e si compone di un **sesto capitolo** scritto a partire dai dati della Caritas Diocesana di Alessandria e di Casale Monferrato, di un **settimo capitolo** sui servizi offerti dal Centro Me.dea Contro la Violenza sulle Donne e, infine, un **ottavo capitolo** ad opera del Centro Servizi Volontariato di Asti e Alessandria.

Ringraziamenti

Si ringraziano per la collaborazione tutti gli autori e le autrici dei contributi raccolti in questo Rapporto e gli enti di cui fanno parte e che hanno collaborato con la Prefettura di Alessandria e con Codici:

- La Questura di Alessandria per i dati forniti all'Osservatorio relativi al primo capitolo sui flussi e sulle presenze.
- Marianna Capelletto (Cooperativa Sociale CrescereInsieme Onlus) e Valentina Sangion (Fondazione European Research Institute ETS) per il

capitolo dedicato all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e titolari della protezione internazionale.

- Stefania Avetta (Agenzia Piemonte Lavoro, Servizio Inclusione e Lavoro), Miranda Andreatza (Agenzia Piemonte Lavoro, Responsabile del Servizio Inclusione e lavoro, APL), Fabio Biginato (Agenzia Piemonte Lavoro, settore Monitoraggio, studi e ricerche), Alain Bocchio (Centro Studi della Camera di Commercio Asti e Alessandria), Diego Panetta (Agenzia Piemonte Lavoro, responsabile del Centro per l'Impiego di Alessandria), Roberto Piatti (Agenzia Piemonte Lavoro, responsabile del servizio Sostegno alla permanenza nel mercato del lavoro), Giuseppina Vercelli (Ispettorato Territoriale del Lavoro, responsabile del processo Vigilanza Asti-Alessandria), per quanto riguarda i contributi relativi al Capitolo sul Lavoro. Si ringraziano per le interviste rilasciate in questo capitolo: Mohamed Al Bakali dello Sportello Stranieri CGIL, Fabio Scaltritti della Comunità San Benedetto al Porto, Mario Scotti, presidente di ANOLF Alessandria e la sezione INPS della provincia di Alessandria.
- Rispetto al capitolo sui servizi sociali, si ringraziano le assistenti sociali dei sei enti gestori delle funzioni socio-assistenziali: Tiziana Piras, Silvia Barco, Consuelo Fiamberti e Sonia Casson (CISSACA); Elisa Colombano (ASCA Servizio sociale Acquese,) Valentina Perfumo (CSS Ovadese), Mariaelena Malaspina (CSP Novi), Federica Serratore (CISA Tortona), Angela Bagna e Benedetta Corsello (ASL Casale), e Rossella Procopio (Dipartimento di Salute Mentale, ASL AL) per alcuni spunti di riflessione sui temi a cavallo tra servizi sociali e sanitari.
- Carmine Precone (Responsabile Inclusione, USP) per aver scritto insieme al team di ricerca il capitolo relativo alla Scuola.
- Anna Gulino (Caritas Diocesana Casale Monferrato), Giampaolo Mortara e Cristina Ravazzi (Caritas Diocesana Alessandria), Mariacristina Massocco (responsabile del Centro Servizi per il Volontariato di Asti e Alessandria) e Carlotta Sartorio (Centro Studi di A.P.S. Me.dea Centro Antiviolenza), per gli importanti contributi dal mondo del privato sociale.

L'IMMIGRAZIONE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA. I DATI SALIENTI DEL RAPPORTO 2023

Flussi e presenze: un approfondimento dai dati ISTAT, della Prefettura e della Questura di Alessandria

- Alessandria è terza tra le province del Piemonte per incidenza della popolazione straniera sull'intera popolazione residente (11,2%), dopo la vicina Asti (11,4%) e Novara (11,27%). Nel 1° e nel 2° capitolo, l'insieme dei dati sul bilancio demografico, sui permessi di soggiorno per lungo soggiornanti, ci permettono di descrivere un territorio interessato sia da importanti processi di stabilizzazione dei percorsi migratori di singoli e di comunità straniere, che da continui flussi migratori di più recente insediamento.
- I dati forniti all'Osservatorio dallo Sportello Unico per l'Immigrazione (SUI), relativi al 2020-2021-2022, mostrano come siano aumentati a seguire dal primo anno di pandemia, il 2020, gli ingressi in provincia per ricongiungimenti familiari. Il dato sui ricongiungimenti è indicativo, inoltre, della tendenza alla stabilizzazione delle persone con cittadinanza straniera non comunitarie: tra le cittadinanze più rappresentate da questa tendenza ci sono quella marocchina, egiziana, pakistana e bengalese. Sono cresciute nei tre anni considerati anche le domande per nulla osta per la richiesta del permesso di soggiorno per lavoro subordinato, un numero che supera di gran lunga le quote previste dai decreti flussi.
- Infine, le domande di cittadinanza alla Prefettura nel 2022 sono state più di 800 e hanno riguardato oltre alle comunità più numerose e insediate da più tempo, ben 30 cittadinanze diverse, segno della differenza di background culturale che caratterizza ormai da tempo la società locale.

Accoglienza di richiedenti e titolari di protezione internazionale

- Nel 2° capitolo si evidenzia come il 2023 sia stato contrassegnato, sul versante delle migrazioni in entrata in Italia, da un forte aumento degli sbarchi

sulle coste meridionali del paese, che ha comportato, dopo gli ultimi anni di decrescita, un nuovo aumento delle presenze nel sistema di accoglienza. Per usare un dato molto recente, al 30 giugno 2023 nei centri di accoglienza straordinaria dell'alessandrino sono accolte 1.002 persone, il 12% delle persone accolte nelle medesime strutture su tutto il Piemonte. L'aumento è notevole rispetto al dicembre 2022 (+13%) e soprattutto al dicembre 2021 (+44%). Accanto al sistema di accoglienza gestito dalla Prefettura, con la partecipazione del privato sociale in convenzione o in affidamento, sul territorio esiste anche l'accoglienza che fa riferimento al Sistema di Accoglienza Integrata (SAI).

- La criticità più forte nei percorsi di integrazione della popolazione accolta rimane quella del difficile accesso all'autonomia abitativa dopo la fuoriuscita del sistema di accoglienza straordinaria, mentre più dinamico sembra l'accesso all'occupazione. Meriterebbero di essere approfondite le condizioni di lavoro e i rischi di sfruttamento lavorativo che potrebbero connotare alcuni segmenti del mercato del lavoro locale e regionale (dal comparto della logistica e dei trasporti al comparto agro-alimentare), nei quali richiedenti e titolari di protezione internazionale riescono a inserirsi anche autonomamente o tramite canali comunitari o legami di conoscenza personale.

L'occupazione

- Nel 3° capitolo, attraverso i dati forniti direttamente all'Osservatorio dall'Agenzia Piemonte Lavoro, si evidenzia come il mercato del lavoro locale della provincia di Alessandria rifletta dinamiche riscontrate a livello nazionale, in particolare nell'Italia settentrionale. Infatti, nel 2022 il mercato del lavoro nella provincia ha dato segno di ripresa rispetto al 2020 e al 2021, in modo tale da riassorbire, almeno parzialmente, l'impatto negativo dello shock pandemico. In questo quadro, le persone con cittadinanza straniera rappresentano una presenza molto significativa della forza lavoro locale: il 26,8% dei contratti di occupazione attivati nel 2022 ha riguardato lavoratori e lavoratrici con cittadinanza straniera. In particolare, il saldo tra contratti attivati e conclusi è stato particolarmente positivo per la componente straniera non comunitaria. Inoltre, la rilevante presenza di questa popolazione nell'economia locale è mostrata dalla crescita delle imprese straniere sul territorio, nel 2022 pari all'11,3% del totale delle imprese, secondo i dati forniti all'Osservatorio dal Centro Studi della Camera di Commercio di Asti e Alessandria.
- Si tratta, tuttavia, di lavoratori e lavoratrici tendenzialmente più esposti a condizioni di maggiore precarietà lavorativa e dequalificazione del lavoro rispetto alle persone con cittadinanza italiana. Per richiamare qualche dato, si evidenzia che, tra gli avviamenti delle persone provenienti da paesi

non comunitari, i contratti a tempo indeterminato incidono per l'11% (a fronte del 15,5% per le persone di cittadinanza italiana), mentre per i contratti di somministrazione incidono per il 19,8% (a fronte del 14,4% per le persone di cittadinanza italiana). Inoltre, le lavoratrici e i lavoratori di cittadinanza straniera sono concentrati in lavori che richiedono basse qualifiche e, di conseguenza, minori salari. Infine, è significativamente più alta in alcuni settori del lavoro autonomo, la quota di partite iva senza dipendenti.

Accesso ai servizi sociali e socio-assistenziali

- Nel 4° capitolo si fa riferimento al maggior rischio per le persone con cittadinanza straniera, residenti o regolarmente soggiornanti, a cadere in condizioni di povertà ed esclusione sociale, proprio a causa di condizioni più diffuse di precarietà lavorativa e di difficoltà di inserimento sociale delle fasce più vulnerabili (quali richiedenti protezione internazionali e donne con a carico minori). Il Capitolo è basato sui dati quantitativi e qualitativi relativi all'accesso ai servizi sociali: pur essendo l'11,2% della popolazione residente in provincia, la popolazione straniera è sovrarappresentata rispetto al totale di coloro che percepiscono le misure di assistenza economica per persone indigenti erogate dai servizi sociali degli enti locali: rappresentano infatti dal 20% al 40% del totale dei beneficiari, secondo i dati forniti dai sei consorzi che gestiscono in forma associata le funzioni socio-assistenziali dei comuni della provincia. La criticità maggiore, come già evidenziato a proposito dei richiedenti asilo e rifugiati, riguarda in tutta la provincia l'accesso alla casa e il disagio abitativo che interessa in generale la popolazione straniera residente.

La scuola

- Nel 5° capitolo, a riprova della rilevanza del fenomeno migratorio e della presenza straniera sul territorio, si evidenzia che la provincia di Alessandria è la terza in regione nell'anno scolastico 2021-2022 per il numero di allieve ed allievi di cittadinanza straniera (8.887): la precedono Torino (39.184) e Cuneo (11.937). Anche in questo caso, è il dato di incidenza sul totale delle allieve e degli allievi ad essere interessante: in provincia di Alessandria l'incidenza è del 18,2% (è la più alta in Piemonte dopo Asti, mentre più bassi sono la media regionale e il dato della provincia di Torino).
- Le persone con cittadinanza straniera sono sovrarappresentate anche tra chi evade l'obbligo scolastico (secondo i dati riferiti al 2021 e al 2022 forniti dai servizi sociali nell'ambito del progetto AgorAL2). D'altronde i dati qualitativi raccolti per questo Rapporto assieme all'Ufficio Scolastico Provinciale (USP) e degli operatori del privato sociale coinvolti in progetti di doposcuola, mettono in evidenza che ancora molto deve essere fatto per

favorire i processi di inclusione scolastica, a partire dal potenziamento della mediazione interculturale e della formazione specifica del corpo docente e non docente che opera a scuola.

I dati alcuni enti del privato sociale: contrasto alla povertà, alla violenza di genere e protagonismo delle persone con cittadinanza straniera

- Come si legge nel 6° capitolo, le persone con cittadinanza straniera sono una quota significativa tra chi beneficia dei servizi erogati da alcune realtà del privato sociale alessandrino (es. Caritas Diocesana). La caratteristica di questi enti è la capacità di intercettare ampie fasce di popolazione che vive in condizioni di deprivazione materiale, economica e di povertà educativa.
- Ancora una volta si evidenzia come criticità principale il difficile accesso alla casa e il disagio abitativo che ostacola la realizzazione dei progetti migratori, ma anche forme di inclusione e partecipazione sociale.
- A preoccupare è, inoltre, la situazione dei nuclei monogenitoriali, composti da donne sole con figli minori a carico. Si tratta di nuclei che provengono dal sistema di accoglienza o, nel caso di comunità da più tempo insediate sul territorio, si tratta di donne con figli a carico che hanno attraversato separazioni e cambiamenti nella struttura familiare. È anche il caso delle donne vittime di violenza. Per citare un solo dato sulla rilevanza del fenomeno, emerge che le donne straniere rappresentano nel 2022 circa il 40% dei casi presi in carico (di cui si conosce la cittadinanza dell'utenza) presso i centri dell'associazione Me.Dea contro la violenza alle donne (come si legge nell'7° capitolo).
- Nel 8° capitolo, infine, si ritrovano alcune riflessioni relative al protagonismo delle persone con cittadinanza straniera sul versante del privato sociale: le persone con cittadinanza straniera, da tempo residenti in provincia, si affacciano attivamente al mondo del volontariato e hanno contribuito a fondare associazioni presenti sul territorio. Questo tessuto associativo risulta però ancora fragile, frammentato e di dimensioni ridotte.

SEZIONE 1

UN APPROFONDIMENTO DAI DATI ISTAT,
DELLO SPORTELLO UNICO
PER L'IMMIGRAZIONE
E DELL'UFFICIO CITTADINANZE

CAPITOLO 1. FLUSSI E PRESENZE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Quadro di sintesi

In questo capitolo si trovano dati descrittivi relativi al fenomeno della presenza di persone di cittadinanza straniera nella provincia di Alessandria. Una prima fonte dati deriva ovviamente dall'ISTAT: il numero di residenti di cittadinanza straniera, le tendenze nel corso degli anni, il genere, le principali cittadinanze presenti sul territorio, i dati relativi al bilancio demografico (in particolare le iscrizioni all'anagrafe dall'estero e da altri comuni, i flussi in entrata ed uscita, l'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione). Questi dati fanno riferimento in particolare al 2022 e alle date indicate nel corso del Capitolo.

I dati ISTAT sostengono che la popolazione straniera incide, sul totale della popolazione per l'11,2% (dato riferito al 1° gennaio 2022), uno dei dati provinciali più alti nella regione Piemonte. Ad essere significative sono anche le percentuali sul totale dei residenti delle persone di cittadinanza straniera si iscrivono all'anagrafe provenienti da altri comuni o dall'estero (su dati riferiti al 31 dicembre 2022)

L'insieme dei dati ISTAT descrive un territorio in cui sono all'opera contemporaneamente sia processi di stabilizzazione di comunità da più tempo insediate sia l'arrivo costante di nuovi flussi. Integrando i dati ISTAT con quelli forniti dallo Sportello Unico per l'Immigrazione (SUI) possiamo trarre ulteriori informazioni relative ai flussi in entrata.

Tali dati mostrano, infatti, come siano aumentati a seguire dal primo anno di pandemia, il 2020, gli ingressi in provincia per ricongiungimenti familiari. Ciò dà conto dell'eccezionalità dell'anno del primo lockdown che ha corrisposto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19: eccezionalità che si nota anche dai numeri ridotti degli accordi di integrazione (cfr. [Box 2](#)) sottoscritti quell'anno. Il dato sui ricongiungimenti è indicativo, inoltre, della tendenza alla stabilizzazione delle persone con cittadinanza straniera non comunitarie: tra le cittadinanze più rappresentate da questa tendenza ci sono quella marocchina, egiziana, pakistana e bengalese.

Sono cresciuti in modo esponenziale anche le domande per nulla osta per la richiesta del permesso di soggiorno per lavoro subordinato: da circa 200 nel 2020 a quasi 600 nel 2022 (+300%), a fronte di poco più di un centinaio di quote previste dal Ministero dell'Interno e, dunque, di nulla osta rilasciati. D'altro canto, la procedura di emersione del 2020, introdotta con il D.L. 34/2020, e relativa ai settori agricolo, lavoro domestico e di cura, ha permesso di sanare la situazione di 777 persone.

Se ci si sofferma sui dati che si riferiscono a processi di inclusione e di stabilizzazione più a lungo termine nel territorio, come il numero di test di conoscenza dell'italiano superati e finalizzati alla richiesta del permesso per lungo soggiornanti, si nota che tra ci sono dei gruppi (rappresentanti dalle cittadinanze) che affiancano i già presenti provenienti da Albania e Marocco, che sono divenute negli ultimi sette anni più numerosi: è il caso del gruppo di persone provenienti dal Pakistan (le quali sono raddoppiate dal 2015) e dalla Nigeria (il secondo gruppo africano più numeroso).

Infine, le domande di cittadinanza indirizzate alla Prefettura nel 2022 sono state più di 700 e hanno riguardato, oltre alle comunità più numerose e insediate da più tempo, ben 30 cittadinanze diverse, segno della differenza di background culturali che caratterizza ormai da tempo la società locale.

1.1 Residenti con cittadinanza straniera

Le persone con cittadinanza straniera residenti in provincia di Alessandria sono 45.604 al 1° gennaio 2022. Di queste, il 50,7% sono donne e il 23,4% sono persone di età inferiore ai 20 anni. In provincia risiede l'11% della popolazione straniera del Piemonte. **Si tratta della terza provincia per numero di persone con cittadinanza straniera**, dopo Torino (50,8%) e Cuneo (15%). L'aggiornamento dei dati relativo al 1° gennaio 2023 dell'ISTAT, basato però su una stima provvisoria, parla di 45.951 confermando che il terzo posto della provincia per numerosità dei residenti di cittadinanza straniera nella regione.

È tuttavia il dato sull'incidenza delle persone di origine straniera sull'intera popolazione residente ad evidenziare maggiormente la peculiarità del territorio (facciamo qui riferimento ai dati al 1° gennaio 2022): **tra le province del Piemonte, Alessandria è terza per incidenza (11,2%) dopo la vicina Asti (11,4%) e Novara (11,27%)**. Si tratta di valori superiori alla media regionale (9,7%). Se si allarga lo sguardo all'arco di tempo che va dagli inizi degli anni 2000 al 2022, si nota come sia cresciuta la componente straniera dei nuovi iscritti, sia in numeri assoluti che per incidenza sul totale della popolazione residente. Sull'incidenza ecco la serie: 2,8% (2003), 7,4% (2008), 9,7% (2011), 10,5% (2015) e 11,2% (2021).

La cittadinanza più rappresentata (al 1° gennaio 2022) è quella della Romania, che rappresenta il 27,7% sul totale. Seguono Albania (15,9%), Marocco (15,4%), Cina (3,4%), Ecuador (3,3%), Ucraina (2,8%) e Nigeria (2,7%). Si tratta di una ripartizione simile a quella regionale, fatta eccezione per le provenienze dall'America Latina, per cui l'alessandrino vede una maggiore presenza di persone con cittadinanza dell'Ecuador. In generale, le cittadinanze da paesi non comunitari sono in forte aumento rispetto ai tre anni precedenti, anche senza considerare la cosiddetta "emergenza Ucraina" (vedi Box 3).

1.2 Bilancio demografico

Rispetto al bilancio demografico² si osserva che in provincia di Alessandria su 45.604 stranieri residenti, 560 sono i nati vivi e 112 i morti (dati ISTAT relativi all'intero corso del 2022).

Rispetto alla registrazione negli uffici anagrafe sono 2.447 quelli cancellati, 2.669 quelli iscritti all'anagrafe dall'estero (il 5,8% del totale dei residenti) e 2.818 quelli iscritti in anagrafe da altri comuni (il 6,1% del totale dei residenti). Se isoliamo questi ultimi due dati sulle iscrizioni all'anagrafe nel 2022, si può dire che **la componente straniera dei nuovi iscritti agli uffici anagrafe è superiore sia al dato regionale**, dove i flussi in entrata dall'estero e da altri comuni sono rispettivamente il 5,4% e il 5,5%, **che alla media italiana** (5,4% dall'estero e 5,2% da altri comuni).

2. Il saldo demografico di un paese, di uno Stato o di un territorio, è calcolato sommando la differenza tra le nascite e le morti (saldo naturale) e la differenza tra gli immigrati e gli emigrati (saldo migratorio).

1.3 Permessi di soggiorno rilasciati nel 2021 e nel 2022.

Dati della Questura di Alessandria

In questo paragrafo si riportano i dati forniti dalla Questura di Alessandria relativamente ai permessi di soggiorno rilasciati nel corso degli anni 2021 e 2022, aggregando i dati, sull'esempio dei dati ISTAT, come segue:

- permessi per motivi di lavoro (lavoro subordinato, autonomo, stagionale)
- per motivi familiari
- per asilo (richiedenti asilo e titolari di varie forme di protezione, internazionale, sussidiaria, umanitaria e per motivi speciali)

Dai dati, riportati nelle tabelle seguenti, emerge che nel 2021 il numero più alto di permessi acquisiti (rinnovo o rilascio per la prima volta) è per motivi familiari, seguono i permessi per motivi di lavoro e infine i motivi legati all'asilo.

Diversa la situazione nel 2022, il motivo prevalente rimane quello familiare, i permessi riconosciuti per ragioni legate all'asilo superano i permessi riconosciuti per motivi lavorativi.

TABELLA 1: PERMESSI DI SOGGIORNO ACQUISITI (NUOVI E RINNOVATI), SUDDIVISI IN MACROCATEGORIE, NEL 2021 (QUESTURA DI ALESSANDRIA)

Motivo permessi di soggiorno riconosciuti	Numero
Famiglia	3.568
Lavoro	3.043
Asilo	2.561

TABELLA 2: PERMESSI DI SOGGIORNO ACQUISITI (NUOVI E RINNOVATI), SUDDIVISI IN MACROCATEGORIE, NEL 2022 (QUESTURA DI ALESSANDRIA)

Motivo permessi di soggiorno riconosciuti	Numero
Famiglia	3.083
Lavoro	2.797
Asilo	2.875

I dati relativi alle richieste di asilo pervenute alla Questura di Alessandria nell'arco del tempo che va dal 2016 al 2022, evidenziano, come verrà descritto più approfonditamente nel capitolo 2 sull'accoglienza, quanto avvenuto negli ultimi anni: dopo il picco di richieste raggiunto nel 2016 e 2017, vi è stato un calo drastico nel 2018, 2019 e 2020, si è poi verificata un'inversione di tendenza nel 2021 e nel 2022, con un progressivo aumento che si riflette sul sistema di accoglienza locale.

TABELLA 3: RICHIESTE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA, DAL 2016 AL 2022 (QUESTURA DI ALESSANDRIA)

Anni	Richieste di protezione internazionale	Var. % (rispetto all'anno precedente)
2016	1.028	
2017	1.099	+ 6,9%
2018	242	- 77,9%
2019	148	- 38,8%
2020	156	+ 5,4%
2021	335	+ 114%
2022	687	+ 105%

Come mostrano anche i dati sulle persone accolte nell'accoglienza, si tratta nella maggioranza di casi di uomini (sono di sesso maschile l'89% del totale delle persone che hanno fatto richiesta di asilo nel corso del 2022). Un altro dato di interesse riguarda i paesi di provenienza di coloro che fanno richiesta di protezione internazionale in provincia di Alessandria: mentre nel 2016 le provenienze dall'Africa (in particolare dai paesi dell'area subsahariana) rappresentavano la stragrande maggioranza (circa l'83% del totale), nel 2022 le provenienze dall'Asia superano quelle dall'Africa, rappresentando rispettivamente il 46% e il 40% del totale delle richieste.

1.4 Permessi di soggiorno: i nulla osta. Dati dello Sportello Unico per l'Immigrazione

Ricongiungimenti familiari

Dai dati dello Sportello Unico per l'Immigrazione di Alessandria (SUI) le domande presentate alla Prefettura per i nulla osta ai fini del ricongiungimento familiare sono state 209 nel 2020, 304 nel 2021 e 338 nel 2022 (si noti che le domande possono interessare più familiari di uno stesso nucleo).

I nulla osta rilasciati per ricongiungimento familiare nel 2020 sono stati 329, nel 2021 sono 487 e nel 2022 sono 516. Tra le cittadinanze più rappresentate quella marocchina, egiziana, pakistana e bengalese.

Accordi d'integrazione

Dai dati del SUI si ricava anche il numero di accordi di integrazione sono un indicatore del numero di persone con cittadinanza straniera di età superiore ai 16 anni che fanno ingresso nel territorio italiano per la prima volta, e richiedono un permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno. Gli accordi di integrazione sottoscritti sono stati 161 nel 2019, 80 nel 2020, per poi crescere a 350 nel 2021 e a 473 nel 2022.

Gli ingressi per lavoro non stagionale e stagionale

I decreti flussi stabiliscono delle quote di ingresso annuale per lavoratori e lavoratrici di provenienza da paesi non comunitari, per lavoro non stagionale e lavoro stagionale. Soffermandoci sul lavoro subordinato, si evidenzia che le quote che sono state riservate negli ultimi anni, in particolare, ad alcuni settori del mercato del lavoro quali edilizia, autotrasporto merci per conto terzi e settore turistico alberghiero sono state 17 nel 2020, 125 nel 2021, e 115 nel 2022 (SUI).

Lavoro non stagionale

- Nell'ambito del Decreto Flussi 2020 sono state presentate allo SUI di Alessandria 243 domande per lavoro non stagionale, di cui 222 per lavoro subordinato (non è disponibile il dato relativo ai nulla osta rilasciati).
- Nell'ambito del Decreto Flussi 2021 per lavoratori non stagionali le domande presentate sono 774, di cui 685 per lavoro subordinato. I nulla osta rilasciati sono stati 136.
- Nell'ambito del Decreto Flussi 2022 per lavoro non stagionale le domande presentate sono 638, di cui 593 per lavoro subordinato. I nulla osta rilasciati sono stati 114.

Lavoro stagionale

- Nell'ambito del Decreto Flussi per i lavoratori stagionali 2020 le domande presentate sono state 64, 23 i nulla osta rilasciati.
- Nell'ambito del Decreto Flussi per lavoratori stagionali 2021 le domande presentate sono state 293 e i nulla osta rilasciati 94.
- Nell'ambito Decreto Flussi per lavoratori stagionali 2022 le domande presentate sono state 309, e i nulla osta rilasciati 162.

Casi particolari di ingresso per lavoro subordinato

L'art. 27 del D.Lgs. 286 del 1998 disciplina i casi particolari di ingresso per lavoro subordinato dei cittadini non comunitari. Si tratta di categorie particolari di lavoratori che, data la peculiare natura delle loro prestazioni, possono fare ingresso in Italia al di fuori delle quote stabilite annualmente dal Governo mediante il decreto flussi. I dati del SUI di Alessandria riportano che:

- nel 2020 sono stati rilasciati 2 nulla osta per art.27
- nel 2021 sono stati rilasciati 3 nel 2021
- nel 2022 sono stati rilasciati 15.
- Prese in considerazione le istanze presentate nel 2021 e nel 2022 sono state rispettivamente 23 e 22, per la maggioranza provenienti da persone con cittadinanza marocchina e tunisina.

Titoli di soggiorno di lungo periodo

I dati ISTAT sui permessi di soggiorno relativi al 1° gennaio 2023 mostrano che tra le persone con cittadinanza non comunitaria **sono 18.890 coloro con un permesso di lungo periodo e corrispondono al 68% del totale**, dato che è superiore a quello regionale (54%) e nazionale (60%). Ciò descrive un processo di progressiva stabilizzazione delle persone con cittadinanza straniera non comunitaria sul territorio e una provincia con una componente lungo soggiornante importante e stabile.

Si aggiungono i dati sui test d'italiano ricavati dallo SUI di Alessandria. Com'è noto, la persona con cittadinanza straniera che vive legalmente in Italia da più di 5 anni e intende chiedere il permesso per soggiornanti di lungo periodo (art. 9 Testo Unico) deve sostenere e superare il test di conoscenza della lingua italiana, disciplinato dal decreto del ministro dell'interno 4 giugno 2010.

Nel 2021 sono 139 cittadini stranieri e 90 cittadine straniere ad aver superato i test di conoscenza italiana organizzati dall'Area IV della Prefettura di Alessandria. Più del 51% delle persone che hanno superato il test si situa nella fascia 29-39

anni e tra le prime tre cittadinanze ritroviamo l'Albania (con 35 donne che hanno superato il test), il Marocco (con 27 uomini e 12 donne), la Nigeria (con 17 uomini e 2 donne) e il Pakistan (con 16 uomini e 3 donne).

Nel 2022, è aumentata la quota di donne che hanno concluso il test: 110 rispetto a 134 uomini. Rispetto all'anno precedente le persone sono maggiormente distribuite relativamente alle fasce di età: sono il 36% tra i 29-39 anni, il 22% tra 18-28 anni e il 22% tra 39-48 anni. Tra le cittadinanze l'Albania (24 uomini e 34 donne), Marocco (29 uomini e 19 donne), Nigeria (8 uomini e 4 donne) e Pakistan (11 uomini e 1 donna).

1.5 Le domande di cittadinanza

In questo paragrafo il focus è sui dati che riguardano le domande di cittadinanza pervenute all'Ufficio Cittadinanze della Prefettura di Alessandria, relativamente alle seguenti tipologie:

- art. 5 della Legge 5 febbraio 1992, n.91; quando, cioè, la cittadinanza è attribuita se chi la richiede è straniero o apolide e coniugato con cittadino italiano da almeno due anni e dimostra di avere una residenza legale continuativa in Italia da almeno due anni dalla data del matrimonio o della naturalizzazione del coniuge.
- art.9 della Legge 5 febbraio 1992, n. 91; è richiesta una residenza legale sul territorio dello Stato di almeno dieci anni per gli stranieri non comunitari (art.9, comma 1, lettera f, legge 5 febbraio 1992 n.91) e di almeno quattro anni per i cittadini dell'Unione Europea (art.9, comma 1, lettera d, legge 5 febbraio 1992 n.91).

Nel 2022 le domande di acquisizione della cittadinanza per art.5 all'Ufficio Cittadinanze sono state 162. Hanno riguardato 34 cittadinanze, 130 donne e 32 uomini. Le cittadinanze più rappresentate sono state: Albania (38 domande), Marocco (22), Ucraina (12), Ecuador (10).

Più equilibrate in termini di genere le domande di cittadinanza per art.9 che sono state 660. Hanno riguardato 346 uomini e 314 donne. Le cittadinanze più rappresentate sono state: Albania (234, di cui 118 donne) e Marocco (154, di cui 62 donne).

Box 1: Sportello Unico per l'Immigrazione

Il D.Lgs. 286/98 (Testo Unico sull'Immigrazione) ha istituito presso ogni Prefettura uno Sportello Unico per l'Immigrazione (SUI), struttura competente per:

- rilascio di nulla osta all'assunzione per lavoro subordinato, determinato o indeterminato e stagionale di cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero, nell'ambito delle quote previste dal 'decreto-flussi';
- rilascio di nulla osta all'assunzione per il lavoro in casi particolari (Artt. 27, 27 bis, 27 ter e 27 quater del D.LGS 286 del 1998 del Testo Unico Immigrazione); rilascio di nulla osta all'ingresso di cittadini stranieri per ricongiungimento familiare;
- conversione dei permessi di soggiorno per studio o tirocinio e per lavoro stagionale in quello per lavoro subordinato.

A ciò si aggiungono le competenze sulle procedure per la sottoscrizione degli accordi di integrazione, per lo svolgimento di test di conoscenza dell'italiano ai fini della richiesta di permesso per lungo periodo, l'accoglimento delle domande di cittadinanza presso l'Ufficio Cittadinanze.

Rispetto a questo Rapporto e alla lente di osservazione sui fenomeni in provincia di Alessandria, è da sottolineare la centralità del SUI locale per il ruolo che ha avuto e ha nel fornire informazioni alla popolazione straniera e agli imprenditori del territorio, per le azioni svolte durante l'emergenza Ucraina nel 2022, sia che queste siano rientrate nel sistema di accoglienza gestito dalla Prefettura sia che abbiano trovato sistemazioni in modo autonomo.

L'équipe del SUI si è potenziata in questi anni: durante le procedure relative all'emersione del 2020, con 5 lavoratori interinali a valere delle risorse del Ministero dell'Interno, e grazie alle risorse provenienti dal FAMI AgorAL2, che hanno portato 2 figure a potenziamento delle risorse già impiegate.

Box 2: Accordo di integrazione

L'accordo di integrazione è un "patto" tra lo Stato e il cittadino non UE. Fornisce gli strumenti per imparare la lingua e conoscere la cultura italiana e i principi della Costituzione italiana.

È entrato in vigore il 10 marzo 2012 il Regolamento concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato, emanato con D.P.R. 14 settembre 2011, n.179. Da tale data, pertanto, le persone con cittadinanza straniera di età superiore ai 16 anni che fanno ingresso nel territorio italiano per la prima volta, e richiedono un permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, devono sottoscrivere tale accordo presso le Prefetture o le Questure.

Box 3: Emergenza Ucraina

Le persone che dal 2022 sono in fuga dall'Ucraina possono godere della protezione temporanea e di un sistema di assistenza che prevede diverse forme di supporto. Spetta alle Prefetture competenti per territorio verificare la disponibilità di alloggi nella rete ordinaria dei Centri di accoglienza Straordinaria e del Sistema di accoglienza e integrazione (SAI).

Si parla di "emergenza" per via degli ingenti numeri di persone che dall'Ucraina sono entrati nei paesi confinanti e nei paesi dell'Unione Europea.

CAPITOLO 2. ACCOGLIENZA DI PERSONE RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Quadro di sintesi

In questo capitolo si affronta il tema dell'accoglienza delle persone richiedenti e titolari di protezione internazionale in provincia di Alessandria.

Il contributo di **Iris Scaramozzino** descrive i dati della Prefettura relativamente al sistema di accoglienza straordinaria (CAS) presente sul territorio, che, ad oggi, continua ad essere la modalità ordinaria di accoglienza. Si tratta di strutture individuate dalla Prefettura, in convenzione con cooperative, associazioni e strutture alberghiere. Il quadro è completato dal contributo di **Valentina Sangion** (Fondazione European Research Institute ETS) e di **Marianna Capelletto** (cooperativa sociale Crescere Insieme) incentrato, invece, sul Sistema Accoglienza Integrata (SAI) presente in provincia.

Nel primo contributo si colloca il confronto tra i dati della provincia di Alessandria con il più ampio contesto nazionale e regionale. Il confronto permette di comprendere soprattutto l'evoluzione dell'offerta territoriale, in termini di numeri e di strutture, ma anche dei profili delle persone che richiedono protezione. Com'è noto, le dimensioni dei flussi di migranti che richiedono protezione internazionale negli Stati dell'Unione Europea, subiscono oscillazioni significative. Esse dipendono da una serie di fattori legati principalmente alle condizioni dei paesi di partenza, che vivono cambiamenti socio-demografici, dei sistemi economici e geopolitici. Guardando al quadro nazionale, si osserva che al periodo di picco degli arrivi (2016-2017) sono seguiti anni in cui il numero delle persone richiedenti protezione accolte nel sistema di accoglienza è andato diminuendo fortemente (2018-2021). L'inversione di tendenza di questa decrescita si è registrata in modo significativo nel 2022, e ancora di più si è raggiunta nell'estate del 2023. L'aumento degli arrivi ha avuto ripercussioni sulla capacità di offerta nel sistema di accoglienza.

Com'è noto, l'accoglienza straordinaria in capo alle Prefetture assume tratti assai distinti nei diversi territori (Openpolis e Actionaid 2018). Un'ampia letteratura (Hein 2010; Marchetti 2014) ha, infatti, mostrato come il sistema italiano si caratterizzi per la sua frammentazione, anche se la tendenza prevalente

è quella di un approccio emergenziale alla gestione dei flussi. Anche per questa ragione per approfondire i tratti che l'accoglienza assume in Italia è importante rivolgere lo sguardo agli specifici contesti locali. Come spiega Iris Scaramozzino, nel contesto di Alessandria, l'accoglienza straordinaria si è configurata come accoglienza diffusa sul territorio: piccoli centri o appartamenti diffusi su un elevato numero di comuni a livello provinciali: sono 37 i comuni della provincia coinvolti e il 76% delle persone accolte dispone di singole unità abitative, cioè vive in piccoli appartamenti.

Le caratteristiche della popolazione accolta nei CAS (secondo i dati aggiornati al 30 giugno 2023) rivelano tratti ormai noti di questi flussi migratori: una popolazione prevalentemente giovane (la media è di 27 anni d'età) e di genere maschile. Oggi, però, rispetto al passato cambiano le aree di provenienza: le cittadinanze prevalenti sono nel 2023 quella bengalese, pakistana, egiziana e ucraina.

Grazie alla fonte dati costituita dalla piattaforma Combacia (Box 4), è possibile approfondire anche la condizione lavorativa delle persone accolte nei CAS: si stima che al 30 giugno 2023 il 36% delle persone accolte abbia avuto almeno un contratto di lavoro durante la permanenza nei CAS.

A ciò si aggiungono le considerazioni relative al lavoro presenti nel contributo sul sistema SAI, da cui si evince che le persone richiedenti e titolari di protezione sono particolarmente focalizzate nella ricerca di occasioni di lavoro. Queste, in molti casi, trovano lavoro attraverso proprie reti di connazionali o grazie al supporto delle operatrici e degli operatori delle strutture. Una criticità riguarda il fatto che l'urgenza di trovare lavoro comporta sovente una scarsa propensione ad investire prioritariamente nell'apprendimento dell'italiano e nel rafforzamento delle competenze professionali. Una tendenza che potrebbe rafforzare sul lungo periodo i fenomeni di "intrappolamento" nei lavori a bassa qualifica, precari o addirittura in nero. Anche per questa ragione, vengono promosse a livello locale buone pratiche volte alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo, si pensi al caso dell'accordo tra la Prefettura e l'azienda Bulgari (a cui si fa riferimento nel contributo sui centri SAI).

Infine, com'è emerso anche nel capitolo 4 sui servizi sociali in questo Rapporto, una forte criticità riguarda il difficile accesso all'autonomia abitativa alla fuoriuscita dal sistema di accoglienza, questione che si aggrava nel caso di nuclei familiari con minori e multiproblematici. E che deriva da un insieme di fattori: la diffusa precarietà della condizione lavorativa che non mette le persone nella condizione di offrire sufficienti garanzie, la bassa propensione dei proprietari di casa ad affittare a persone straniere, in particolare a coloro che provengono dall'Africa.

Box 4: Piattaforma Combacia

La piattaforma Combacia è un sistema informatizzato per la gestione dei Centri di Accoglienza Straordinaria in provincia di Alessandria. Usato quotidianamente da tutte le persone che, con ruoli diversi, lavorano all'interno dell'équipe di accoglienza degli enti gestori e dagli uffici dell'Area IV della Prefettura, è il principale strumento di gestione, di monitoraggio e di raccolta dati sulle principali attività all'interno dei centri. È stato progettato da Diomira Società Benefit SRL e implementato da Codici e da APS Cambalache con la Prefettura di Alessandria, nell'ambito del progetto FAMI AgorAL (2021-2022).

Riferimenti bibliografici

- Hein C. (2020), Rifugiati. Vent'anni della storia del diritto d'asilo in Italia, Roma, Donzelli Editore.
- Marchetti C. (2014), Rifugiati e migranti forzati. Il pendolo tra emergenza e sistema in "REMHU-Revista Interdisciplinar da Mobilidade Humana", vol.22, n.43, pp. 53-70.
- Ministero dell'Interno (2023), Cruscotto statistico giornaliero, <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero>
- Openpolis e Actionaid (2018), Centri d'Italia. Report 2018.

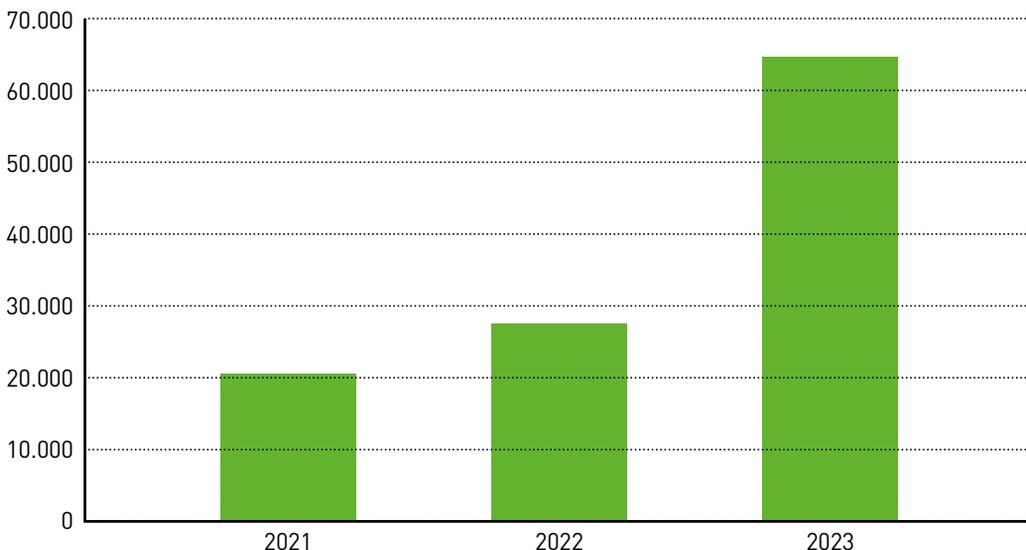
2.1 La fotografia del sistema di accoglienza straordinaria in provincia di Alessandria

A cura di Iris Scaramozzino (Prefettura di Alessandria)

Il contesto nazionale

Considerando soltanto il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno, le persone con cittadinanza straniera sbarcate in Italia sono state 20.532 nel 2021, 27.633 nel 2022 e, con un aumento di più del doppio, 64.930 nel 2023. Ad agosto 2023 si registrano 114.526 sbarchi (Ministero dell'Interno).

FIGURA 1: ARRIVI SULLE COSTE ITALIANE DAL 1° GENNAIO AL 30 GIUGNO, PER ANNO (MINISTERO DELL'INTERNO)



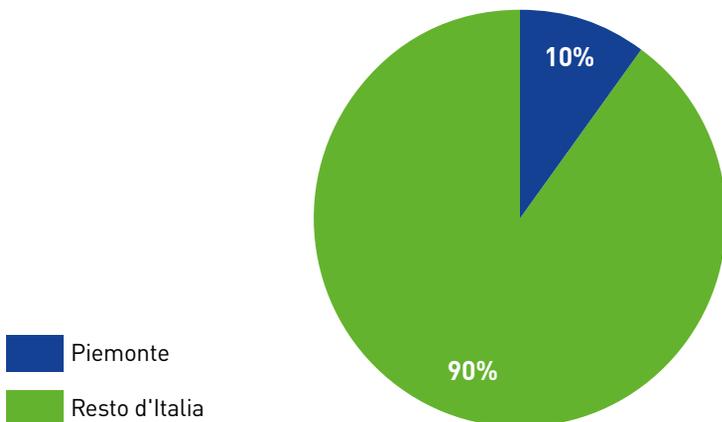
L'aumento degli arrivi ha avuto ripercussioni sulla capacità di offerta nel sistema di accoglienza. Secondo i dati del Ministero dell'Interno, al 30 giugno 2023 le persone all'interno del sistema di accoglienza italiano sono 116.834, di cui il 69% è accolto nei CAS, il 28% nei centri del SAI e il 3% negli Hotspot.

I CAS, strutture gestite da enti appaltanti che erogano i servizi previsti dai capitolati di appalto, sono strutture sotto la responsabilità delle Prefetture, enti appaltatori. Il SAI, invece, è una rete di progetti di accoglienza degli enti locali, coordinati dal Servizio Centrale, dedicato a chi è titolare di protezione internazionale. Attualmente solo ad alcune categorie di persone richiedenti protezione internazionali possono accedervi (per via del Decreto legge n. 20 del 2023). Tra questi i minori stranieri non accompagnati (MSNA), le persone che si trovano in particolari condizioni di vulnerabilità o chi sia entrato in Italia tramite corridoi umanitari o sistemi analoghi. Anche nel SAI, l'accoglienza si realizza attraverso la collaborazione con gli enti privati o del terzo settore.

Il contesto locale

Al 30 giugno 2023, le persone accolte nei centri di accoglienza straordinaria del Piemonte sono 7.961, il 9,8% del totale delle persone accolte in Italia (Ministero dell'Interno).

FIGURA 2: PRESENZE NEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA IN ITALIA E IN PIEMONTE AL 30 GIUGNO 2023 (MINISTERO DELL'INTERNO)

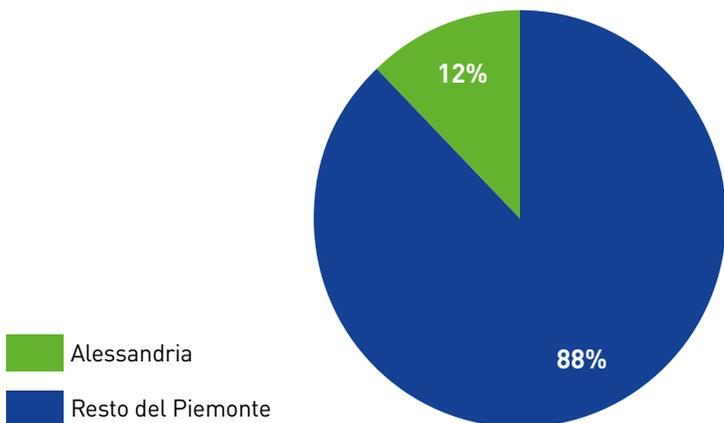


In provincia di Alessandria risultano essere accolte nei CAS, alla stessa data, 1.002 persone, il 12% delle persone accolte in regione. Se si guarda all'incremento, si può notare un aumento dal 31 dicembre 2021 (693 presenze) al 31 dicembre 2022 (881), e al 30 giugno 2023 (1.002).

Il sistema di accoglienza straordinaria nella provincia si è configurato con i tratti dell'accoglienza diffusa; infatti, la scelta della Prefettura è quella di non attivare centri di grandi dimensioni, ma di favorire la creazione di centri collettivi a capienza limitata o addirittura di singole unità abitative, cioè singoli appartamenti da pochi posti. Il sistema coinvolge, infatti, al 30 giugno 2023, 36 comuni e 12 enti gestori (secondo i dati forniti dalla Prefettura di Alessandria). **Il 76% delle 1.002 persone accolte è ospitato in appartamenti** (singole unità abitative che ricevono i servizi previsti dal capitolato in rete, ossia è un sistema di appartamenti vicini che condivide le unità di personale destinate ai diversi servizi alla persona). Il 24% delle persone è accolto in centri collettivi, centri con capacità ricettiva massima di 50 posti l'uno.

Rispetto alla suddivisione geografica all'interno della provincia, **il 60% delle persone accolte si trova in comuni sotto i 20.000 abitanti**, mentre il 30% è accolto nel capoluogo di provincia.

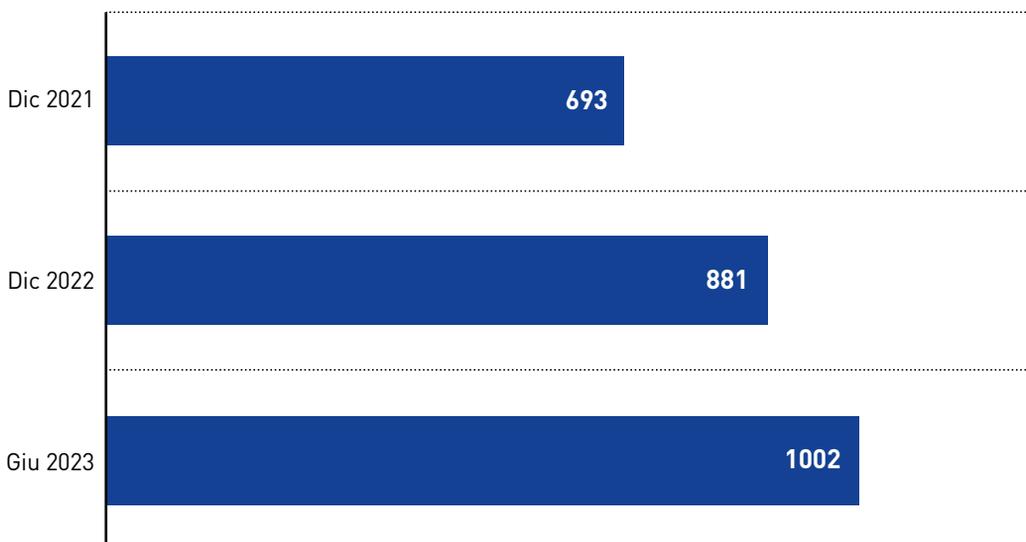
FIGURA 3: PRESENZE NEI CAS AL 30 GIUGNO 2023, IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA E IN PIEMONTE (MINISTERO DELL'INTERNO)



Le tendenze nel corso degli anni (2021-2022-2023)

Come anticipato, il numero di sbarchi e di ospiti nell'accoglienza, dopo i picchi raggiunti nel 2016 e 2017, è andato diminuendo in Italia, raggiungendo il livello più basso nel primo anno della pandemia, nel 2020. Ciò ha avuto riflessi nel sistema di accoglienza articolato nei diversi territori, compreso quello della provincia di Alessandria. Tuttavia, più di recente si è verificata un'inversione di tendenza. Se si guarda al dato delle presenze nei CAS della provincia, si può notare che si è verificato un aumento dal 31 dicembre 2021 (693 presenze) al 31 dicembre 2022 (881 presenze), e al 30 giugno 2023 (1.002 presenze).

FIGURA 4: PRESENZE NEI CAS AL 30 GIUGNO 2023, IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA (PREFETTURA DI ALESSANDRIA)

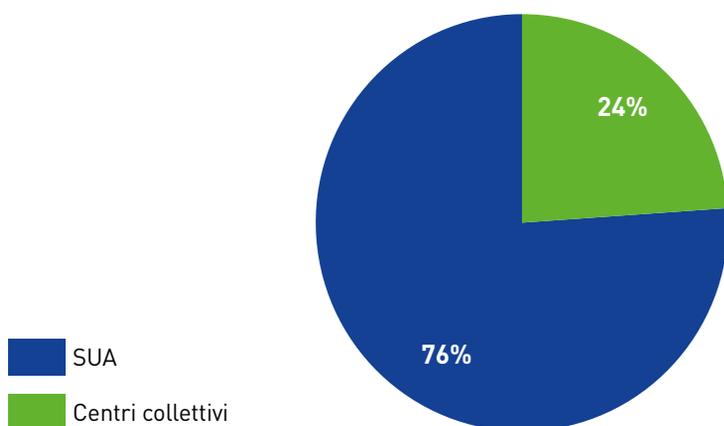


Un'accoglienza diffusa

L'organizzazione dell'accoglienza straordinaria delle persone richiedenti protezione internazionale in provincia di Alessandria si caratterizza per essere un'accoglienza diffusa sul territorio e con collocazioni in strutture di piccole dimensioni. I dati riferiti al 30 giugno 2023 rappresentano una fotografia del sistema scattata in una fase caratterizzata da un incremento del flusso di migranti verso l'Italia e, di conseguenza, del numero di ospiti nelle strutture dislocate nei diversi territori, compreso quello Alessandrino.

Al 30 giugno 2023, sono ospitati nelle strutture della provincia 1.002 persone, di cui il 76% è ospitato in SUA, ovvero singole unità abitative, e il 24% in centri collettivi.

FIGURA 5: PERSONE ACCOLTE NEI CAS PER TIPOLOGIA DI STRUTTURA AL 30 GIUGNO 2023 (PREFETTURA DI ALESSANDRIA)



I comuni dell'accoglienza straordinaria

Al 30 giugno 2023, i centri di accoglienza straordinaria in provincia di Alessandria si distribuiscono in 36 comuni. Il 30% delle persone è ospitato nel capoluogo, Alessandria (con una popolazione residente di 91.059 abitanti). Il rimanente 60% si divide (come si vede nella seguente tabella) in comuni con una popolazione residente al di sotto dei 20.000 abitanti.

TABELLA 4: PERSONE ACCOLTE NEI CAS DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA, PER COMUNE, POPOLAZIONE RESIDENTE E INCIDENZA DELLE PERSONE ACCOLTE OGNI 100 ABITANTI (PREFETTURA DI ALESSANDRIA)

Comune	Ospiti dei CAS	Popolazione	Ospiti ogni 1.000 abitanti
Alessandria	302	91.059	3,3
Alluvioni Piovera	8	1.618	4,9
Arquata Scrivia	10	6.256	1,6

Comune	Ospiti dei CAS	Popolazione	Ospiti ogni 1.000 abitanti
Bassignana	5	1.529	3,3
Borgo San Martino	23	1.341	17,2
Bozzole	16	330	48,8
Cassine	17	2.801	6,1
Castellazzo Bormida	9	4.461	2,0
Castelletto D'orba	5	1.805	2,8
Cremolino	20	985	20,3
Felizzano	7	2.106	3,3
Frascaro	10	424	23,6
Frassineto Po	22	1.364	16,1
Guazzora	0	290	0
Isola Sant'antonio	35	619	56,5
Molare	23	1.978	11,6
Molino Dei Torti	12	568	21,1
Morbello	22	381	57,8
Novi Ligure	40	27.252	1,5
Ovada	55	10.779	5,1
Pomaro Monferrato	12	301	39,9
Pontecurone	14	3.457	4,0
Predosa	13	1.899	6,8
Quargnento	31	1.346	23,0
Quattordio	10	1.461	6,8
Sale	12	3.880	3,1
San Salvatore Monferrato	10	3.998	2,5
Serravalle Scrivia	38	5.871	6,5
Sezzadio	36	1.151	31,3
Solero	17	1.572	10,8
Ticineto	12	1.315	9,1
Tortona	73	26.432	2,8
Valenza	57	18.025	3,1
Valmacca	13	969	13,4
Vignole Borbera	5	2.032	2,5
Viguzzolo	8	3.036	2,6

Gli enti gestori dei centri di accoglienza straordinaria

Al 30 giugno 2023, gli enti gestori dei centri di accoglienza straordinaria sono 12. I tre gestori con maggiore capienza (Social Domus, Consorzio ABC, e Alpi del

Mare) insieme ospitano il 55% delle persone accolte dell'accoglienza straordinaria. Il rimanente 45% si trova nei centri gestiti dagli altri 9 enti gestori (si veda la tab.2).

TABELLA 5: NUMERO DI OSPITI PER ENTE GESTORE DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA AL 30 GIUGNO 2023 (PREFETTURA DI ALESSANDRIA. COMBACIA)

Ente gestore dei CAS	Numero persone accolte
Alpi del Mare soc. coop. soc. Onlus	113
Consorzio ABC s.c.s.	149
Cooperativa Sociale Le Soleil	57
Cooperativa Sociale Quadrifoglio Quattro S.C. Onlus	22
Cooperativa Sociale Villa Ticinum	64
European Research Institute Onlus	55
Ics ETS – Istituto Cooperazione Sviluppo	50
Kepos Società Cooperativa Sociale	37
Liberitutti s.c.s.	97
Nuova Vita Società Cooperativa sociale	12
R.T.I. A.P.S. Social Domus - Social Service S.R.L.	299
Società Agathon S.R.L.	47
Totale complessivo	1.002

Il profilo delle persone accolte nei CAS

Al 30 giugno 2023 il numero di persone accolte nei centri di accoglienza straordinaria si attesta a 1.002. Un primo dato importante riguarda l'età anagrafica di questa popolazione molto giovane. **La media è di 27 anni**. La persona più giovane non ha neppure 1 anno di vita, quella più anziana 79 anni. Dai dati estratti dalla piattaforma Combacia si può mostrare una piramide dell'età, da cui emerge che la fascia d'età più rappresentativa è quella 20-24 anni (296 persone), distanziata di poco da quella 25-29 anni (242 persone). Insieme, queste due fasce pesano per oltre il 50%. Un dato interessante è che **il 16,9% (170 persone) è minore di 20 anni**; quindi, il numero di minori presenti nei CAS è un numero rilevante (64 persone hanno meno di 15 anni).

TABELLA 6: DISTRIBUZIONE PER ETÀ DELLE PERSONE ACCOLTE (PREFETTURA DI ALESSANDRIA. COMBACIA)

Fascia d'età	Numero assoluto	%	% cumulata
0-4 anni	24	2,4%	2,4%
5-9 anni	22	2,2%	4,6%
10-14 anni	18	1,8%	6,4%
15-19 anni	106	10,5%	16,9%
20-24 anni	296	29,4%	46,3%

Fascia d'età	Numero assoluto	%	% cumulata
25-29 anni	242	24,1%	70,4%
30-34 anni	117	11,6%	82,0%
35-39 anni	95	9,5%	91,6%
40-44 anni	42	4,3%	95,8%
45-49 anni	24	2,5%	98,3%
50-54 anni	9	1,0%	99,3%
55-59 anni	3	0,3%	99,6%
60-64 anni	3	0,3%	99,9%
64-69 anni	0	0,0%	99,9%
70-74 anni	0	0,0%	99,9%
75-79 anni	1	0,1%	100,0%
Totale	1.002	100,0%	100,0%

Un secondo dato, sempre estratto da Combacia, riguarda il genere. **Le persone di genere maschile sono 913 (91,1%), mentre 89 sono di genere femminile (8,9%).**

TABELLA 7: DISTRIBUZIONE PER GENERE DELLE PERSONE ACCOLTE (PREFETTURA DI ALESSANDRIA. COMBACIA)

Genere		
Femminile	89	8,9%
Maschile	913	91,1%
Totale complessivo	1.002	

Riguardo alle cittadinanze, il paese più rappresentato è il **Bangladesh** (332 persone), seguito da Pakistan (136), Egitto (91) e Ucraina (82).

TABELLA 8: DISTRIBUZIONE PER CITTADINANZE DELLE PERSONE ACCOLTE (PREFETTURA DI ALESSANDRIA. COMBACIA)

Cittadinanze	
Bangladesh	332
Pakistan	136
Egitto	91
Ucraina	82
Costa d'Avorio	65
Burkina Faso	52
Nigeria	48
Guinea	37
Tunisia	34
Gambia	31

Cittadinanze	
Mali	25
Camerun	12
Senegal	10
Somalia	9
Armenia	8
Turchia	5
Afghanistan	4
Algeria	4
Ghana	4
Venezuela	2
Liberia	2
Congo, Repubblica Democratica	1
Nepal	1
Marocco	1
India	1
Niger	1
Sierra Leone	1
Guinea Bissau	1
Siria	1
Libia	1
Totale	1.002

Incrociando i dati di età e provenienza, emerge come **la quasi totalità delle persone minorenni nei CAS alessandrini provenga da Ucraina** (32 persone), **Gambia** (11) e **Nigeria** (14).

La tabella sottostante mostra, invece, l'incrocio tra la variabile cittadinanza e quella di genere, da cui emerge come la grande maggioranza delle donne accolte proviene dall'Ucraina (54), seguita in modo rilevante solo dalla Nigeria (12). Possiamo dunque affermare che i nuclei mononucleari o famigliari riguardano principalmente queste due cittadinanze.

TABELLA 9: DISTRIBUZIONE PER CITTADINANZE E GENERE (PREFETTURA DI ALESSANDRIA. COMBACIA)

Cittadinanze	Genere		Totale
	F	M	
Bangladesh		332	332
Pakistan	1	135	136
Egitto		90	90
Ucraina	54	28	82
Costa d'Avorio	7	58	65

Cittadinanze	Genere		Totale
Burkina Faso		52	52
Nigeria	12	36	48
Guinea		36	36
Tunisia	6	28	34
Gambia		30	30
Mali		25	25
Camerun		14	14
Senegal		11	11
Somalia	1	8	9
Armenia	3	5	8
Turchia	1	4	5
Afghanistan		4	4
Algeria	3	1	4
Ghana		4	4
Liberia		2	2
Venezuela	1	1	2
Congo, Repubblica Democratica		1	1
Guinea Bissau		1	1
India		1	1
Libia		1	1
Marocco		1	1
Nepal		1	1
Niger		1	1
Sierra Leone		1	1
Siria		1	1
Totale	89	913	1.002

Un ultimo dato riscontrabile da Combacia e che riguarda il profilo socio-demografico delle persone accolte, è relativo al titolo di soggiorno posseduto. Questo dato riguarda 981 persone delle 1.008 accolte. Lo scostamento è motivato dalla non ancora presenza del dato per 38 persone. Si nota, nella tabella sottostante, come il 4,8% riguardi la protezione speciale data alle persone provenienti dall'Ucraina, mentre solo lo 0,9% è titolare di asilo politico e lo 0,3% di protezione sussidiaria. Le restanti tipologie di soggiorno (2,7%) sono poco comparabili in termini di numeri a chi non ha ancora una protezione ottenuta: **il 90% è richiedente protezione internazionale** e l'1,3% rientra nella procedura Dublino.

TABELLA 10: DISTRIBUZIONE PER TITOLO DI SOGGIORNO (PREFETTURA DI ALESSANDRIA. COMBACIA)

Status giuridico	Val. assoluto	%
Richiedente asilo	883	90,0%
Richiedente asilo Dublino	13	1,3%
Titolare di altre tipologie di permesso	26	2,7%
Titolare di Asilo Politico	9	0,9%
Titolare di Protezione Sussidiaria	3	0,3%
Titolare di protezione temporanea DPCM 28/03/2022	47	4,8%
Totale	981	100%

L'inclusione lavorativa

Il titolo di soggiorno per richiesta di protezione internazionale permette la possibilità per i titolari di eseguire un'attività lavorativa. Il lavoro è, infatti, una delle principali aspettative di cambiamento in direzione di un percorso autonomo. I dati che qui di seguito sono presentati sono una fotografia al momento della scrittura di questo capitolo, alla data del 07/10/2023. Sono dati ottenuti dalla piattaforma Combacia, in uso in provincia di Alessandria da tutti gli enti gestori CAS (Box 4), chiamati a caricare sulla piattaforma anche i dati relativi anche alle attività lavorative delle persone accolte.

Dalla fonte in uso emerge come siano stati caricati i dati per 841 rapporti lavorativi attivati per le persone che alla data della rilevazione erano accolte nel sistema dell'accoglienza straordinaria. Si tratta di rapporti di lavoro attivati (o cessati) nel corso dei loro percorsi di accoglienza, quindi non tutti sono attualmente attivi. I rapporti attivi riguardano 149 persone: corrispondono all'11,9% di tutte le persone accolte in quella data. In totale, tra le persone accolte, **il 36,1% (cioè, 451 persone) hanno beneficiato di almeno un rapporto lavorativo nel loro percorso di accoglienza.**

Si ricorda che il dato potrebbe essere viziato dai ritardi di alcuni enti gestori a caricare i dati richiesti dalla Prefettura, ma il campione è comunque sufficientemente elevato per fare un'analisi della tipologia di rapporti di lavoro e dei settori in cui le persone accolte lavorano.

Se si studiano i tipi di contratto, si ottiene il seguente scenario, descritto anche dalla tabella sottostante: **la stragrande maggioranza (86,8%) lavora a tempo determinato o con contratto a termine, mentre solo 39 persone (il 4,6%) hanno un contratto stabile**, ossia un'assunzione a tempo indeterminato o un principio di assunzione, come può essere un apprendistato (0,7%). L'occasionalità e la precarietà che ne derivano riguardano non solo l'assunzione a tempo determinato, ma anche il carattere di impiego occasionale (0,1%), a intermittenza (0,5%), stagionale (2,6%) e di tirocinio (3,1%). L'1,3% riguarda invece contratti di tipo agricolo.

TABELLA 11: DISTRIBUZIONE PER TIPO DI CONTRATTO ATTIVATO PER LE PERSONE ACCOLTE AL 07/10/2023 (PREFETTURA DI ALESSANDRIA. COMBACIA)

Tipo di contratto di lavoro	Num. assoluto	Val. %
Tempo determinato	730	86,80%
Tempo indeterminato	39	4,60%
Tirocinio	26	3,10%
Stagionale	22	2,60%
Contratto agricolo	11	1,30%
Apprendistato	6	0,70%
Intermittente con obbligo di disponibilità	3	0,40%
Volontariato	2	0,20%
Collaboratore occasionale	1	0,10%
Intermittente senza obbligo di disponibilità	1	0,10%
Totale	841	100%

Se si studiano, invece, i settori di intervento, si può dedurre come **il carattere temporaneo o stagionale riguarda in particolare il settore dell'agricoltura**, che da solo pesa **per il 38,9% rispetto ai settori dove il campione è stato occupato** (327 persone). Gli altri settori, che da soli rappresentano oltre il 90% dei casi, sono 7: il settore della ristorazione e del turismo (126 persone, 15%), la manifattura (100 persone, 11,9%), attività di pulizia multiservizi (100 persone, 11,9%), il settore edile (60 persone, 7,1%), il trasporto e il magazzinaggio (28 persone, 3,3%) e il commercio all'ingrosso o al dettaglio (25 persone, 3%).

TABELLA 12: DISTRIBUZIONE PER SETTORE DEI CONTRATTI ATTIVATI PER LE PERSONE ACCOLTE AL 07/10/2023 (PREFETTURA DI ALESSANDRIA. COMBACIA)

Settore lavorativo	Num. assoluto	Val. %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	327	38,9%
Servizi di alloggio e di ristorazione e turismo	126	15,0%
Attività manifatturiere	100	11,9%
Pulizia multiservizi industrie	100	11,9%
Costruzioni	60	7,1%
Trasporto e magazzinaggio	28	3,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	25	3,0%
Attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6	0,7%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	0,2%
Sanità e assistenza sociale	2	0,2%
Personale domestico	1	0,1%
Amministrazione pubblica	0	0,0%
Attività finanziarie e assicurative	0	0,0%

Settore lavorativo	Num. assoluto	Val. %
Attività immobiliari	0	0,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0,0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0,0%
Istruzione	0	0,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0,0%
Organizzazioni internazionali o extraterritoriali	0	0,0%
Servizi di informazione e comunicazione	0	0,0%
Non specificato	52	6,2%
Altri servizi	12	1,4%
Totale	841	100,0%

2.2 Il Sistema di Accoglienza Integrata (SAI) in provincia di Alessandria

A cura di Valentina Sangion (Fondazione European Research Institute) e Marianna Capelletto (Cooperativa Sociale CrescereInsieme scs onlus)

Gli enti titolari di progetti di accoglienza SAI nell'alessandrino sono storicamente tre: la Cooperativa Sociale CrescereInsieme, che è stata ente gestore sia per due enti locali: il Comune di Alice Bel Colle (cessato a dicembre 2022) e la Provincia di Alessandria, mentre il terzo è stato prima il Comune di Alessandria e poi, a partire dal gennaio del 2022, il CISSACA (Consorzio dei Servizi Sociali). A partire dal 2008 la Cooperativa CrescereInsieme, a seguito di aggiudicazione di Bando pubblico (che si rinnova ogni triennio), è Ente gestore dell'Accoglienza per la Provincia. A partire dal gennaio del 2022 si sono avvicendati due diversi Enti gestori per il CISSACA: dapprima Social Domus ed attualmente ERI ETS (Fondazione European Research Institute ETS).

La Cooperativa CrescereInsieme (Ente titolare SAI: Provincia di Alessandria)

La Cooperativa CrescereInsieme ha operato la scelta di realizzare un'accoglienza diffusa, individuando singole unità abitative per ciascun nucleo familiare accolto, coinvolgendo più comuni limitrofi al casalese ed all'acquese, comuni presso cui si sono insediati due uffici e le relative équipe territoriali.

I comuni interessati dall'accoglienza, cioè che hanno espressamente aderito attraverso lettera formale alla rete, sono 12 (Acqui Terme, Bistagno, Borgo San Martino, Canelli, Cartosio, Casale M.to, Cassine, Mirabello, Occimiano, Rivalta B.da, Rosignano, Spigno) e il totale dei posti finanziati è di 122.

Oltre ai nuclei familiari, anche monoparentali, un numero esiguo di posti (9 dei 122 totali) è destinato all'accoglienza di singoli, sia donne che uomini. Anche in questo caso però la scelta è stata quella di evitare centri collettivi, a favore piuttosto di gruppi appartamento di, al massimo, 6 persone. Solo il progetto SAI della Provincia di Alessandria affianca all'accoglienza ordinaria adulti anche il Progetto MSNA dal 2014 (minori stranieri non accompagnati). Questo si realizza nei comuni dell'acquese di Cassine e Canelli attraverso due comunità: una da 6 e l'altra da 10 posti. La Cooperativa CrescereInsieme è stata anche ente gestore per il Progetto di Accoglienza SAI il cui ente titolare era il Comune di Alice Bel Colle che non ha più rinnovato la volontà di prosecuzione nell'accoglienza e che contava come capienza 20 posti.

La Fondazione European Research Institute (Ente titolare SAI: CISSACA)

La Fondazione ERI è, dal 1° luglio 2022, ente gestore del SAI di Alessandria, in capo al C.I.S.S.A.C.A. Il tipo di accoglienza è diffuso, i posti finanziati sono 25, suddivisi in 5 appartamenti che ospitano dai 4 ai 6 beneficiari l'uno, tutti collocati nella città di Alessandria. Il progetto si rivolge a uomini singoli e a nuclei familiari. Il progetto prevede l'erogazione di un contributo economico pari a € 5,50 giornalieri per ospite per la spesa alimentare e l'acquisto di prodotti per l'igiene personale, mentre vengono forniti tramite consegna diretta tutti i prodotti per la pulizia della casa. Viene inoltre erogato un pocket money di € 2,5 giornalieri, con cadenza regolare a inizio mese successivo su carta bancomat individuale o tramite contanti. Per i nuclei familiari l'ammontare del pocket money complessivo è di € 7,50 al giorno. Per i beneficiari che lavorano o svolgono un tirocinio, il pocket money può essere corrisposto solo se l'indennità/busta paga mensile è pari o inferiore a € 200. Il progetto provvede inoltre alla fornitura di capi di abbigliamento e di biancheria personale per gli ospiti titolati alle misure di accoglienza, a garantire un adeguato cambio giornaliero e in base alle stagioni, tramite l'erogazione di un Buono di € 150.

TABELLA 13: PERSONE ACCOLTE NEI SAI IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA, PER FASCIA DI ETÀ, GENERE E STATUS GIURIDICO (DATI COOPERATIVA CRESCEREINSIEME E FONDAZIONE ERI, PRIMO QUADRIMESTRE 2023)

Fascia d'età	SAI Provincia	SAI Comune / CISSACA
18 - 25	11	10
26 - 35	30	8
36 - 45	10	1
46 - 55	0	0
56 - 65	0	0
Minori in famiglia	44	4 (il dato non è scorporato)
Profili		
Uomini - Bambini	27 - 25	18 (il dato non è scorporato)
Donne - Bambine	24 - 19	5 (il dato non è scorporato)
Status giuridico		
Asilo	24	10
Protezione Speciale	10	6
Protezione Sussidiaria	3	3
Protezione Umanitaria	0	1
Richiedenti (in attesa di C.T. o ricorrenti)	30	2
Emergenza Ucraina	5	0
Affidamento	0	1
Proseguo amministrativo (minori)	2	0
Motivi famigliari	21	0

Presenze e cittadinanze

Nel corso del 2022 nel SAI Comune/C.I.S.S.A.C.A sono state ospitate persone dai seguenti paesi di provenienza e di cittadinanza: 6 dall'Afghanistan, 6 dalla Nigeria, 3 dal Bangladesh, 2 dall'Iraq, 2 dal Mali, 2 dal Ghana, 1 dal Pakistan, 1 dal Niger, 1 dalla Costa D'Avorio, 1 dal Burkina Faso, 1 dal Gambia. Nel corso del 2023 sono state ospitate 6 persone dall' Afghanistan (più una bambina del nucleo familiare afghano nata ad Alessandria), 5 dal El Salvador, 4 dal Mali, 3 dalla Nigeria, 2 dal Bangladesh, 2 dal Pakistan.

Nel 2023 (dato aggiornato al 1° maggio 2023), **la cittadinanza maggioritaria tra i beneficiari continua ad essere quella afghana**, seguita dalle cittadinanze di paesi dell'America Latina. Questo perché è entrato nel progetto un nucleo familiare proveniente da El Salvador composto da 5 persone. I vari paesi dell'Africa sono al terzo posto come numero di beneficiari mentre continuano ad essere in minoranza quelli provenienti da Bangladesh e Pakistan. Invariata rispetto al 2022 rimane invece la tipologia dello status giuridico dal momento che la maggior parte dei beneficiari ha ottenuto lo status di rifugiato, seguito dalla protezione speciale e ancora da quella sussidiaria

Formazione

Per quanto riguarda l'apprendimento della lingua italiana, al momento dell'ingresso nel progetto SAI si cerca sempre di iscrivere il beneficiario al centro di formazione per adulti (C.P.I.A.) ma, in base al periodo dell'anno, si possono incontrare delle difficoltà. I posti disponibili sono infatti limitati, i beneficiari sono lasciati in lista d'attesa e, se entrano nel progetto dal periodo natalizio in avanti, rischiano di rimanere in lista di attesa fino all'anno scolastico successivo. A ciò si sommano le esigenze dei beneficiari stessi che spesso lavorano e quindi chiedono di poter frequentare la scuola in orario serale, quello più richiesto e quindi con una più corposa lista di attesa. Per quanto riguarda la scuola interna al progetto, anche in questo caso esiste un'impossibilità nel venire incontro alle esigenze di tutti i beneficiari dal momento che alcuni lavorano su turni, altri con orari classici e altri ancora con orari tipici della ristorazione.

Sia per quanto concerne la scuola interna che il C.P.I.A., si riscontra in alcuni beneficiari la difficoltà di partecipare ai corsi di lingua italiana, dal momento che preferiscono concentrare le energie nel lavoro.

Rispetto alla formazione professionale, solitamente chi è beneficiario del progetto SAI è interessato ad avere un lavoro immediato e la formazione, se non quella di brevissima durata, accoglie meno interesse, così come l'acquisizione del patentino del muletto. Molto richiesto e poco presente sul territorio è il corso da saldatore.

Molti beneficiari sono interessati a conseguire la patente di guida ma in pochi riescono poi a superare anche solo l'esame di teoria perché hanno un livello troppo basso di conoscenza della lingua italiana. Solitamente riesce a conseguire la patente di guida chi ha già ottenuto il titolo di terza media o lo sta per ottenere.

Lavoro

Le persone accolte riescono solitamente a trovare un lavoro, in autonomia o con l'aiuto di un'operatrice o operatore, in poche settimane. I contratti sono a tempo determinato e per brevi periodi poi rinnovabili (uno o due mesi, a volte addirittura vengono rinnovati di settimana in settimana) e i compensi sono piuttosto bassi. Alcuni beneficiari hanno avuto dei contratti di tirocinio triennali, solo uno è riuscito ad avere un contratto a tempo indeterminato dopo un periodo a tempo determinato.

I due settori nei quali i beneficiari trovano più facilmente lavoro sono quello della ristorazione (soprattutto per persone provenienti da Bangladesh, Pakistan, Afghanistan ed El Salvador) e quello della logistica (soprattutto per persone provenienti da diversi paesi africani).

Sono stati attivati anche due tirocini, uno presso una panetteria e l'altro presso una cooperativa sociale che si occupa di giardinaggio.

Punti di forza e criticità

Relativamente alle criticità nell'integrazione che i beneficiari possono incontrare sul territorio alessandrino è forse da segnalare la carenza di posti al CPIA che, come indicato sopra, non consente a tutti di partecipare alle lezioni di italiano.

Dal punto di vista lavorativo, si rileva che i beneficiari non hanno particolare difficoltà a trovare impiego ad Alessandria e provincia mentre, specie nell'ultimo periodo, il tasto maggiormente dolente è la ricerca di un'abitazione in affitto in vista dell'uscita dal progetto. Le case disponibili sono infatti poche e riscontriamo un'enorme reticenza, nei proprietari delle abitazioni ma anche nelle agenzie immobiliari, a concedere in locazione un immobile a persone di altre cittadinanze.

SAI PROVINCIA - Cooperativa CrescereInsieme

Presenze e cittadinanze

Nel 2023 **le presenze più numerose sono quelle di persone con cittadinanza nigeriana con (45 persone)**. Altre cittadinanze rappresentate sono: Afghanistan con 9 presenze, Ucraina con 4, Pakistan con 2, Gambia con 3, Somalia con 3, Turchia con 3, Tunisia con 7, Armenia con 5, Bangladesh con 2, Ghana con 3, Somalia con 3, America Latina (Venezuela e Colombia) con 6.

Il numero complessivo degli ospiti in accoglienza negli ultimi anni è dipeso di base dalle tempistiche di realizzazione del progetto personalizzato di integrazione che ha quindi determinato l'avvicendamento presso le strutture. In particolare, nell'autunno dell'anno 2022 **il progetto ha beneficiato di un ampliamento derivato dall'emergenza Afghanistan che ha portato la storica capienza di 102 posti agli attuali 122**. Questo ha quindi incrementato le presenze ed anche il numero di beneficiari accolti già titolari di protezione internazionale.

Sono diminuiti i beneficiari titolari di protezione umanitaria a causa della sua abrogazione per opera del "Decreto Sicurezza", convertito in L. 132/2018 che l'ha sostituita contestualmente con il permesso di soggiorno per protezione speciale, determinando un ingresso in SAI di numeri residuali fino a scomparire. Gli anni del covid hanno determinato una permanenza maggiore presso le strutture a causa dell'impossibilità di movimento con la conseguenza che anche eventuali nuovi ingressi si sono realizzati in casi eccezionali.

Con riferimento alla cittadinanza resta predominante quella nigeriana, a cui si è aggiunta quella afghana come conseguenza dell'ampliamento posti. Stessa possibilità è stata introdotta, a livello ministeriale, a seguito dell'emergenza ucraina ma non è stato possibile procedere ad un ulteriore ampliamento in quanto le tempistiche di validità dei finanziamenti all'inizio è stata di soli tre mesi, poi prorogati. Viste le tempistiche iniziali non era sostenibile l'attivazione di strutture di accoglienza ex novo con così poco orizzonte temporale. Negli anni di riferimento è stata rilevata anche una presenza di cittadini armeni importante che poi è scemata, così come cittadini siriani.

Formazione

Da Manuale Operativo SAI, il progetto è tenuto ad offrire agli ospiti 15 ore settimanali di alfabetizzazione, coerente con il livello già acquisito. Dalla fine di settembre a giugno parte delle ore vengono assolte dai corsi pubblici erogati dal CPIA ed integrate con il restante, per raggiungere il monte ore, da un corso interno condotto da operatori anche in possesso (o in corso di conseguimento) del certificato di insegnante L2. Nei territori del casalese e dell'acquese, anche nei periodi più congestionati si è sempre avuta la possibilità di iscrizione e l'inserimento in liste di attesa è stata davvero eccezionale: spesso infatti venivano attivati corsi ulteriori o altre forme di "sportello" e laboratorio per far fronte alle necessità. L'iscrizione al CPIA è tra i primi servizi che vengono erogati dal momento dell'ingresso in Progetto.

La tenuta con riferimento alla frequenza poi dipende da molti fattori soggettivi. Si può trattare della struttura familiare oppure del sopraggiungere di opportunità di inserimento lavorativo. Si segnala che spesso la possibilità di ricevere una retribuzione, anche se esigua ed anche se temporanea, ha la meglio sull'investimento nell'apprendimento della lingua e non tutti, quindi, riescono ad ottenere il certificato di livello finale. Nei nuclei monoparentali (con la madre) oppure nelle

situazioni in cui il padre lavora è difficile per le donne seguire il corso presso al CPIA in quanto non sono ammessi bambini minori di sei anni, spesso gli orari dei corsi non sono compatibili con la gestione della vita familiare (orari di scuola ed asilo) ed il Progetto di Accoglienza non ha a sistema un'alternativa ma dipende molto dal territorio e dalle soluzioni che via via gli operatori di progetto riescono a introdurre. In ogni caso nel contratto di Accoglienza all'assenza ingiustificata a scuola consegue la decurtazione del *pocket money* della giornata, salvo la possibilità di accordi soggettivi di giustificazione per motivi familiari appunto.

Anche l'investimento rispetto ad una riqualificazione professionale spesso risente della necessità di poter avere un guadagno, benché minore, in tempi più rapidi; tuttavia, ci sono anche molti casi in cui siano gli ospiti a condurre in autonomia una ricerca di corsi e condividere il desiderio di iscriversi. Questo accade soprattutto con le donne. Con riferimento soprattutto agli uomini invece sono preferiti corsi brevi volti all'utilizzo di strumenti specifici, come per esempio l'utilizzo del muletto. Negli anni le scuole con cui si hanno avuto più collaborazioni sono il C.I.O.F.S.-F.P. Piemonte, anche attraverso l'organizzazione di corsi ad hoc per gli ospiti, quindi fuori dal catalogo del mercato del lavoro, il For.AL e l'Enaip. Anche SISTEDIL - Sistema Edile per la Formazione e la Sicurezza della Provincia di Alessandria dapprima contattato per specifiche richieste circoscritte ha cominciato a rilevare una necessità strutturale proponendo un incontro in Cooperativa per un'analisi dei bisogni. Conseguimento della patente di guida: Trattandosi di un servizio, proprio perché essenziale in vista dell'inserimento, sostenuto anche economicamente da parte del Progetto, si cerca di garantire l'accesso alla scuola guida del territorio almeno ad un adulto per nucleo familiare. Considerati i costi e la difficoltà dal punto di vista della conoscenza della lingua, spesso si realizzano corsi interni tematici a supporto, erogati dagli insegnanti L2. D'abitudine si sostiene il costo economico dell'intero corso di teoria, concordando successivamente un numero di guide in base ai casi.

Lavoro

Il Progetto prevede la possibilità di utilizzare fondi per il pagamento di tirocini nella forma del rimborso direttamente all'ente ospitante dell'indennità concordata. Questo consente di poter fare un investimento laddove possano esserci prospettive di assunzione in quanto l'azienda non ha costi iniziali (fatto salvo la busta paga e l'assicurazione) ma tutto il vantaggio di poter insegnare il mestiere e le proprie dinamiche ad una potenziale risorsa futura. È anche "educativo" rispetto al tirocinante in quanto non solo apprende gli elementi professionali, ma attraverso la busta paga e l'obbligo della dichiarazione dei redditi relativi, entra anche in modo tutelato, in quanto supportato dell'équipe, nel sistema normativo fiscale italiano sperimentando direttamente. La normativa di riferimento è quella regionale e si applicano, a seconda dei casi, i buoni servizi lavoro per persone in condizione di particolare svantaggio.

In base alla Dgr applicata il tirocinio è rinnovabile per un massimo di 12 o 24 mesi. In media però si tende a non superare mai i sei mesi (un anno in casi eccezionali) se non si rilevano possibilità di assunzione per non legare gli ospiti in situazioni senza prospettiva ed anzi, di potenziale sfruttamento. In ogni caso l'équipe di progetto conduce sempre una selezione preventiva in fase di scouting ed un monitoraggio costante che si aggiunge a quello ordinario dell'ente di attivazione accreditato alle PAL.

TABELLA 14: INSERIMENTO DI PERSONE ACCOLTE NEL SAI PROVINCIA COINVOLTI IN CORSI DI FORMAZIONE, TIROCINI, INSERIMENTI PROFESSIONALI NEL CORSO DEL 2022 (COOPERATIVA CRESCEREINSIEME)

	Donne	Settori	Uomini	Settori
Corsi di formazione professionale	7 + 1 nucleo monoparentale	Servizi alla persona, artigianato, commercio e ristorazione	13	Industria, servizi alla persona, artigianato, commercio e ristorazione
Tirocini	5 + 2 nucleo monoparentale		8	
Inserimenti professionali	3		20	

TABELLA 15: INSERIMENTO DI PERSONE ACCOLTE NEL SAI PROVINCIA COINVOLTI IN CORSI DI FORMAZIONE, TIROCINI, INSERIMENTI PROFESSIONALI NEL CORSO DEL 2023 (COOPERATIVA CRESCEREINSIEME. DATI AL 1° MAGGIO 2023)

	Donne	Settori	Uomini	Settori
Corsi di formazione professionale	0	Servizi alla persona, artigianato, commercio e ristorazione	2	Industria, servizi alla persona, artigianato, commercio e ristorazione
Tirocini	2		3	
Inserimenti professionali	0		9	
Apprendistato	0		2	

Buone pratiche

Si segnala l'ottima opportunità offerta dall'Azienda Bulgari che negli ultimi mesi del 2022 ha incontrato, con il Prefetto, i referenti degli enti gestori per proporre un percorso di formazione volto all'inserimento in azienda in prospettiva dell'ampliamento in corso. Le persone selezionate, una quindicina in tutto e due ospiti del SAI della Provincia di Alessandria, hanno affrontato un corso professionalizzante presso il For.AL di Valenza, completamente gratuito, di tre mesi al termine del quale sono stati selezionati circa la metà a cui è stato offerto un primo contratto di quattro mesi. Entrambi i candidati del Progetto inizieranno il proprio contratto di lavoro a partire dal mese di luglio. Nei mesi primaverili poi è stata richiesta una seconda rosa di candidati a cui offrire lo stesso percorso.

Punti di forza e criticità

Tra i punti di forza del territorio si richiama la rete che, nel tempo, ed anche grazie al recente progetto Fermento, si è rafforzata con enti del terzo settore con enti gestori. Questa però non porta ancora a superare le difficoltà di alcuni ambiti legati all'integrazione sul territorio, che non sono affrontati in modo sistemico e per cui di volta in volta le équipes di progetto sono chiamate a trovare soluzioni nuove. Di certo questo è strettamente connesso alla peculiarità di ciascuna storia e di ciascun progetto personalizzato; tuttavia, la ricerca di una soluzione abitativa autonoma (fuori cioè dall'accoglienza) resta al primo posto tra le criticità che si riscontrano quotidianamente.

L'esperienza riscontra una maggiore difficoltà legata a beneficiari di origine nigeriana che però si può estendere a persone originarie da altri paesi dell'Africa: è diffusa una forte resistenza a concedere loro, in locazione, appartamenti, a prescindere dallo status giuridico. La numerosità del nucleo e la presenza di minori acuisce notevolmente il rifiuto che viene mascherato dalla richiesta di portare in garanzia della solvibilità due contratti di lavoro a tempo indeterminato. A nulla vale la possibilità del progetto di poter pagare, in un'unica soluzione anticipata sei mesi di locazione: molti proprietari privati preferiscono lasciare vuote le proprietà per evitare il rischio di insolvenze o problemi generici in futuro.

SEZIONE 2

DATI SUL LAVORO, SUI SERVIZI
SOCIO-ASSISTENZIALI E SULL'ISTRUZIONE

CAPITOLO 3. IL LAVORO

Quadro di sintesi

In questo capitolo si presentano dati e considerazioni riguardanti il lavoro delle persone con cittadinanza straniera in provincia di Alessandria, analizzando in particolare le tendenze e le dinamiche relative al lavoro dipendente e al lavoro autonomo, con una considerazione finale su politiche e progetti volte a favorire l'inserimento lavorativo e a contrastare lo sfruttamento lavorativo.

La sezione si apre con il contributo dell'Agenzia Piemonte Lavoro (APL), redatto da **Stefania Avetta** del Servizio Inclusione e Lavoro e da **Fabio Biginato** del Settore Monitoraggio, Studi e Ricerche, in collaborazione con **Roberto Piatti**, Responsabile del Servizio Sostegno alla permanenza nel mercato del lavoro. Il contributo è incentrato sui dati del Sistema Informativo del Lavoro del Piemonte (SILP), che permettono di approfondire alcune dimensioni come l'attivazione di nuovi contratti, le cessazioni e le qualifiche professionali, con particolare attenzione al confronto tra popolazione straniera e italiana.

Segue il contributo, sempre a cura di APL, dove **Miranda Andrezza**, Responsabile del Servizio Inclusione e Lavoro, e **Diego Panetta**, Responsabile del Centro per l'impiego di Alessandria, descrivono le politiche attive implementate dai Centri per l'Impiego (CPI) che si rivolgono alle persone con background migratorio e alle fasce più svantaggiate.

Nel terzo contributo, Centro Studi della Camera di Commercio di Asti e Alessandria, **Alain Luca Bocchio** descrive il peso assunto dalle imprese straniere nell'economia locale, collocando i dati relativi alle imprese locali nel più ampio contesto regionale e nazionale.

Nel quarto contributo **Giuseppina Vercelli**, Responsabile Processo Vigilanza Asti-Alessandria dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL), descrive le attività ispettive straordinarie svolte dall'ITL in sinergia con gli altri attori del territorio.

Chiude la sezione a cura di **Iris Scaramozzino**, Prefettura di Alessandria, che descrive l'App AgorAL realizzata nell'ambito del progetto omonimo FAMI 2014- 2020. Saranno descritte le funzionalità legate alle attività di orientamento al lavoro e ai servizi del territorio, nonché i servizi offerti dall'Help Desk (Sportello di prossimità) finanziato nell'ambito dello stesso progetto.

Avviamenti e cessazioni di contratti di lavoro

Dall'analisi congiunturale del mercato del lavoro dell'Agenzia Piemonte Lavoro emerge un aumento degli avviamenti (nuovi contratti) nel 2022 rispetto al 2021. Sembra, dunque, verificarsi anche sul territorio alessandrino il graduale riassorbimento degli effetti occupazionali della crisi sanitaria, evidenziato anche a livello nazionale (Zanfrini 2022). L'aumento degli avviamenti riguarda lavoratrici e lavoratori di diversa cittadinanza, italiani, comunitari e non comunitari, in particolare il dato relativo a questi ultimi è particolarmente positivo. Sebbene nel 2022, rispetto al 2021, aumentino anche le cessazioni (i contratti di lavoro terminati o interrotti), il saldo, ovvero la differenza tra assunzioni e cessazioni, è positivo, ma anche in questo caso sono riscontrabili differenze in base alla cittadinanza. Per le persone che provengono da paesi che non appartengono all'Unione Europea, il saldo è nettamente positivo, mentre registrano valori meno accentuati i saldi relativi alle persone di cittadinanza italiana e a quelle di cittadinanza di altri paesi comunitari.

Tipologia di impiego e qualifiche

Come evidenziato a livello nazionale e regionale (APL 2022), si conferma che il contratto a tempo determinato ha assunto un peso rilevante rispetto al totale dei contratti. Ecco una sintesi dei dati principali rispetto alla tipologia di impiego e alle qualifiche al variare del tipo di cittadinanza.

Nel 2022 nella provincia di Alessandria il contratto a tempo determinato ha riguardato il 54,6% delle assunzioni, rappresentando dunque la tipologia di contratto a cui si fa ricorso maggiormente, e ciò si verifica a prescindere dalla cittadinanza delle lavoratrici e dei lavoratori. Ci sono però differenze non trascurabili in base alla cittadinanza per quanto riguardanti le altre tipologie di contratto.

Rispetto a quanto accade per le persone di cittadinanza italiana, il contratto a tempo indeterminato è meno ricorrente tra le persone di cittadinanza straniera (-4% in media), mentre è più diffuso il contratto di somministrazione (+5% in media). Per le persone provenienti da paesi non comunitari i contratti a tempo indeterminato incidono per l'11% (a fronte del 15,5% per le persone di cittadinanza italiana), mentre i contratti di somministrazione incidono per il 19,8% (a fronte del 14,4% per le persone di cittadinanza italiana). Per quanto riguarda le persone con cittadinanza straniera provenienti da paesi comunitari, il contratto a tempo indeterminato incide per il 10,3%, mentre il contratto di somministrazione per il 17,1%.

L'analisi delle qualifiche professionali mostra che le persone di cittadinanza straniera sono in gran parte concentrate in lavori con basse qualifiche. Per i non comunitari e comunitari le assunzioni per profili occupazionali con basse qualifiche rappresentano rispettivamente il 58,1% e il 59,3% del totale delle assunzioni, mentre per gli italiani il 30,4%.

In sintesi, anche a fronte di dati positivi relativi al dinamismo del mercato del lavoro, va evidenziato che precarietà e basse qualifiche rappresentano tratti caratterizzanti della posizione nel mercato del lavoro locale delle lavoratrici e dei lavoratori di cittadinanza straniera, in linea con quanto accade a livello regionale e nazionale. La letteratura parla appunto di segmentazione e dualismo del mercato del lavoro: le persone con cittadinanza straniera sono maggiormente concentrate nelle fasce di occupazione più svantaggiate, ricoprono per lo più profili esecutivi e rispondono ad una domanda di lavoro per la quale qualifiche e grado di istruzione assumono scarsa rilevanza (Zanfrini 2022; Caritas e Migrantes 2022; Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, 2022).

Persone disponibili al lavoro

I dati relativi ai flussi di persone disponibili al lavoro, registrate presso i Centri per l'Impiego della provincia, evidenziano una crescita rispetto al 2021 (+1.320 unità). Nel 2022 le persone disponibili al lavoro in provincia di Alessandria sono 17.478, di cui il 27,9% è composto da persone con cittadinanza straniera. Si evidenziano differenze di genere marcate: vi è una prevalenza di iscritte straniere non comunitarie rispetto alla rispettiva componente maschile, mentre per quanto riguarda le persone di origine comunitaria, le donne rappresentano meno della metà. Com'è noto, il gender gap, cioè la maggiore difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro delle donne rispetto agli uomini, è particolarmente ampio tra le persone con background migratorio, ma sono presenti forti differenze tra le varie comunità (Zanfrini 2022). La composizione di genere dei disponibili al lavoro varia, infatti, molto a seconda della provenienza. Solo per fare due esempi, nel 2022 le donne rappresentano il 37,3% dei disponibili al lavoro di cittadinanza marocchina, mentre tra i disponibili al lavoro di cittadinanza albanese rappresentano il 56,7%. Le differenze tra comunità, relative alla posizione della donna nel mercato del lavoro (occupate, inattive o alla ricerca di lavoro), dipendono in gran parte dai diversi modelli di insediamento nel territorio e dal background culturale in tema di ruoli di genere.

Imprese straniere

Dall'analisi dei dati della Camera di Commercio si evince che al 31 dicembre 2022 le imprese straniere (con titolari con cittadinanza straniera) in provincia sono 4.660, l'11,3% del totale delle imprese del territorio: dato inferiore a quello regionale (11,8%) e superiore alla media nazionale (10,8%). Le imprese straniere nel territorio sono cresciute negli ultimi quattro anni (dal 2019 al 2022) dell'8,9%, e si concentrano nei settori delle costruzioni, del commercio e della ristorazione e alloggio. Al contrario le imprese italiane stanno vivendo una progressiva decrescita.

L'insieme di questi dati è in linea con quanto accade a livello regionale e nazionale, e conferma la presenza strutturale delle imprese straniere nell'economia

locale. Nel capitolo a seguire, un intero paragrafo è dedicato alle imprenditrici straniere, le cui imprese sono cresciute a ritmi ancora più sostenuti: anch'esso un fenomeno riscontrato a livello nazionale (Caritas e Migrantes 2022).

Alcune differenze significative tra imprese italiane e straniere riguardano la forma giuridica. Ad esempio, un dato non trascurabile, che meriterebbe un approfondimento di carattere qualitativo, riguarda la ben maggiore incidenza tra le imprese straniere di ditte individuali, specialmente in alcuni settori, come quello delle costruzioni (57,5% per gli stranieri, e il 19,1% per gli italiani). Si tratta in prevalenza di lavoratori autonomi con cittadinanza romena, marocchina e albanese.

Condizioni di lavoro

Quali reali condizioni di lavoro e di vita si celano dietro l'insieme dei dati sul lavoro subordinato e autonomo? Attraverso alcune interviste a referenti del sindacato e dell'associazionismo (come Mohamed Al Bakali dello Sportello Stranieri Cgil; Mario Scotti, Presidente di ANOLF Alessandria; Fabio Scaltritti della Comunità S. Benedetto al Porto) si presentano alcune considerazioni.

Ad essere evidenziato da questi testimoni privilegiati è in particolare il nesso tra precarietà della scadenza del titolo di soggiorno (es. tipologie di permesso temporaneo) e precarietà lavorativa. Questa dimensione temporale a breve termine renderebbe le persone con cittadinanza straniera più vulnerabili ed esposte alle insidie del mercato del lavoro, quali sfruttamento e lavoro nero. Inoltre, sembrerebbe diffusa, e qui ci si ricollega al tema del lavoro autonomo, il fenomeno delle false "partite iva", in particolare nel settore delle costruzioni: queste partite iva celerebbero rapporti di dipendenza sprovvisti delle tutele e delle garanzie del lavoro subordinato, in termini di ferie, malattia e contributi.

I dati sulle attività ispettive forniti dall'Inps e dall'Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL) sono molto preziosi. Tuttavia, per quanto testimonino una certa diffusione di violazioni e irregolarità in materia di lavoro, non permettono di stimare quali differenze si riscontrano tra persone di diversa provenienza o cittadinanza (per mancanza di dati divisi per cittadinanza, oltre che per ragioni di carattere metodologico). Le testimonianze dei sindacati e dell'associazionismo suggeriscono che fenomeni, quali sfruttamento, intermediazione illecita, irregolarità legate al contratto, agli orari e alle condizioni di lavoro, siano diffusi ma sottotraccia, specialmente nei cantieri, nell'agricoltura, nella lunga e frammentata catena di subappalti della logistica.

Politiche di contrasto a precarietà e sfruttamento

Non mancano sul territorio politiche e iniziative volte a favorire l'intermediazione formale tra domanda e offerta di lavoro, a promuovere orientamento e inserimento lavorativo, nonché il monitoraggio delle condizioni di irregolarità e

il contrasto allo sfruttamento. E ciò a partire dai servizi pubblici per l'impiego: si fa qui riferimento alla figura dei Referenti Immigrazione presenti in ogni Centro per l'Impiego della regione, al programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori, al progetto interregionale contro lo sfruttamento lavorativo Common Ground, e infine agli interventi per l'emergenza ucraina. Nel quadro di queste misure e progetti appare chiaro come le politiche inerenti al lavoro non possano essere pensate, specialmente per i profili più fragili, senza la collaborazione tra diversi soggetti appartenenti alla rete territoriale.

Ne sono esempio anche altre iniziative descritte in questa sezione. Si fa qui riferimento al contributo di ITL che descrive il progetto A.L.T Caporalato che prevede un'azione di rete che coinvolge una task force composta dall'ITL di Alessandria - Asti, lo S.PRE.S.A.L. (Servizio di Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti di Lavoro) l'ASL di Alessandria, l'INPS e i mediatori culturali messi a disposizione dall'OIM (l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni).

Infine, nel contributo di Iris Scaramozzino Prefettura, viene descritta l'App realizzata nell'ambito del progetto FAMI 2014-2020 AgorAL (2021-2022) e implementata anche col progetto AgorAL 2 (2022-2023), con le sue funzionalità legate all'orientamento al mercato del lavoro e ai servizi del territorio che si rivolgono ai cittadini stranieri presenti sul territorio. Sono, inoltre, presentati i dati relativi ai beneficiari dei servizi offerti dall'Help Desk del progetto. Tra i diversi servizi offerti, la maggioranza delle richieste riguarda proprio l'orientamento al lavoro. Tra i beneficiari, una buona parte è composta da persone titolari o richiedenti protezione internazionale e una minoranza è composta da donne segnalate dai servizi sociali e sanitari. Sia il primo gruppo, spesso composto da persone con basse competenze linguistiche che hanno una rete debole sul territorio, che il secondo composto da donne madri sole in situazioni di problematiche multiple, rappresentano tra i profili d'utenza più critici.

In conclusione, leggendo questo capitolo emerge quindi un quadro d'insieme sfaccettato. I dati relativi all'occupazione appaiono positivi (specialmente per i cittadini non comunitari), ma si conferma la presenza di fattori di svantaggio, quali la maggiore precarietà e concentrazione nei lavori meno qualificati. Inoltre, l'inserimento lavorativo dei profili più fragili, l'emersione e il contrasto allo sfruttamento rimangono sfide aperte per la rete territoriale.

Su entrambe queste sfide appare ancora più fondamentale coltivare le sinergie con il territorio e le diverse progettualità in corso, oltre che l'alleanza con altre importanti iniziative a guida regionale.

Riferimenti bibliografici

- Agenzia Piemonte Lavoro (2022), Cronache dal lavoro, Rapporto dei Centri per l'impiego, www.agenziapiemontelavoro.it

- Caritas e Migrantes (2022), XXXI Rapporto Immigrazione, Costruire il futuro con i migranti, Idos, immigration.caritas.it
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2022), XII Rapporto “Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia”, www.integrazionemigranti.gov.it
- Zanfrini (2022), Il lavoro in Fondazione Ismu (2022), Ventottesimo Rapporto sulle migrazioni, Franco Angeli, www.ismu.org

3.1 Cittadini stranieri e mercato del lavoro

A cura di Stefania Avetta (Servizio Inclusione e Lavoro, APL), Fabio Biginato (Settore Monitoraggio, Studi e Ricerche, APL) in collaborazione con Roberto Piatti (Responsabile del Servizio Sostegno alla permanenza nel mercato del lavoro, APL)

Il contributo di Agenzia Piemonte Lavoro all'Osservatorio sull'immigrazione della provincia di Alessandria si articola in due capitoli che approfondiscono gli aspetti legati sia alla domanda che all'offerta di lavoro.

Questo capitolo descrive, in generale, i dati relativi agli avviamenti di cittadine e cittadini stranieri assunti da aziende in provincia di Alessandria, in riferimento alle principali variabili (quali tipologie contrattuali, qualifiche professionali, grado di istruzione ed età) ed esamina i dati provenienti dal Sistema Informativo Lavoro del Piemonte (SILP) relativi a coloro che hanno rilasciato l'immediata disponibilità del lavoro nella provincia di riferimento.

Il capitolo successivo espone le principali misure, servizi e progettualità, anche sperimentali, finalizzate all'inserimento socio-lavorativo dei cittadini e delle cittadine straniere realizzate dai Centri per l'impiego della provincia di Alessandria (Acqui Terme e l'antenna di Ovada, Alessandria, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona). Si specifica che i dati relativi ad assunzioni e cessazioni sono tratti dal Sistema Informativo Lavoro del Piemonte (SILP), applicativo dedicato alla gestione delle attività amministrative dei Centri per l'impiego (CPI) che contiene al proprio interno il riversamento delle informazioni relative a tutti i movimenti occupazionali registrati nella regione, trasmesse attraverso il sistema delle comunicazioni obbligatorie (COB). L'estrazione dei dati è stata realizzata considerando la sede dell'azienda o del datore di lavoro che ha assunto nel 2022 una lavoratrice o un lavoratore, anche non domiciliati nel territorio provinciale.

Gli avviamenti al lavoro nel 2022

Nel 2022 in provincia di Alessandria sono state registrate complessivamente 65.290 assunzioni³, di cui 47.770 hanno riguardato cittadine e cittadini italiani, mentre 17.520 sono relative a persone con cittadinanza straniera, pari al 26,8% del totale. Le assunzioni di cittadine e cittadini stranieri non comunitari sono state 13.019 (19,9%), mentre i cittadini comunitari sono stati coinvolti in 4.501 avviamenti, pari al 6,9% (Tab. 1).

Nel confronto con il 2021, in cui si sono registrati 60.555 avviamenti in provincia di Alessandria, le assunzioni complessivamente sono aumentate del 7,8% (4.735 avviamenti in più nel 2022). Analizzando il dato per cittadinanza, **si rileva una**

³. Si tratta del numero complessivo degli avviamenti che non coincide con il numero di lavoratori coinvolti perché uno stesso soggetto può aver avuto più rapporti di lavoro in un anno.

crescita più rilevante delle assunzioni per i cittadini non comunitari (+10,9% con 1.282 assunzioni in più nel 2022) e per i cittadini italiani (+7,6% con una differenza di 3.376 avviamenti), mentre gli avviamenti di lavoratori comunitari hanno registrato una crescita meno significativa, con un incremento di 77 unità (+1,7%).

Se da un lato si sono registrati aumenti nelle assunzioni, va rilevato che anche le cessazioni hanno registrato parallelamente un incremento. Complessivamente, nel 2022 si sono registrate 63.957 cessazioni in provincia di Alessandria, di cui 47.556, pari al 74,4% del totale, hanno riguardato cittadini e cittadine italiane, 12.002 (18,8%) cittadini non comunitari e 4.399 (6,9%) cittadini comunitari. Confrontando i dati con l'anno precedente (sono state 58.547 le cessazioni nel 2021), si rileva un incremento complessivo pari al 9,2%, con un aumento di 5.410 cessazioni.

TABELLA 16: AVVIAMENTI, CESSAZIONI E SALDI NEL 2021 E 2022 IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA DI CITTADINI ITALIANI E STRANIERI (APL SU DATI SILP)

Anno	Cittadinanza	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2021	Totale	60.555	58.547	2.008
	ITA	44.394	43.311	1.083
	Non-UE	11.737	10.856	881
	UE	4.424	4.380	44
2022	Totale	65.290	63.957	1.333
	ITA	47.770	47.556	214
	Non-UE	13.019	12.002	1.017
	UE	4.501	4.399	102

Considerando la cittadinanza, nel 2022 si registra un aumento delle cessazioni più significativo per i cittadini non comunitari (1.146 cessazioni in più rispetto al 2021, pari a un aumento del 10,6%) e per i cittadini italiani (4.245 cessazioni in più, pari a un aumento del 9,8%). Le cessazioni relative a cittadini comunitari restano sostanzialmente invariate (19 in più rispetto all'anno precedente, +0,4%).

Nel confronto tra assunzioni e cessazioni, nel 2022 il saldo è positivo, con 1.333 assunzioni in più rispetto alle cessazioni. Il saldo si conferma positivo anche considerando i gruppi di provenienza: **particolarmente positivo il saldo tra assunzioni e cessazioni che riguardano cittadini non comunitari (+1.017 assunzioni)**, mentre registrano valori meno accentuati i saldi relativi ai cittadini italiani (+214 assunzioni) e ai cittadini comunitari (+102).

Nel confronto con il 2021, si riduce lo scarto in termini assoluti fra assunzioni e cessazioni nel 2022, fattore che può essere spiegato da un incremento complessivo delle cessazioni più accentuato rispetto alla crescita delle assunzioni, in particolare per quanto riguarda i cittadini italiani.

Analisi per tipologia contrattuale

Di seguito si analizza il dettaglio per tipologie di contratto (tempo indeterminato, tempo determinato, somministrazione, apprendistato, altri contratti), suddivise per gruppi di provenienza (Tab. 2).

Nel 2022, in provincia di Alessandria si conferma la prevalenza generale di assunzioni con contratti a tempo determinato rispetto a quelli a tempo indeterminato e alle altre tipologie: i primi, sul totale dei 65.290 avviamenti, rappresentano il 54,1% sul totale (35.308 avviamenti), cui seguono per numerosità la somministrazione (10.222, pari al 15,7%), il tempo indeterminato (9.293, pari al 14,2%), altre tipologie contrattuali (8.159, pari 12,5%) e l'apprendistato (2.308, 3,5%).

Le assunzioni di cittadini italiani in provincia di Alessandria nel 2022 costituiscono il 73,2% del totale degli avviamenti, un valore stabile rispetto al 2021. I contratti a tempo determinato rappresentano il 54,1% degli avviamenti italiani (in crescita rispetto al 2021 con 1.689 avviamenti in più), mentre quelli a tempo indeterminato costituiscono il 15,5%, anch'essi in crescita (+1.256 rispetto al 2021). La somministrazione incide per il 14,4%.

Nel caso dei cittadini non comunitari, invece, se da un lato i tempi determinati incidono pressappoco nella stessa misura di quanto accade per i cittadini italiani (53% sul totale degli avviamenti), dall'altro **si registra un'incidenza inferiore dei contratti a tempo indeterminato** (11% a fronte del 15,5% per i cittadini italiani) **e una quota più significativa di contratti di somministrazione** (19,8% sul totale degli avviamenti di cittadini non comunitari a fronte del 14,4% per i cittadini italiani). Il ricorso all'apprendistato per cittadini non comunitari è marginale e pari al 2,5% sul totale (327 avviamenti), a fronte di un'incidenza del 4 % per i cittadini italiani.

Per quanto riguarda gli avviamenti di cittadini comunitari, che rappresentano sul totale una quota pari al 6,9% nel 2022, si conferma, come per gli altri gruppi di provenienza e con incidenza anche superiore, il ricorso al tempo determinato (57,1% del totale degli avviamenti). Il tempo indeterminato incide per il 10,3%, mentre la somministrazione per il 17,1%.

Rispetto all'anno precedente, per i due gruppi di provenienza straniera (comunitari e non) nel 2022 si registra, in termini assoluti, un incremento sia dei contratti a tempo indeterminato sia di quelli a tempo determinato, mentre risultano in lieve calo le altre tre tipologie analizzate.

Osservando il saldo tra assunzioni e cessazioni per tipologia contrattuale, per tutti i tre gruppi di provenienza si registra un saldo positivo per i contratti a tempo determinato e, al contrario, un saldo negativo per i tempi indeterminati, con cessazioni superiori alle assunzioni.

TABELLA 17: AVVIAMENTI, CESSAZIONI E SALDI NEL 2021 E 2022 IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA DIVISI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE DI CITTADINI ITALIANI E STRANIERI (APL SU DATI SILP).

Tipologia contratto	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2021	60.555	58.547	2.008
ITA	44.394	43.311	1.083
Altri contratti	4.878	4.957	-79
Apprendistato	1.651	972	679
Tempo determinato sub.	24.154	19.605	4.549
Lavoro Subordinato TI (Tempo Indeterminato)	6.138	9.982	-3.844
Somministrazione	7.573	7.795	-222
NON UE	11.737	10.856	881
Altri contratti	1.765	1.665	100
Apprendistato	237	166	71
Tempo determinato sub.	5.912	4.814	1.098
Lavoro Subordinato A (Tempo Indeterminato)	1.039	1.398	-359
Somministrazione	2.784	2.813	-29
UE	4.424	4.380	44
Altri contratti	686	819	-133
Apprendistato	76	64	12
Tempo determinato sub.	2.461	2.018	443
Lavoro Subordinato A (Tempo Indeterminato)	341	623	-282
Somministrazione	860	856	4
2022	65.290	63.957	1.333
ITA	47.770	47.556	214
Altri contratti	5.744	5.908	-164
Apprendistato	1.915	1.180	735
Tempo determinato sub.	25.843	22.340	3.503
Lavoro Subordinato A (Tempo Indeterminato)	7.394	10.844	-3.450
Somministrazione	6.874	7.284	-410
NON UE	13.019	12.002	1.017
Altri contratti	1.782	2.050	-268
Apprendistato	327	188	139
Tempo determinato sub.	6.896	5.531	1.365
Lavoro Subordinato TI (Tempo Indeterminato)	1.434	1.666	-232
Somministrazione	2.580	2.567	13
UE	4.501	4.399	102

Tipologia contratto	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Altri contratti	633	737	-104
Apprendistato	66	55	11
Tempo determinato sub.	2.569	2.179	390
Lavoro Subordinato A (Tempo Indeterminato)	465	643	-178

Analisi per qualifica professionale

Sul totale degli avviamenti in provincia di Alessandria nel 2022, il 45% riguarda lavoratori con qualifica⁴ media (29.384 assunzioni), oltre uno su tre (il 38%) è con qualifica bassa e il 17% riguarda alte qualifiche (Tab. 15). Il quadro conferma sostanzialmente la ripartizione registrata nell'anno precedente, tuttavia in termini assoluti si registra un aumento di assunzioni di persone con qualifica media (+3.598 rispetto al 2021) o alta (+1.438) e una lieve riduzione di assunzioni per le basse qualifiche (-301).

Il saldo tra assunzioni e cessazioni nel 2022 in provincia di Alessandria è positivo per tutti e tre i gruppi di qualifica e in maniera più rilevante per le medie qualifiche (+1.051), mentre è minimo per le basse qualifiche, in cui tra assunzioni e cessazioni vi è uno scarto di appena 56 unità.

Se si osservano le assunzioni per gruppi professionali nel dettaglio dei gruppi di provenienza (comunitari, non comunitari e italiani), come presumibile, emergono quadri differenziati. Da un lato, per i cittadini italiani, le assunzioni nel 2022 di persone con alta qualifica rappresentano il 22,2% del totale, quasi la metà ha una qualifica media (47,3%) e meno di uno su tre ha una bassa qualifica (30,4%). Invece, **per i cittadini non comunitari, ben il 58,1% delle assunzioni riguarda basse qualifiche, il 39,4% è relativo a qualifiche medie e solo il 2,5% è registrato con alta qualifica. Molto simile è il quadro per il gruppo di cittadini comunitari**, per i quali il 59,3% delle assunzioni è rilevato come bassa qualifica, il 36,7% media e il 4% alta. Si evidenzia che, in termini di saldo tra assunzioni e cessazioni, nel 2022 l'unico dato negativo riguarda il gruppo di cittadini italiani con bassa qualifica (-519 unità).

TABELLA 18: ASSUNZIONI, CESSAZIONI E SALDO DI CITTADINI ITALIANI E STRANIERI IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA, SUDDIVISIONE PER QUALIFICA PROFESSIONALE, ANNI 2021 E 2022 (APL SU DATI SILP)

Qualifica professionale	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2021	60.555	58.547	2.008
ITA	44.394	43.311	1.083

4. Nota metodologica: il livello della qualifica professionale riguarda la suddivisione delle assunzioni tra i grandi gruppi professionali (gruppi 1, 2 e 3 sono considerati qualifiche alte; 4, 5 e 6 qualifiche medie; 7 e 8 qualifiche basse; non è presente invece il dato sulle le assunzioni nel gruppo 9, quello delle forze armate; dettagli su: ISTAT. Nomenclatura e classificazione delle Unità professionali).

Qualifica professionale	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Alta	9.316	9.366	-50
Media	19.723	18.843	880
Bassa	15.355	15.102	253
NON UE	11.737	10.856	881
Alta	218	223	-5
Media	4.437	4.008	429
Bassa	7.082	6.625	457
UE	4.424	4.380	44
Alta	153	155	-2
Media	1.626	1.667	-41
Bassa	2.645	2.558	87
2022	65.290	63.957	1.333
ITA	47.770	47.556	214
Alta	10.622	10.504	118
Media	22.603	21.988	615
Bassa	14.545	15.064	-519
NON UE	13.019	12.002	1.017
Alta	325	242	83
Media	5.128	4.704	424
Bassa	7.566	7.056	510
UE	4.501	4.399	102
Alta	178	153	25
Media	1.653	1.641	12
Bassa	2.670	2.605	65

Analisi per grado di istruzione ed età

Nel 2022, in provincia di Alessandria 46.110 persone hanno avuto almeno un'assunzione. Di queste, quasi tre su quattro (33.714, pari al 73,1% del totale) sono cittadini e cittadine italiani e i restanti 12.396 sono cittadini stranieri (di cui 9.146 non comunitari e 3.250 comunitari).

Rispetto al 2021, in cui si sono rilevate 43.311 persone con almeno un'assunzione in provincia di Alessandria, si è registrato complessivamente un incremento del 6,5%. Per tutti i gruppi di provenienza si sono registrati incrementi del numero di persone assunte. In particolare, i cittadini non comunitari che hanno avuto almeno un'assunzione sono passati da 8.077 nel 2021 a 9.146 nel 2022 (+13,2%). Il valore relativo ai cittadini italiani è incrementato del 5% (da 32.107 a 33.714), mentre il dato sui cittadini comunitari è aumentato da 3.127 a 3.250 persone (+3,9%).

Se si considera la distribuzione per fasce d'età⁵ delle persone che hanno avuto almeno un'assunzione in provincia di Alessandria nel 2022, oltre uno su tre (35,1%) ha meno di 30 anni, mentre le restanti assunzioni si distribuiscono uniformemente fra le altre tre classi d'età considerate: 22,2% in età compresa fra 30-39 anni, 20,3% nella fascia 40-49 anni e 22,3% dai 50 anni e oltre.

Questa distribuzione registra alcune differenze significative se si considera il gruppo di provenienza. Per esempio, la fascia degli under 30 rappresenta il 36,3% dei cittadini italiani, il 34,7% per i cittadini non comunitari, mentre per i comunitari il gruppo incide soltanto per il 24,2%. Le fasce intermedie di 30-39 anni e 40-49 anni, per ragioni intrinseche legate alle dinamiche migratorie, hanno un'incidenza maggiore per i gruppi di cittadini stranieri, sia comunitari che non comunitari, rispetto alla componente italiana. Infatti, le due fasce rappresentano complessivamente il 50,4% delle persone non comunitarie, per i cittadini comunitari costituiscono il 52,8%, mentre per la componente italiana rappresentano meno della metà sul totale delle persone che hanno avuto almeno un'assunzione nel 2022 (39,4%). La fascia d'età degli ultracinquantenni rappresenta, infine, il 36,3% dei cittadini italiani, il 34,7% dei cittadini non comunitari e il 24,2% di quelli comunitari. Nell'analisi per livello di istruzione dichiarato in sede di comunicazione obbligatoria⁶, come evidenziato sopra, il dato sconta un elevato grado di campi non compilati (cd. missing), che rappresenta il 36,1% sul valore totale di 46.110 persone con almeno un'assunzione in provincia di Alessandria nel 2022. Il 33%, invece, il massimo livello di istruzione registrato equivale a "basso", il 24,1% è "medio" e il restante 6,7% "alto".

Tenute in conto le accortezze metodologiche già segnalate, si nota, rispetto al grado di istruzione, che nel 2022 nel caso dei non comunitari le assunzioni che riguardano persone con un grado di istruzione bassa sono il 38% contro il 32% degli italiani e dei comunitari. L'incidenza di avviamenti che interessano persone con grado di istruzione basso sale per i non comunitari al 44% nella fascia di età 40-49 anni e al 47% per gli over 50. Mentre per gli italiani il grado medio di istruzione riguarda il 30% degli avviamenti del 2022, per i comunitari si tratta del 12% e per i non comunitari dell'8%, il valore più basso per i non comunitari (il 4%) riguarda nuovamente gli over50. Quanto al grado di istruzione alto questo

5. Nota metodologica: si sottolinea che, purtroppo, una quota molto ampia delle comunicazioni obbligatorie (COB) è priva del livello di istruzione riguardo lavoratrici e lavoratori assunti: questi casi sono inseriti nella colonna "missing". Questo elemento potrebbe generare una distorsione della percezione sulla distribuzione delle persone tra i diversi livelli di istruzione. Questo perché non si ha la certezza che le persone con istruzione "missing" si distribuiscono sui tre livelli in modo proporzionale a quelle di cui invece si ha l'informazione (es. la % di chi ha titolo alto potrebbe essere più alta, o viceversa potrebbe essere più alta la % di chi ha un titolo molto basso). Inoltre, l'analisi dei dati sui livelli di istruzione deve considerare che si tratta di dati rilevati dalle COB al momento della compilazione da parte del datore di lavoro, dichiarata ai fini statistici. Il dato, quindi, potrebbe non essere preciso, in quanto potrebbe non essere basato sulla certificazione del titolo di studio, acquisito in Italia o all'estero, ma dichiarato in sede di comunicazione obbligatoria.

6. L'analisi dei dati sui livelli di istruzione deve considerare che si tratta di dati rilevati dalle COB al momento della compilazione da parte del datore di lavoro, dichiarata ai fini statistici. Il dato, quindi, potrebbe non essere preciso, in quanto potrebbe essere basato non sulla certificazione del titolo di studio, acquisito in Italia o all'estero, ma dichiarato in sede di comunicazione obbligatoria.

riguarda l'8% degli avviamenti degli italiani, e solo il 2% nel caso dei comunitari e non comunitari.

TABELLA 19: PERSONE CHE HANNO AVUTO ALMENO UN'ASSUNZIONE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA, PER PROVENIENZA, ETÀ E MASSIMO GRADO DI ISTRUZIONE, ANNO 2022 (APL SU DATI SILP)

Socio-anagrafica 2022	Missing	Alto	Medio	Basso	Totale complessivo
ITA	10.103	2.856	10.011	10.744	33.714
30-39 Anni	2.005	956	2.149	1.609	6.719
40-49 Anni	1.374	737	2.141	2.316	6.568
50 e oltre	2.339	511	1.855	3.486	8.191
Under 30	4.385	652	3.866	3.333	12.236
Non UE	4.799	180	716	3.451	9.146
30-39 Anni	1.542	71	162	949	2.724
40-49 Anni	923	45	88	826	1.882
50 e oltre	642	27	57	638	1.364
Under 30	1.692	37	409	1.038	3.176
UE	1.741	71	397	1.041	3.250
30-39 Anni	449	23	81	239	792
40-49 Anni	504	22	92	306	924
50 e oltre	391	15	66	277	749
Under 30	397	11	158	219	785
Totale complessivo	16.643	3.107	11.124	15.236	46.110

TABELLA 20: PERSONE CHE HANNO AVUTO ALMENO UN'ASSUNZIONE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA, PER PROVENIENZA, ETÀ E MASSIMO GRADO DI ISTRUZIONE, ANNO 2021 (APL SU DATI SILP)

Socio-anagrafica 2021	Missing	Alto	Medio	Basso	Totale complessivo
ITA	10.318	2.721	9.178	9.890	32.107
30-39 Anni	2.078	934	1.932	1.584	6.528
40-49 Anni	1.512	710	2.044	2.313	6.579
50 e oltre	2.358	428	1.614	3.199	7.599
Under 30	4.370	649	3.588	2.794	11.401
NON UE	4.250	126	542	3.159	8.077
30-39 Anni	1.303	46	112	901	2.362
40-49 Anni	864	27	66	742	1.699
50 e oltre	612	24	47	564	1.247
Under 30	1.471	29	317	952	2.769
UE	1.672	59	351	1.045	3.127
30-39 Anni	420	22	75	260	777
40-49 Anni	474	21	70	276	841
50 e oltre	387	8	55	291	741

Socio-anagrafica 2021	Missing	Alto	Medio	Basso	Totale complessivo
Under 30	391	8	151	218	768
Totale complessivo	16.240	2.906	10.071	14.094	43.311

Il flusso di persone disponibili al lavoro

Lo stato di disoccupazione prende formalmente avvio con la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2015⁷. La DID deve essere resa tramite la registrazione al portale nazionale dell'ANPAL⁸, oppure recandosi presso un Centro per l'Impiego (CPI)⁹, per la cosiddetta "iscrizione intermediata". Allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione, la persona disoccupata che abbia dichiarato la propria disponibilità on-line deve recarsi al CPI per la stipula di un Patto di Servizio Personalizzato, che definisce il percorso personale e identifica le misure e i servizi più idonei alla sua collocazione nel mercato del lavoro. Anche le persone a rischio di disoccupazione (i lavoratori e le lavoratrici dipendenti che hanno ricevuto la comunicazione di licenziamento) possono rendere la DID già durante il periodo di preavviso di licenziamento. Inoltre, per coloro che richiedono una prestazione di sostegno al reddito, l'atto della presentazione all'Inps di domanda di Naspi, DIS-COLL o di indennità di mobilità equivale ad aver reso la DID; anche in questo caso il richiedente la prestazione dovrà successivamente recarsi al Centro per l'Impiego per la stipula del Patto di Servizio.

Nel 2022, il flusso generale dei disponibili al lavoro, che hanno reso la DID attraverso la registrazione sul portale ANPAL o presso i CPI della provincia di Alessandria, è costituito da 17.478 soggetti, di cui 12.707 italiani e 4.771 stranieri (1.281 non comunitari e 3.490 comunitari) (Tab. 18). Il numero dei disponibili è aumentato complessivamente di oltre 1.320 unità rispetto all'anno precedente (Tab. 19).

Per quanto riguarda i dati relativi agli iscritti stranieri, questi ultimi costituiscono il 27,9% del totale del flusso di persone disponibili al lavoro, con un aumento di 647 unità rispetto al 2021.

Analizzando i dati di genere, le donne disponibili al lavoro rappresentano complessivamente il 53,8%. Se si considera la provenienza, invece, si evidenzia una forte prevalenza di iscritte straniere non comunitarie rispetto alla rispettiva componente maschile (67,3%), mentre per quanto riguarda gli iscritti di origine comunitaria, le donne rappresentano meno della metà (47,9% del totale).

⁷ Art. 19 del D.lgs. n. 150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

⁸ <https://www.anpal.gov.it/did>

⁹ L'elenco delle filiali accreditate per i servizi al lavoro è reperibile alla pagina: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/accreditamento-dei-servizi-al-lavoro/accreditamento-dei-servizi-al-lavoro>

TABELLA 21: FLUSSO COMPLESSIVO DEI DISPONIBILI PER L'ANNO 2022. CONFRONTO FRA ITALIANI, COMUNITARI E NON COMUNITARI E SUDDIVISIONE PER GENERE (APL SU DATI SILP)

2022					
Cittadinanza italiana		Cittadinanza comunitaria		Non-UE	
F	M	F	M	F	M
6.862	5.845	1.673	1.817	862	419

TABELLA 22: FLUSSO COMPLESSIVO DEI DISPONIBILI PER L'ANNO 2021. CONFRONTO FRA ITALIANI, COMUNITARI E NON COMUNITARI E SUDDIVISIONE PER GENERE (APL SU DATI SILP)

2021					
Cittadinanza italiana		Cittadinanza comunitaria		Non-UE	
F	M	F	M	F	M
6.147	5.887	1.245	1.703	774	402

TABELLA 23: DISPONIBILI AL LAVORO PER CITTADINANZE PRINCIPALI. SUDDIVISIONE PER GENERE, ANNO 2022 (APL SU DATI SILP)

2022			
Cittadinanza	F	M	TOT
Romania	757	384	1.141
Marocco	291	488	779
Albania	348	265	613
Nigeria	86	198	284
Ucraina	199	34	233
Altre	854	867	1.721

TABELLA 24: DISPONIBILI AL LAVORO PER CITTADINANZE PRINCIPALI. SUDDIVISIONE PER GENERE, ANNO 2021 (APL SU DATI SILP)

2021			
Cittadinanza	F	M	TOT
Romania	681	368	1.049
Marocco	232	445	677
Albania	267	271	538
Nigeria	67	175	242
Ecuador	101	72	173
Altre	671	774	1.445

3.2 Interventi di politica attiva e progetti nei Centri per l'impiego

A cura di Miranda Andreatta (Responsabile del Servizio Inclusione e Lavoro di Agenzia Piemonte Lavoro) e Diego Panetta (Responsabile del Centro per l'impiego di Alessandria)

Per rendere più efficace la presa in carico e l'accessibilità a tutta l'utenza, anche la più vulnerabile, Agenzia Piemonte Lavoro ha sviluppato negli anni alcuni servizi e progetti specifici, in aggiunta ai servizi tradizionali dei Centri per l'impiego. Particolare attenzione è dedicata al miglioramento degli interventi di politica attiva a favore delle persone straniere, in particolare di quelli vulnerabili, quali i richiedenti asilo e i rifugiati, con la finalità di potenziarne l'occupabilità e l'inserimento lavorativo.

Nel corso degli anni si è rafforzata la presenza e la competenza dei Referenti immigrazione in tutti i Centri per l'impiego regionali (inclusi quelli in provincia di Alessandria), che hanno raggiunto quota cinquanta su tutto il territorio piemontese. Si tratta di operatori con specifica competenza professionale che rappresentano un riferimento informativo e normativo per colleghi ed utenti. I Referenti partecipano periodicamente a percorsi di aggiornamento professionale in materia di immigrazione, in particolare sulle modifiche normative.

Inoltre, il settore Inclusione e Lavoro di Agenzia Piemonte Lavoro, in collaborazione con i Centri per l'impiego regionali, continua a partecipare e gestire attività all'interno di progetti finanziati da Fondi europei, volte al potenziamento dell'occupabilità e dell'inserimento lavorativo di migranti presenti sul territorio piemontese.

Di seguito una breve descrizione dei principali interventi e progetti che Agenzia Piemonte Lavoro gestisce attualmente, con particolare riferimento a quelli attivi nei Centri per l'impiego in provincia di Alessandria. Si presentano in particolare il programma

Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)

Il programma nazionale Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL), approvato con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 5 novembre 2021, costituisce il perno dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche per il lavoro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR Missione 5, componente 1) e insieme al Piano strategico nazionale sulle Nuove Competenze (PNC), che ha l'obiettivo di definire livelli essenziali della formazione professionale per tutto il territorio nazionale, si collega con il piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego avviato nel 2019 con il potenziamento in termini sia di risorse che di operatori.

Il programma GOL, che si realizza nell'arco temporale 2021-2025, prevede percorsi di accompagnamento al lavoro, di aggiornamento o riqualificazione professionale, e percorsi in rete con gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali (nel caso di utenti con bisogni complessi), attraverso l'utilizzo di strumenti che, a partire dal profilo della persona, permettano di creare percorsi su misura per la riqualificazione professionale e il monitoraggio del lavoro.

Nei servizi finalizzati all'occupazione sono previsti quattro percorsi:

- Reinserimento per coloro che sono considerate più occupabili;
- Upskilling (rafforzamento delle competenze) in cui gli interventi formativi richiesti sono prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante;
- Reskilling (sviluppo di nuove competenze) con intensa attività di formazione per un innalzamento dei livelli di qualificazione/ EQF rispetto al livello di istruzione;
- Lavoro ed inclusione nel caso di bisogni complessi in cui occorre tenere conto anche delle fragilità del lavoratore che richiedono l'attivazione di una rete di servizi territoriali diversificata (educativi, sociali, lavorativi, sanitari e di conciliazione).
- Il Percorso 4, lavoro ed inclusione, si rivolge alle persone che a fronte di un bisogno complesso necessitano di un approccio multidimensionale per ottenere un concreto miglioramento delle condizioni di vita. Pertanto, prevede che sia attivata la rete dei servizi territoriali composta da Centri per l'impiego, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e soggetti privati accreditati da Regione Piemonte all'erogazione delle misure finanziate Buono Servizi al Lavoro-GOL. Alla base del percorso 4, lavoro ed inclusione, vi è la considerazione che le politiche attive del lavoro da sole non sono sufficienti a migliorare l'occupabilità del lavoratore, essendo presenti ostacoli di natura diversa e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa. Fondamentale è, quindi, la collaborazione con i servizi del territorio (educativi, sociali, sanitari e di conciliazione).

Per tale scopo, nei Centri per l'impiego si sta promuovendo lo sviluppo di professionalità qualificate in grado di orientare i percorsi di avvicinamento al mercato del lavoro per i diversi target di utenza fragile e di dialogare con gli altri servizi territoriali (abitativi, educativi, sociali, sanitari, di conciliazione, ecc.).

Nell'ambito del programma GOL i Centri per l'impiego sono la porta d'accesso e curano l'erogazione del servizio di assessment, la definizione del patto di attivazione in base al percorso delineato a seguito della profilazione qualitativa e il rinvio ai soggetti privati accreditati al Buono Servizi Lavoro GOL, che strutturano e progettano i percorsi di potenziamento dell'occupabilità, ed erogano l'insieme delle attività finanziate dagli Avvisi GOL. Inoltre, con particolare riferimento

al percorso 4 Inclusione e Lavoro, i Centri per l'impiego aggregano gli attori della rete territoriale, favorendo il processo di presa in carico integrata delle persone e il monitoraggio in itinere dei percorsi attivati.

Il Progetto COMMON GROUND

Il progetto COMMON GROUND. Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime, finanziato con il PON INCLUSIONE 2014-2020, nasce in continuità con il progetto BuonaTerra ed ha come obiettivo quello di sviluppare anche in altri territori regionali e in più settori interventi per prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in settori che potrebbero essere maggiormente interessati dal fenomeno (anche diversi da quello agricolo), attraverso azioni di protezione sociale e interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e sicuro, e legalità. Si tratta di un progetto interregionale che comprende, oltre alla Regione Piemonte che ne è capofila, anche i seguenti Enti regionali: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Veneto. Il partenariato piemontese comprende Agenzia Piemonte Lavoro, IRES Piemonte, alcuni Comuni ed Enti pubblici, privati e del terzo settore. Il progetto avrà una durata di 24 mesi, a partire da marzo 2023; i destinatari previsti sono complessivamente 4.600, di cui 1.200 in Piemonte, e le attività coinvolgeranno tutti i quadranti territoriali della regione.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi specifici:

- Potenziamento e qualificazione del livello di conoscenza e di capacità di intervento delle Regioni partner e dei soggetti pubblici e privati che compongono le loro reti, per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche e della conoscenza dei fenomeni nei diversi settori economici;
- Definizione di sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori. I principali settori di intervento sono, oltre a quello agricolo: logistica, costruzioni, cantieristica, ristorazione, servizi alla persona. In particolare, si intende dare attuazione – a partire dalla valorizzazione delle competenze dei sistemi antitratta attivi in ciascun territorio regionale – al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle “Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura” per le quali è stato sancito l’Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021;
- Promozione di forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche

con il coinvolgimento degli Ispettorati Interregionali del Lavoro Nord Est e Nord Ovest;

- Qualificazione della filiera del lavoro (domanda, intermediazione, offerta) con interventi finalizzati ad aumentare le competenze professionali e trasversali dei beneficiari finali per agevolare assunzioni regolari, in particolare nei settori che presentano un alto tasso di manodopera straniera e imprenditoriale;
- Promozione di crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.

APL, con il servizio Inclusion e Lavoro, che coordina le attività progettuali sul lavoro, e con alcuni CPI regionali “polo” (circa 2-3 per quadrante, tra cui il CPI di Alessandria) partecipa al progetto nelle seguenti attività: accoglienza e presa in carico dei destinatari; servizio di mediazione interculturale; profilazione e aggiornamento dei CV; orientamento e accompagnamento ai servizi specialistici della formazione; accompagnamento all’inserimento lavorativo (simulazione di un colloquio, scouting della domanda, ricerca di opportunità lavorative, preselezione in base ai candidati, invio della selezione alle aziende).

Inoltre, ciascun CPI individuato partecipa alla rete territoriale promossa da Regione Piemonte e coordinata da un ente del terzo settore. La rete – composta da APL, IRES Piemonte, Enti anti-tratta, Enti locali, servizi accreditati per il lavoro, organizzazioni sindacali e da altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore –, svolge un ruolo di micro-progettazione e coordinamento delle iniziative a carattere territoriale avviate a valere sul progetto. Gli operatori dei CPI saranno supportati nelle attività previste dal progetto da case manager e mediatori individuati attraverso un avviso pubblico di selezione.

CPI piemontesi per l’Emergenza Ucraina

Dall’inizio dell’emergenza (Box 3), Agenzia Piemonte Lavoro, tramite il servizio Inclusion e Lavoro e i Centri per l’impiego piemontesi, si è attivata per accogliere i cittadini ucraini che intendono iscriversi e dichiarare l’immediata disponibilità al lavoro, per l’inserimento nei servizi di politica attiva del lavoro. In aggiunta ai servizi che offrono i Centri per l’impiego, la Regione Piemonte e l’Agenzia Piemonte Lavoro (APL), in collaborazione con il Consolato Onorario dell’Ucraina di Torino, hanno creato un servizio dedicato di accompagnamento alla ricerca di lavoro per i cittadini ucraini presenti sul territorio regionale. Al fine di offrire loro il maggior numero di opportunità, le cittadine e i cittadini ucraini che si sono candidati all’iniziativa sono stati rinviati ai Centri per l’impiego sui territori di domicilio, inclusi quelli della provincia di Alessandria.

Altri progetti e iniziative promossi in provincia di Alessandria

Agenzia Piemonte Lavoro e i CPI della provincia di Alessandria sono inoltre coinvolti in altre iniziative e progetti attivi sul territorio, tra i quali si citano:

- il progetto AgorAL, finanziato nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e avente per capofila la Prefettura di Alessandria;
- il progetto Fermento: percorsi partecipati di cittadini stranieri in provincia di Alessandria, nell'ambito del bando Territori inclusivi, promosso e finanziato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo. Capofila del progetto è l'Associazione di promozione sociale Cambalache.

3.3 Le imprese straniere in provincia di Alessandria

A cura di Alain Luca Bocchio, Camera di Commercio Alessandria-Asti; Servizi, Studi, Statistica, Prezzi, Biblioteca

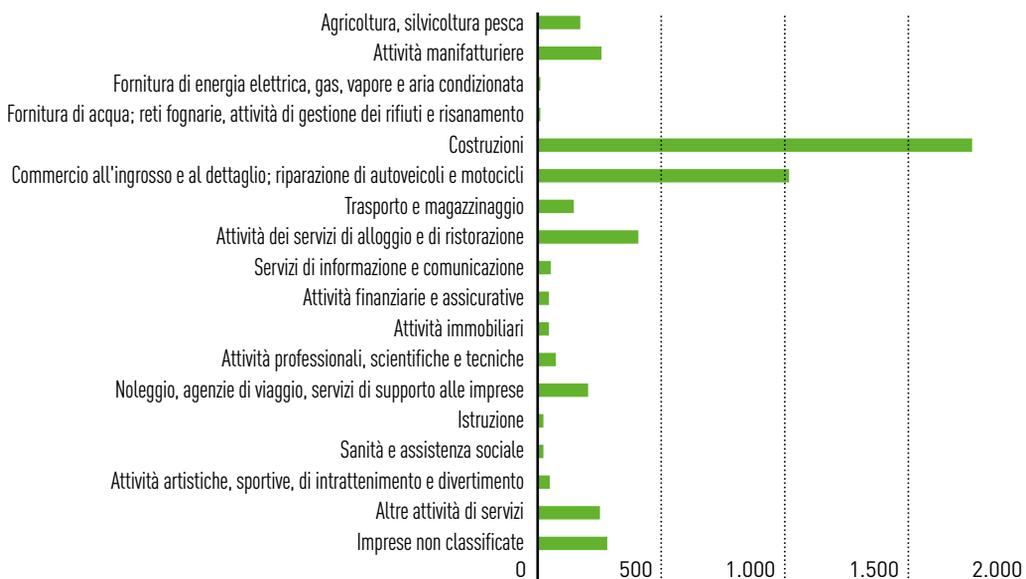
Al 31 dicembre 2022, le imprese straniere¹⁰ in provincia di Alessandria sono 4.660, pari all'11,3% del totale delle imprese provinciali (41.052); in Piemonte, **le imprese straniere sono 50.258, pari all'11,8% del totale imprese; in Italia sono 647.797, pari al 10,8% del totale nazionale** (6.019.276).

Si tratta di imprese giovanili¹¹ per il 16% del totale delle imprese straniere (dato provinciale, 746 imprese su 4.660); le imprese giovanili rispetto al totale imprese provinciali, invece, rappresentano il 7,2% (2.938 imprese su 41.052).

Nel 2022 le imprese straniere in provincia di Alessandria sono distribuite principalmente nei settori delle costruzioni (37,4%), commercio (21,6%) e alloggio e ristorazione, anche classificabile come turismo (8,5%).

Nel grafico successivo è illustrata la distribuzione settoriale numerica delle imprese straniere in provincia di Alessandria; nel grafico ulteriore è descritto l'andamento delle imprese straniere negli ultimi 4 anni, sempre in provincia, dal 2019 al 2022.

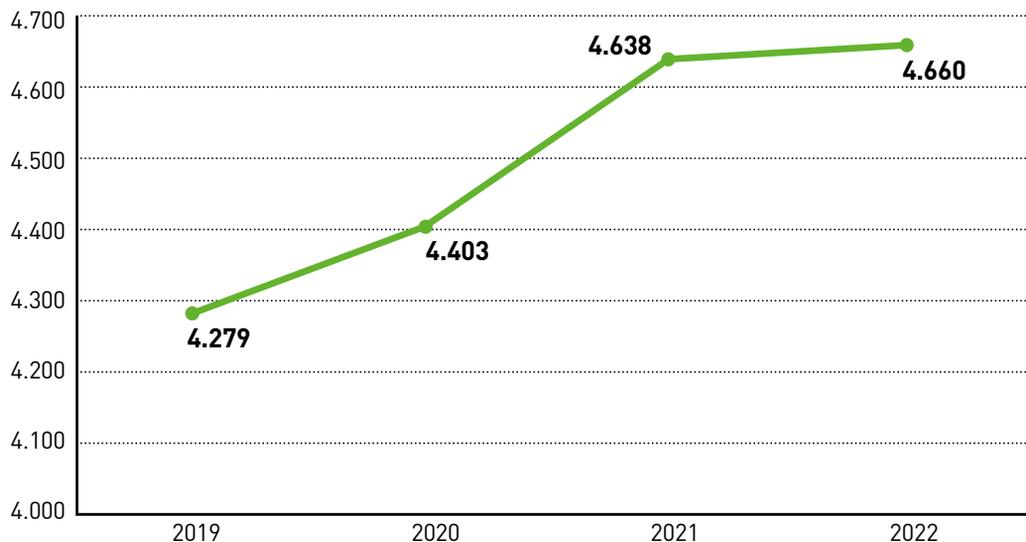
FIGURA 6: LE IMPRESE STRANIERE DISTRIBUITE PER SETTORE NELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA (ELABORAZIONE UFFICIO STUDI CCIAA SU DATI INFOCAMERE)



10. Si considerano straniere le imprese individuali il cui titolare è nato in un Paese estero, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da persone nate in un Paese estero, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è nato in un Paese estero.

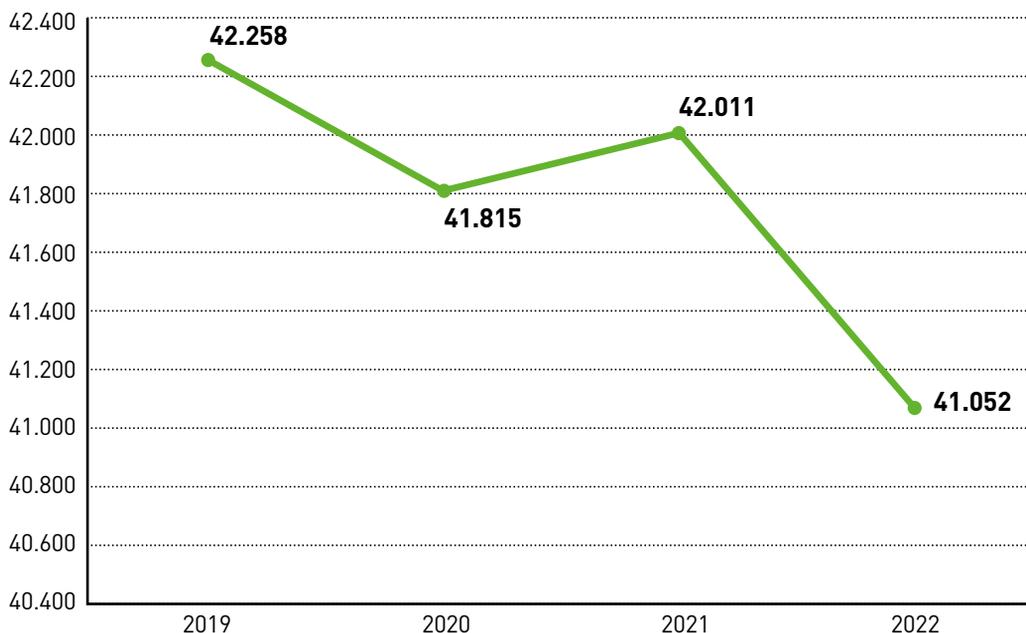
11. Si considerano giovanili le imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci ha meno di 35 anni, ovvero le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori è inferiore a 35 anni

FIGURA 7: LE IMPRESE STRANIERE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA DAL 2019 AL 2022 (ELABORAZIONE UFFICIO STUDI CCIAA SU DATI INFOCAMERE)



Le imprese straniere, in 4 anni, sono cresciute dell'8,9%, in controtendenza rispetto al dato del totale delle imprese a livello provinciale, regionale e italiano negli ultimi anni, che segna un calo costante, come si vede, per la provincia, nel grafico qui sotto (-2,8% in 4 anni).

FIGURA 8: SEDI DI IMPRESA IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA DAL 2019 AL 2022 (ELABORAZIONE UFFICIO STUDI CCIAA SU DATI INFOCAMERE)



Anche a livello regionale si registra una crescita nel tempo delle imprese straniere, che colloca il Piemonte in settima posizione in Italia come incidenza delle imprese straniere sul totale delle imprese. Anche qui, come in provincia, costruzioni e commercio sono in testa alla classifica dei settori.

Sul piano nazionale¹² il trend si presenta simile, confermando l'imprenditoria di origine straniera come dato strutturale, pur limitato come quota, del sistema produttivo. Alla fine del 2022 le imprese italiane con una prevalenza di soci o amministratori nati al di fuori dei confini nazionali sfioravano, come già accennato, le 650.000 unità, poco più del 10% dell'intera base imprenditoriale del paese (appena sopra i 6 milioni di unità).

Questa stabile presenza si accompagna a un dinamismo anagrafico sconosciuto alle imprese avviate da persone nate in Italia. **Negli ultimi cinque anni, l'imprenditoria straniera nazionale ha fatto segnare una crescita cumulata del 7,6% a fronte di un calo delle imprese italiane del 2,3%. In termini assoluti, queste dinamiche non riescono a compensare la scomparsa di attività italiane:** dal 2018 a oggi, le imprese di stranieri sono aumentate di 45.617 unità mentre le non straniere sono diminuite di 126.013 unità, cosicché il totale complessivo della base imprenditoriale del paese si è ridotto di 80.396 imprese.

Analisi per classe di natura giuridica

Le imprese straniere in provincia sono prevalentemente imprese individuali¹³ (3.588 su 4.660, pari al 77% del totale imprese straniere); a seguire, società di capitale (693, pari al 14,9%), società di persone (331, pari al 7,1%). Il dato regionale è analogo al dato provinciale.

Negli ultimi 4 anni, in corrispondenza dell'avvenuta crescita numerica, le società di capitale sono salite del 31,3%, le società di persone dell'1,8% e le imprese individuali del 6,2%.

Il 50% delle imprese straniere provinciali ha sede nel comune di Alessandria (1.671), segue Casale Monferrato con 357 imprese, Novi con 348, Tortona 346, Acqui Terme 251.

La cittadinanza degli imprenditori

Quanto alla precisa provenienza degli imprenditori, con necessario riferimento alle sole imprese individuali (che costituiscono il 77% delle imprese straniere in provincia), il quadro dei titolari di impresa individuale nati in paesi UE ed extra-UE vede questi principali paesi di provenienza, nell'ordine: Albania, Marocco,

¹². Rif. Comunicato stampa Unioncamere del 10 marzo 2023.

¹³. Solo per queste imprese è infatti possibile attribuire una cittadinanza certa all'attività, coincidendo questa con quella del titolare.

Romania, Cina. Questi quattro Paesi assorbono il 65% delle imprese individuali straniere.

I dati nel 2022 non trovano sostanziali modifiche rispetto al 2019. Circa i principali settori dell'imprenditoria straniera e la provenienza degli imprenditori all'interno dei settori stessi, abbiamo imprenditori albanesi (542), rumeni (365) e marocchini (225) nelle costruzioni, imprenditori marocchini nel commercio (325) e imprenditori cinesi (56) e rumeni (38) nel turismo (alloggio e ristorazione).

La prevalenza di ditte individuali tra gli stranieri, rispetto agli italiani, è particolarmente evidente in alcuni settori, come quello delle costruzioni (57,5% per gli stranieri, e il 19,1% per gli italiani).

Le imprese straniere femminili

Le imprese straniere femminili¹⁴ in provincia di Alessandria sono 1.114, pari al 23,9% del totale imprese straniere. La percentuale piemontese è 23,4%, quella nazionale 24,6%.

Commercio, turismo e costruzioni sono i settori principali di attività delle imprese femminili straniere in provincia. Seguono agricoltura e attività manifatturiere. Rispetto al 2019, il settore delle costruzioni ora occupa il terzo posto nella graduatoria, mentre nel 2019 era al quinto, dopo agricoltura e manifattura.

Il 78% delle imprese straniere femminili è impresa individuale; seguono società di capitale (16%) e società di persone (4,6%).

Dal 2019 al 2022 le imprese femminili straniere sono cresciute dell'11,7%, più di quanto siano cresciute nello stesso periodo le imprese straniere (8,9%). Il dato è in controtendenza rispetto al dato delle imprese femminili provinciali, non straniere, che, in riferimento all'area Alessandria-Asti (ma il trend è sostanzialmente lo stesso, anche considerando le singole aree separatamente) registrano un calo del 3,3% dal 2019 al 2022 (-509 imprese totali; il dato scomposto è Alessandria -3,8%, Asti -2,5%).

Quanto alla precisa provenienza delle imprenditrici straniere, con necessario riferimento alle sole imprese individuali¹⁵, il quadro delle titolari di impresa individuale nate in paesi UE ed extra-UE vede questi principali paesi di provenienza, nell'ordine: Romania, Cina, Albania, Marocco. Questi quattro Paesi assorbono il 54% delle imprese individuali femminili straniere. Questi dati, 2022, non trovano sostanziali modifiche rispetto al 2019, tranne il terzo e quarto posto nella graduatoria, che risultano invertiti.

¹⁴. Si considerano femminili le imprese individuali la cui titolare è donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da donne, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è donna.

¹⁵. Solo per queste imprese è infatti possibile attribuire una cittadinanza certa all'attività, coincidendo questa con quella del titolare.

Circa i principali settori dell'imprenditoria straniera femminile e la provenienza delle imprenditrici all'interno dei settori stessi, abbiamo imprenditrici marocchine (49), rumene (37) e cinesi (34) nel commercio, rumene (26), cinesi (25) e albanesi (11) nel turismo, e imprenditrici rumene (9), albanesi (8) e marocchine (6) nelle costruzioni.

Un confronto nazionale, su base provinciale, con saldo delle imprese

La provincia di Alessandria registra +436 imprese straniere nel periodo considerato, per una variazione di +10,3%; nello stesso periodo, il dato di imprese italiane alessandrine segna -2.188, pari a -5,7% rispetto al 2018¹⁶.

Come si può notare, il segno negativo domina la classifica provinciale italiana (le imprese italiane crescono al sud, ma non tanto da compensare il panorama e il risultato globale nazionale), mentre è sporadico in quella straniera.

TABELLA 25: IMPRESE DI STRANIERI E DI ITALIANI PER PROVINCIA. SALDO DELLE IMPRESE NEL PERIODO 2018-2022, VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI (DATI INFOCAMERE-UNIONCAMERE, MOVIMPRESE)

Provincia	Imprese di stranieri		Imprese di italiani		Provincia	Imprese di stranieri		Imprese di italiani	
	Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %		Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %
AGRIGENTO	22	0,7%	886	2,4%	MESSINA	521	13,3%	1.797	3,1%
ALESSANDRIA	436	10,3%	-2.188	-5,7%	MILANO	4.775	8,5%	-6.542	-2,0%
ANCONA	-327	-7,4%	-3.202	-7,7%	MODENA	1.111	12,8%	-2.590	-4,0%
AOSTA	126	17,9%	-193	-1,7%	MONZA E BRIANZA	1.019	13,7%	-2.497	-3,7%
AREZZO	531	12,8%	-1.667	-5,0%	NAPOLI	3.707	15,4%	12.295	4,5%
ASCOLI PICENO	134	6,9%	-1.003	-4,4%	NOVARA	126	3,7%	-1.223	-4,5%
ASTI	266	11,3%	-815	-3,9%	NUORO	110	7,3%	1.625	5,8%
AVELLINO	-155	-5,7%	-1.474	-3,5%	ORISTANO	62	11,7%	116	0,8%
BARI	236	4,4%	-844	-0,6%	PADOVA	621	6,7%	-4.821	-5,4%
BELLUNO	40	3,2%	-435	-3,1%	PALERMO	-232	-3,5%	4.435	4,9%
BENEVENTO	122	7,4%	-616	-1,8%	PARMA	-18	-0,3%	-2.067	-5,1%
BERGAMO	-90	-0,9%	-2.401	-2,8%	PAVIA	428	8,2%	-2.199	-5,3%
BIELLA	-19	-1,7%	-1.223	-7,3%	PERUGIA	860	13,0%	-941	-1,4%
BOLOGNA	1.763	15,3%	-2.601	-3,1%	PESARO E URBINO	-222	-5,7%	-2.057	-5,7%
BOLZANO	913	22,2%	1.620	3,0%	PESCARA	-1	0,0%	-437	-1,3%
BRESCIA	1.110	8,4%	-1.355	-1,3%	PIACENZA	562	16,6%	-935	-3,6%
BRINDISI	574	35,7%	1.448	4,1%	PISA	-5	-0,1%	-1.683	-4,4%

¹⁶. Rif. Comunicato stampa Unioncamere del 10 marzo 2023. Le imprese italiane, nella tabella, sono il totale imprese meno le imprese straniere.

Provincia	Imprese di stranieri		Imprese di italiani	
CAGLIARI	5	0,1%	138	0,2%
CALTANISSETTA	72	5,8%	-709	-2,9%
CAMPOBASSO	30	1,9%	-1.229	-5,0%
CASERTA	1.681	16,8%	1.948	2,3%
CATANIA	503	10,3%	3.777	3,9%
CATANZARO	-419	-11,4%	-1.059	-3,5%
CHIETI	146	4,5%	-806	-1,9%
COMO	453	9,7%	-459	-1,1%
COSENZA	160	3,5%	439	0,7%
CREMONA	-70	-2,1%	-1.340	-5,2%
CROTONE	128	12,1%	180	1,1%
CUNEO	482	11,8%	-3.070	-4,8%
ENNA	81	12,4%	138	1,0%
FERMO	-128	-6,8%	-1.395	-7,4%
FERRARA	277	8,9%	-2.588	-8,1%
FIRENZE	931	5,2%	-3.586	-3,9%
FOGGIA	84	2,8%	-1.374	-2,0%
FORLÌ-CESENA	686	18,0%	-1.617	-4,2%
FROSINONE	505	14,0%	295	0,7%
GENOVA	2.142	18,6%	-3.273	-4,4%
GORIZIA	55	4,1%	-808	-9,0%
GROSSETO	492	20,7%	-681	-2,5%
IMPERIA	347	8,5%	-1.122	-5,1%
ISERNIA	23	3,6%	-227	-2,6%
L'AQUILA	275	12,0%	29	0,1%
LA SPEZIA	327	14,3%	-667	-3,6%
LATINA	586	13,7%	-750	-1,4%
LECCE	1.035	13,6%	832	1,3%
LECCO	2	0,1%	-989	-4,1%
LIVORNO	487	13,2%	-862	-3,0%
LODI	88	4,2%	-837	-5,7%
LUCCA	545	12,5%	-773	-2,0%
MACERATA	-1.210	-29,0%	-2.892	-8,4%
MANTOVA	-623	-13,8%	-2.358	-6,6%
MASSA CARRARA	88	3,5%	-305	-1,5%
MATERA	140	16,5%	-282	-1,3%

Provincia	Imprese di stranieri		Imprese di italiani	
PISTOIA	356	9,0%	-1.431	-5,0%
PORDENONE	284	9,8%	-1.017	-4,4%
POTENZA	109	8,3%	-188	-0,5%
PRATO	1.132	11,7%	-868	-3,7%
RAGUSA	215	8,6%	1.025	3,0%
RAVENNA	591	13,0%	-1.206	-3,5%
REGGIO CALABRIA	116	2,4%	1.357	2,8%
REGGIO EMILIA	1.366	16,8%	-955	-2,1%
RIETI	307	29,2%	-725	-5,1%
RIMINI	707	15,2%	-79	-0,2%
ROMA	-1.001	-1,5%	-46.946	-10,9%
ROVIGO	-72	-2,8%	-1.404	-5,7%
SALERNO	-518	-7,0%	1.377	1,2%
SASSARI	-93	-2,5%	-440	-0,8%
SAVONA	340	10,5%	-1.371	-5,1%
SIENA	150	6,5%	-1.331	-5,1%
SIRACUSA	229	11,8%	1.225	3,3%
SONDRIO	-54	-6,2%	-752	-5,4%
TARANTO	527	31,0%	1.844	3,9%
TERAMO	352	7,6%	19	0,1%
TERNI	540	30,7%	68	0,3%
TORINO	5.094	19,7%	-2.971	-1,5%
TRAPANI	716	30,8%	-427	-1,0%
TRENTO	718	21,2%	-557	-1,2%
TREVISO	1.039	11,2%	-2.603	-3,3%
TRIESTE	406	15,3%	-922	-6,8%
UDINE	58	1,1%	-2.747	-6,1%
VARESE	128	1,8%	-1.183	-1,9%
VENEZIA	1.024	11,5%	-2.323	-3,4%
VERBANIA	45	4,2%	-700	-5,8%
VERCELLI	86	5,4%	-1.036	-7,1%
VERONA	614	5,5%	-2.324	-2,7%
VIBO VALENTIA	32	4,3%	176	1,4%
VICENZA	171	2,3%	-3.495	-4,6%
VITERBO	391	14,6%	-1.034	-2,9%
ITALIA	45.617	7,6%	-126.013	-2,3%

3.4 L'attività ispettiva straordinaria dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro

A cura di Giuseppina Vercelli, Responsabile Processo Vigilanza Asti-Alessandria dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro

ALT Caporalato (2021)

Nell'anno 2021 il progetto di vigilanza multi-agenzia, "A.L.T Caporalato, Azioni per la Legalità e la Tutela del Lavoro", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel mese di luglio e agosto ha interessato per due settimane il settore agricolo del territorio alessandrino coinvolgendo una task force composta dagli Ispettorati Territoriali del Lavoro di Alessandria (I.T.L.) – Asti, con la partecipazione dello S.PRE.S.A.L. (Servizio di Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti di Lavoro) dell'ASL AL, dell'INPS e dei mediatori culturali messi a disposizione dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni. In alcune giornate hanno partecipato i CC Territoriali e il NIL. L'attività di vigilanza straordinaria si è estesa alla zona agricola della Provincia di Alessandria, in particolare la zona della bassa Valle Scrivia ed ha interessato complessivamente 17 imprese di varie dimensioni, 6 delle quali sono state trovate in condizione di irregolarità.

Nel corso degli accertamenti sono state controllate le posizioni lavorative di complessivamente 108 lavoratori del settore agricolo di cui 24 cittadini italiani, 2 cittadini comunitari (Romania) e 82 lavoratori provenienti da Paesi extra-UE, in particolare Marocco, Senegal, India. In occasione dell'accesso ispettivo sono stati riscontrati illeciti per lavoro "in nero" (n. 2 lavoratori), violazioni in materia contrattuale e orario di lavoro, corresponsione delle retribuzioni in contanti (n. 2 lavoratori). Nell'ambito degli interventi in congiunta, i Funzionari dello S.PRE.S.A.L hanno rilevato e contestato violazioni in materia di sicurezza delle macchine e delle attrezzature, inosservanze relative ai luoghi di lavoro, mancata effettuazione della sorveglianza sanitaria e della formazione.

Sempre nel 2021 sono stati intensificati, nel periodo settembre – dicembre gli accessi ispettivi nel settore edilizia per dare attuazione alla campagna denominata "vigilanza straordinaria edilizia 2021"; sono stati ispezionati n. 35 cantieri – 47 ditte – rilevate irregolarità in n. 11 aziende per violazioni in materia di salute e sicurezza (D.Lgs. 81/2008) e in n. 9 aziende per violazioni in materia di lavoro (lavoro nero e violazioni amministrative: tracciabilità nella corresponsione delle retribuzioni, mancata consegna prospetto paga ecc.) – gli accertamenti sono stati effettuati in congiunta con il Nucleo Carabinieri. Non si dispone dei dati dei lavoratori "irregolari" suddivisi per cittadinanze.

ALT Caporalato (2022)

Nel mese di giugno 2022 l'ufficio ha effettuato una vigilanza straordinaria contro il lavoro nero e lo sfruttamento lavorativo nel settore dell'edilizia, nell'ambito

del progetto "ALT Caporalato". La task force ha visto la partecipazione, oltre che dell'I.T.L. di Asti, dello S.PRE.S.A.L., dell'INPS, congiuntamente ai carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro e dell'Arma territoriale e con il supporto dei mediatori culturali messi a disposizione dall'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni).

L'attività di vigilanza straordinaria ha interessato complessivamente 18 imprese di varie dimensioni, n. 32 lavoratori di cui 10 italiani, 1 lavoratore comunitario e n. 21 lavoratori extracomunitari (Albania, Marocco, Nigeria e Egitto). Non sono emerse violazioni in materia di lavoro, per 6 aziende sono emerse violazioni in materia di sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008: in particolare sono state rilevate e contestate violazioni in materia di sicurezza delle macchine e delle attrezzature, inosservanze relative ai luoghi di lavoro, mancata effettuazione della sorveglianza sanitaria e della formazione; è stato adottato il provvedimento di prescrizione cui le aziende hanno ripristinato le condizioni di sicurezza.

La vigilanza straordinaria ha confermato l'efficacia dell'approccio operativo multi-agenzia ed il valore aggiunto derivante dalla collaborazione con la rete dei mediatori culturali dell'OIM.

Gli obiettivi del progetto

A.L.T. Caporalato. Azioni per la Legalità e la Tutela del Lavoro ha i seguenti obiettivi:

- Prevenire e contrastare lo sfruttamento lavorativo dei lavoratori migranti in diversi settori economici - in particolare l'agricoltura, la logistica, il settore edile e il manifatturiero - attraverso il rafforzamento delle attività di vigilanza e la promozione di azioni e interventi coordinati tra i principali stakeholders. Implementato in Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto, il progetto vede tre principali aree di intervento:
- Supporto all'attività di vigilanza - Attivazione di gruppi di mediatori culturali specializzati a supporto delle attività di vigilanza dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) per aiutare a superare le barriere linguistiche/culturali tra ispettori e lavoratori migranti e consolidare la fiducia dei lavoratori nei confronti degli organi di controllo.
- Training e formazione - Rafforzamento delle capacità degli Ispettori del lavoro e degli stessi mediatori culturali attraverso una formazione reciproca mirata alla disamina della normativa in materia di immigrazione, caporalato e sfruttamento lavorativo dei migranti, nonché della complessità del fenomeno migratorio e alla costruzione di una sensibilità multiculturale.

- Iniziative di sensibilizzazione - Sensibilizzazione dei lavoratori migranti sui diritti e doveri conseguenti all'instaurazione del rapporto di lavoro, nonché sui meccanismi di protezione previsti dall'ordinamento giuridico italiano.

Il progetto ha avuto una durata di 24 mesi. Gli uffici territoriali dell'Ispettorato del Lavoro hanno individuato una o più settimane di intervento nel corso di ogni anno solare. Nel corso dell'attività svolta negli anni 2021 e 2022 non sono stati individuati casi di caporalato; è possibile che questo fenomeno sia un fenomeno sommerso e poco visibile. Rispetto alla condizione di stranieri, va considerato che i migranti sono più esposti al rischio dello sfruttamento lavorativo in ragione della loro accentuata vulnerabilità derivante dal combinarsi di diversi fattori:

Precarietà della posizione giuridico sociale (mancanza del permesso di soggiorno)

- L'assenza di una safety-net
- Le responsabilità familiari
- La necessità di dover pagare il debito contratto per sostenere le spese del viaggio migratorio
- La scarsa informazione e la diffidenza nelle istituzioni
- La mancata percezione di sé come vittima
- La paura di ritorsioni o di perdere il lavoro

Box 5: Le attività ispettive ordinarie sulle condizioni di lavoro in provincia di Alessandria

Secondo i dati forniteci dalla sezione provinciale dell'Inps, le ispezioni in provincia di Alessandria sono state 84 nel 2021 e 66 nel 2022. Nel 2021 si sono riscontrati 80 casi di lavoratori in condizioni di irregolarità, e di 81 nel 2022.

La maggior parte delle ispezioni si è concentrata nel settore dell'industria (il 91% delle ispezioni nel 2021, e il 72% delle ispezioni nel 2022).

I dati forniti dall'INPS riferiti alla provincia di Alessandria, ci consentono un approfondimento sui soli lavoratori in nero (sprovvisti quindi di qualsiasi contratto). Si tratta di 70 lavoratori riscontrati in nero nel 2021, di cui il 78% cittadini stranieri, e il restante italiani. Nel 2022 si tratta invece di 64 lavoratori in nero, di cui solo il 20% non comunitari, il 21% comunitari e il restante italiani. La variabilità di questi dati, oltre alle considerazioni metodologiche, non ci consente di formulare nessuna ipotesi sulla diversa incidenza del fenomeno tra i lavoratori di diversa provenienza.

Le aziende ispezionate nel 2021 dall'Ispettorato Territoriale del Lavoro sono state 463 nel 2021 e 432 nel 2022. Le ispezioni sono state più numerose nel settore dell'industria e delle costruzioni (circa il 36% delle ispezioni nelle costruzioni e la stessa percentuale nel caso dell'industria), a seguire i servizi (il 19% delle

ispezioni), e infine l'agricoltura (il 7% delle ispezioni). Un peso analogo hanno assunto i diversi settori per aziende ispezionate anche nel 2021.

In tutto sono state riscontrate 560 violazioni amministrative in materia di lavoro nel 2021. Nel 2022 sono state riscontrate 809 violazioni amministrative e 29 violazioni penali in materia di lavoro. Nel 2021 è stata riscontrata la presenza di 307 lavoratori non in regola, mentre nel 2022 di 481 lavoratori non in regola. Purtroppo, il dato non permette di distinguere i lavoratori non in regola in base alla cittadinanza. In entrambe le annualità più della metà dei lavoratori in nero è stato individuato nel settore dell'industria, e circa il 30% nel settore dei servizi. A seguire le costruzioni (circa il 10%) e l'agricoltura (il 3%).

3.5 L'App e l'help desk di AgorAL

A cura di Iris Scaramozzino (Prefettura di Alessandria) e di Mara Alacqua (APS Cambalache)

La Prefettura di Alessandria, nell'ambito del progetto FAMI AgorAL, ha promosso un'omonima APP, sviluppata da APS Cambalache, ente che gestisce lo sportello Help Desk. L'app si configura quale strumento digitale in grado di orientare l'utenza ai servizi sul territorio della provincia e alle principali pratiche amministrative-burocratiche. L'APP è multilingue. Tutti i contenuti sono accessibili in italiano e in 10 lingue straniere: francese, inglese, spagnolo, ucraino, cinese, farsi, russo, arabo, albanese, bangladesi. I contenuti sono organizzati attraverso le seguenti sezioni:

- POI – Points of Interest: permette l'accesso a 242 enti o servizi di interesse per i cittadini stranieri sul territorio della provincia di Alessandria: enti pubblici, del terzo settore, enti religiosi, sindacati e patronati, liberi professionisti, aziende private, fondazioni, società a partecipazione pubblica, agenzie per il lavoro, associazioni di categoria, gruppi informali. Ogni POI mappato è geolocalizzato e tramite l'APP è possibile aprire direttamente il navigatore in uso sullo smartphone.
- Guide: attualmente sono 6 le guide che offrono indicazioni alle persone con cittadinanza straniera per l'implementazione delle principali pratiche amministrative, relative al rilascio o rinnovo di permesso di soggiorno, tessera sanitaria o STP, codice fiscale e sul funzionamento e l'accesso ai principali servizi (Sportello Unico della Prefettura, Centro per l'Impiego, centri di insegnamento della lingua italiana). Le guide hanno un taglio pratico e consentono l'accesso diretto ai POI di riferimento.
- News: la sezione news propone brevi articoli informativi su servizi e iniziative di interesse per le persone con cittadinanza straniera sul territorio della provincia. Dal 2023 permetterà la condivisione rapida di opportunità di formazione, alfabetizzazione e volontariato e offerte di lavoro.
- Notifiche: L'APP è dotata di un sistema di notifiche "push on screen" che permette di notificare, direttamente sugli schermi e nei centri notifiche degli smartphone stringhe di testo con messaggi utili o urgenti che si ritiene di voler inviare agli utenti, tra cui la pubblicazione di nuove opportunità di formazione e di lavoro nella sezione news.

All'APP è stato collegato un servizio di assistenza personalizzata con la possibilità di chattare tramite WhatsApp su una linea dedicata con accesso diretto tramite l'applicazione. L'APP è gratuita e scaricabile sugli smartphone sia con sistemi operativi Android che iOS ai seguenti link:

- iOS: <https://apps.apple.com/app/agoral/id1612823772>
- Android: <https://play.google.com/store/apps/details?id=it.enesi.AgorAL>

Funzionalità integrate

Le funzionalità digitali sono state integrate, in una prima fase, da un servizio di prossimità, denominato "Help Line". All'APP è stato collegato un servizio di assistenza personalizzata agli utenti con la possibilità di chattare tramite WhatsApp su una linea dedicata con accesso diretto tramite l'applicazione. La gestione della linea telefonica è stata affidata a un'operatrice sociale afferente al partner progettuale Associazione Comunità San Benedetto al Porto, che ha garantito una copertura di 520 ore nel periodo tra marzo e agosto 2022.

I primi mesi hanno visto uno scarso utilizzo della linea WhatsApp dedicata in quanto è stato necessario attendere che l'utenza di persone con cittadinanza straniera fosse prima venuta a conoscenza della disponibilità dello strumento e avesse avuto modo di familiarizzare nell'utilizzo dello stesso. Attivando la collaborazione tra Prefettura e Questura, si è quindi definito di offrire il servizio di assistenza dalla sede dell'Ufficio Immigrazione della Questura, consentendo all'operatrice sociale preposta di gestire la linea telefonica e la mail dell'ufficio ed entrando così in contatto con numerosi cittadini stranieri a cui offrire orientamento ai servizi sul territorio promuovendo l'APP AgorAL.

Durante il periodo indicato, l'operatrice ha gestito oltre 700 richieste mail e risposto a una media di 10 telefonate al giorno.

L'Help Desk di AgorAL

A partire dal 2023, le funzionalità digitali sono integrate da un servizio di prossimità, denominato Help Desk, affidato all'Associazione di Promozione Sociale Cambalache, con l'obiettivo di innovare l'APP disegnata nella precedente edizione del progetto AgorAL. Si intende sperimentare le potenzialità dell'APP in risposta alla costante e crescente esigenza dei cittadini stranieri di inserirsi nel mercato del lavoro, facilitando l'accesso alle opportunità formative, di alfabetizzazione e di lavoro tramite la pubblicazione di notizie dedicate e l'offerta di assistenza diretta da parte di una equipe multidisciplinare.

Si intende attivare una rete di servizi di formazione e lavoro sul territorio, inclusi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e gli enti del terzo settore attivi negli ambiti indicati, per scambiare informazioni e aggiornamenti sulle opportunità di formazione, alfabetizzazione e lavoro sul territorio della provincia di Alessandria.

Attraverso l'APP, gli enti potranno dare visibilità alle proprie iniziative raggiungendo un elevato numero di persone con cittadinanza straniera. Per segnalare le opportunità, è richiesta la compilazione di un modulo online.

La validazione e la pubblicazione dell'offerta possono richiedere fino a 5 giorni lavorativi. Infatti, le informazioni raccolte verranno elaborate con un linguaggio semplificato, tradotte in inglese, francese, arabo e spagnolo, e pubblicate nella sezione notizie. Gli utenti registrati all'APP riceveranno istantaneamente la

notifica e potranno rivolgersi all'Help Desk, telefonicamente e/o in presenza, per accedere alle opportunità segnalate. L'equipe di Cambalache farà quindi da ponte tra i servizi e i cittadini stranieri, facilitando il matching domanda offerta e l'accesso alle opportunità.

L'Help Desk riceve in presenza, con accesso diretto, tutti i martedì dalle ore 14 alle ore 18 ad Alessandria, presso gli uffici di APS Cambalache, situata in Piazzetta Monserrato 8. Riceve inoltre su appuntamento in altri giorni e orari, telefonando o scrivendo tramite Whatsapp al numero 351 7356465, accessibile anche direttamente tramite l'applicazione.

L'assistenza individualizzata diretta ai cittadini stranieri comprende i seguenti servizi:

- Maggiori informazioni sulle notizie pubblicate sull'APP AgorAL
- Supporto alla candidatura alle opportunità di formazione e lavoro pubblicate su APP AgorAL
- Redazione di CV
- Iscrizione al Centro per l'Impiego Preparazione per colloqui di lavoro
- Orientamento alla conversione di titoli di studio e altri documenti
Orientamento ai servizi sul territorio (sanitari, comunali, d'istruzione, postali, bancari, di trasporto, etc.)
- Orientamento e accompagnamento al disbrigo di pratiche amministrative

L'Help Desk offre assistenza anche agli enti promotori delle offerte, contribuendo alla preselezione dei candidati e alla raccolta di eventuale documentazione necessaria a validare i requisiti e/o a completare l'accesso alle opportunità segnalate.

Promozione

L'APP è stata presentata al pubblico in occasione del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione tenutosi il 13 aprile 2022 presso il Centro Congressi Alessandria, alla presenza del Prefetto.

“La provincia di Alessandria è tra le prime in Italia ad avere implementato una applicazione simile” ha affermato l'ex Prefetto di Alessandria, Francesco Zito, in occasione del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione del 13 aprile 2022. Lo strumento è stato valorizzato anche dallo stesso Ministero dell'Interno con un articolo dedicato pubblicato sul sito e accessibile al link:

- <https://www.interno.gov.it/it/notizie/piu-semplici-agoral-i-servizi-stranieri-ad-alessandria>

In tale occasione, è stato distribuito il materiale promozionale ai membri del CTI, con l'invito a darne diffusione all'interno dei propri servizi pubblici e privati, su tutto il territorio. Nei mesi successivi ed in particolar modo da maggio a settembre 2022, la promozione è proseguita con una campagna social curata dal partner progettuale Associazione Cultura e Sviluppo.

Dalla campagna social sono state raggiunte 50176 persone ed è stata visionata 286309 volte. Importante segnalare l'impegno di tutti i mediatori coinvolti nel progetto nel promuovere l'APP tra l'utenza straniera e quello degli insegnanti dei CPIA che ne hanno promosso il download durante le lezioni.

Nel 2023, la promozione è stata ripresa convocando un tavolo di lavoro con gli enti gestori CAS in data 2 maggio 2023, segnalando i nuovi servizi di help desk e facilitando i rapporti tra l'equipe di Cambalache e le equipe degli enti gestori CAS.

Nei prossimi mesi proseguirà attraverso presentazioni presso i CPIA e ulteriori tavoli di lavoro convocati dalla Prefettura.

I dati riferiti alla diffusione dell'APP e agli accessi all'Help Desk

Qui di seguito è possibile riportare alcuni dati di interesse aggiornati a metà maggio 2023 (forniti da Cambalache).

I download della APP sono stati 1508. Dal 1° gennaio 2023 al 15 maggio 2023 sono stati pubblicati 27 opportunità lavorative. E il numero di utenti assistiti telefonicamente è di 108 persone.

L'Help Desk nello stesso periodo di riferimento ha accolto 124 persone di cui 81 uomini (il 65%) e 43 donne (il 35%). Di questi **il 61% si è rivolto all'Help Desk per richiedere Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità. Seguono i servizi legali che rappresentano il 23% delle richieste, la formazione linguistica e servizi di informazione più generale** (si veda grafici nella pagina successiva).

Per quanto riguarda i beneficiari il 44% ha tra i 19 e 30 anni e il 30% tra i 31 e il 40. Molto varie le cittadinanze, i due gruppi più rappresentativi non arrivano al 30%, e sono i cittadini della Nigeria (21%), e del Bangladesh (il 9%) (si veda grafico nella pagina successiva).

Una buona parte dei beneficiari (circa il 50%, da verificare) è composta da persone richiedenti o titolari di protezione internazionale.

Scarsa competenza linguistica, debolezza di reti informali sul territorio rappresentano certamente una criticità. Il mercato locale sembra comunque assorbire nel tempo l'offerta di lavoro di questi lavoratori, ma le attività di orientamento sembrano essenziali per aumentare e differenziare le opportunità disponibili.

Solo una minoranza delle persone che usufruiscono del servizio è composta da donne per lo più indirizzate all'Help Desk dai servizi sociali e sanitari: in particolare le donne sole con figli rappresentano un target critico sul piano dell'inserimento lavorativo per la multi-problematicità della loro condizione.

Da evidenziare che l'Help Desk raccoglie anche molte domande relative alla questione abitativa che però esulano dalle competenze di tale servizio. Tuttavia, tale tema meriterebbe di essere approfondito in quanto per ragioni legate alla bassa disponibilità di abitazioni e alla bassa propensione ad affittare alle persone con cittadinanza straniera, questi ultimi faticano a trovare soluzioni abitative adeguate anche quando regolarmente occupati nel mercato del lavoro. Specialmente se lavoratori precari (e abbiamo scritto di quanto questa condizione riguardi gli stranieri ancora più degli italiani), inoltre gli stranieri non sono nelle condizioni di offrire garanzie sufficienti per ottenere un contratto di affitto. Il lavoro, anche quando c'è, non è sufficiente a tutelare dal rischio di scivolare in condizioni di disagio abitativo e povertà. Il nesso tra lavoro, casa e condizioni di vita nel contesto locale meriterebbe di essere oggetto di ulteriori approfondimenti.

FIGURA 9: SERVIZI EROGATI DALLO SPORTELLO DI PROSSIMITÀ DI PROGETTO AGORAL, GENNAIO-MAGGIO 2023 (DATI APS CAMBALACHE)

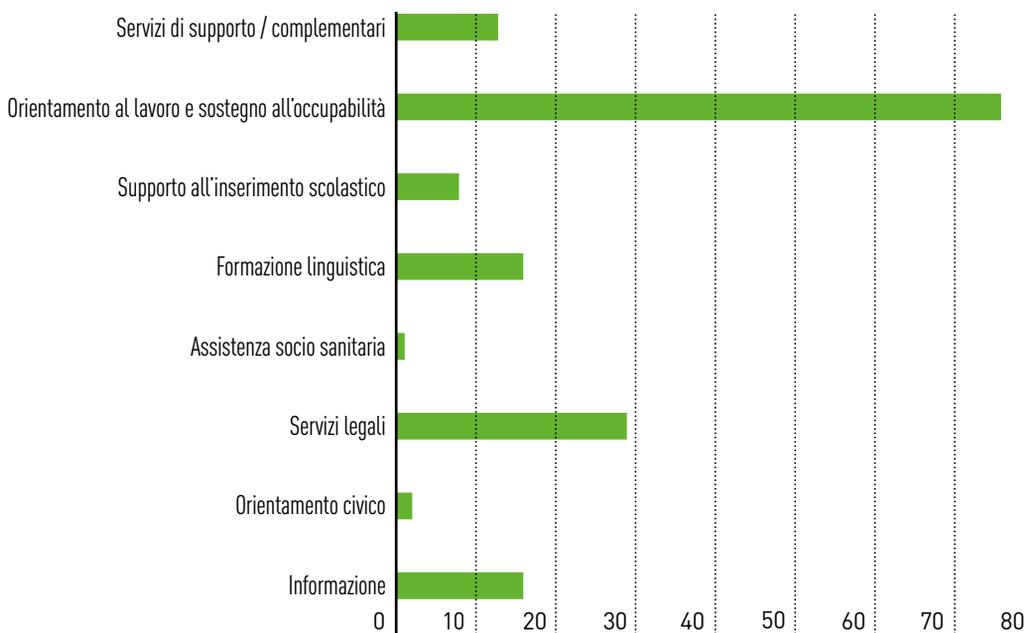
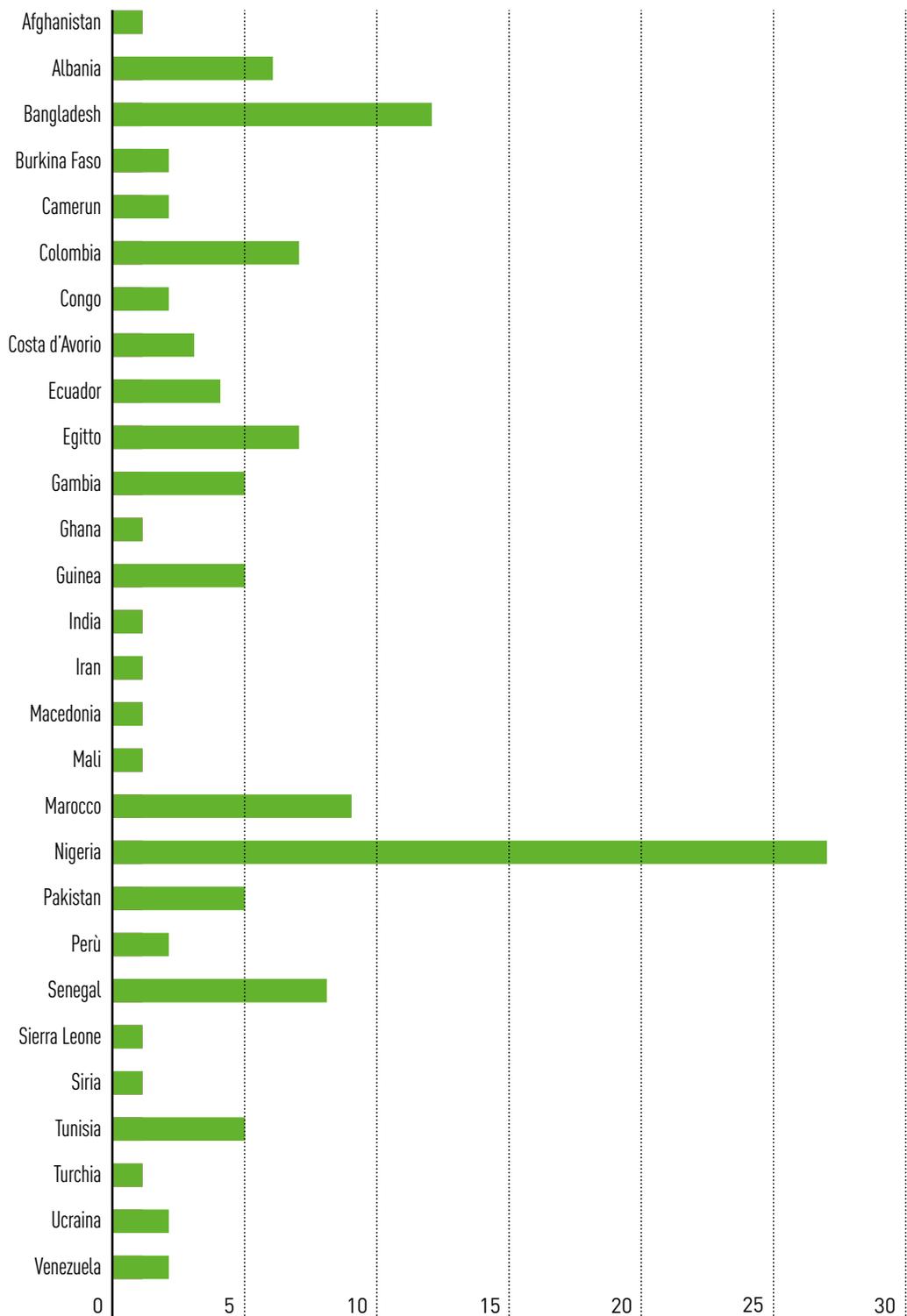


FIGURA 10: BENEFICIARI DELLO SPORTELLO DI PROSSIMITÀ DI AGORAL, GENNAIO-MAGGIO 2023 (DATI APS CAMBALACHE)



CAPITOLO 4. SERVIZI E INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI E SANITARI

Quadro di sintesi

In questa sezione ci soffermiamo sull'accesso alle prestazioni di carattere socio-assistenziale da parte della popolazione straniera che vive in provincia di Alessandria.

La parte più corposa di questa sezione è incentrata sui servizi, e i relativi dati, forniti dai sei enti gestori delle funzioni socio-assistenziali presenti nella provincia: il CISSACA Servizi Sociali Alessandria, l'ASCA Associazione Socio-Assistenziale dell'Acquese, il CSP Novi, il CSS Ovadese, l'ASL Casale Monferrato e il CISA Tortona¹⁷. Il primo contributo presente in questa sezione riporta i dati raccolti nell'ambito di interviste realizzate con assistenti sociali degli enti gestori: **Tiziana Piras, Silvia Barco, Consuelo Fiamberti e Sonia Casson** per il CISSACA; **Elisa Colombano** per l'ASCA Servizio sociale Acquese, **Valentina Perfumo** per CSS Ovadese, **Mariaelena Malaspina** per il CSP Novi, **Federica Serratore** per il CISA Tortona, **Angela Bagna e Benedetta Corsello** per ASL Casale.

Ne emerge un quadro delle principali criticità che caratterizzano i percorsi di inclusione territoriale delle persone con cittadinanza straniera, ma anche delle sperimentazioni più interessanti a livello di pratiche e di politiche, che caratterizzano il contesto locale e di possibili prospettive d'intervento.

Segue la descrizione dei dati forniti dagli stessi servizi. Sono dati che riguardano il 2022 comparato al 2021. Tra questi si riportano:

¹⁷. Il CISSACA è un Consorzio (Ente pubblico con personalità giuridica e autonomia statutaria e regolamentare) tra 23 Comuni dell'alessandrino. L'A.S.C.A. è l'Associazione Socio-Assistenziale dei Comuni dell'Acquese che si è costituita nell'anno 2004 con la finalità di gestire i servizi socio-assistenziali del territorio, ed ha come "ente capofila" l'Unione Montana "Suol d'Aleramo" e comprende 23 comuni. Il C.S.P. – Consorzio Intercomunale del Novese dei Servizi alla Persona è un Ente Pubblico costituito per la programmazione e l'erogazione dei servizi socio-assistenziali sul territorio dei 30 Comuni che costituiscono l'area territoriale del Novese, il Consorzio Servizi Sociali Ovadese è l'Ente Gestore dei Servizi Socio-Assistenziali del territorio dell'Ovadese, comprendente 16 comuni; l'ASL Casale Monferrato gestisce i servizi sociali in forma associata relativamente a 48 comuni del distretto di Casale; Il C.I.S.A Tortona è il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali, nato dalla volontà dei 40 Comuni del territorio dell'ex U.S.S.L. n. 72.

- l'incidenza delle persone straniere tra i primi accessi al servizio sociale e tra le persone beneficiarie di assistenza economica
- le cittadinanze più rappresentate tra i nuclei di persone straniere prese in carico
- in chiusura del capitolo, un box è dedicato alla specifica questione dei e delle minori stranieri non accompagnati (con dati forniti dalle assistenti sociali partecipanti al Tavolo Minori che vede coinvolti i sei enti gestori della provincia).

Povertà, stranieri e welfare

Quando si discute di immigrazione e di accesso al welfare in Italia è bene partire da una constatazione di ordine generale evidenziata da dati aggregati a livello nazionale: le persone con cittadinanza straniera che vivono nel nostro paese sono mediamente più giovani dei cittadini e delle cittadine italiani. Offrono, essendo giovani, alle casse dello Stato più di quanto ricevono in prestazioni sociali (Fondazione Leone Moressa, 2022), perché pesano meno sulle pensioni e sul servizio sanitario nazionale. Inoltre, contribuiscono alla sostenibilità del welfare con i loro contributi e mitigano l'invecchiamento della popolazione. Se ci si sofferma sui servizi alla persona e alla comunità forniti degli enti locali, emerge che in media solo una piccola percentuale della spesa sociale (il 4,7%) è dedicata a servizi rivolti specificamente alla popolazione straniera (ISTAT 2021), mentre le politiche che riguardano l'inclusione sono realizzate più spesso per iniziativa delle reti territoriali, enti pubblici e del terzo settore che aderiscono a fondi europei, in particolare ai fondi FAMI.

Osservando i dati relativi ai servizi forniti e ai contributi economici erogati dai servizi sociali rivolti alle famiglie, adulti, anziani, persone con disabilità e minori, emerge che l'incidenza delle persone con cittadinanza straniera, tra il totale delle persone beneficiarie, varia notevolmente. Ad esempio, sono poco presenti tra chi beneficia dei servizi e dei contributi rivolti alla popolazione anziana (in ragione della loro bassa età media), ma rappresentano una quota rilevante tra i beneficiari delle misure di contrasto alla povertà. Si dedicherà qui attenzione proprio alle misure di assistenza economica per gli indigenti, e ciò in relazione alla diffusione della povertà tra le persone di cittadinanza straniera. Va evidenziato, infatti, che in Italia una persona con cittadinanza straniera su tre vive in condizioni di povertà, cioè è più esposta delle persone italiane al rischio di povertà assoluta e relativa (ISTAT 2022). L'ISTAT attesta, infatti, che è a 8,3% l'incidenza di povertà assoluta nelle famiglie con minori composte solamente da persone di cittadinanza italiana. Riguarda, invece, il 36,2% per le famiglie con minori composte unicamente da stranieri. Con povertà assoluta si intende la mancanza di risorse sufficienti per assicurarsi i fabbisogni di base per vivere. Per povertà relativa si intende, invece, il caso in cui una persona o un nucleo familiare è

considerata in povertà perché il reddito e le risorse che a disposizione sono inferiori di una somma adeguata o socialmente accettabile nella società in cui si vive.

Il contesto locale

Per calare questi ragionamenti a livello della provincia di Alessandria, occorre ricostruire i tratti che caratterizzano il contesto locale, a partire dal quadrante in cui si colloca la provincia rispetto al resto del Piemonte. Dal Rapporto dell'IRES *Progetto Antenne. Rapporto di quadrante Sud Est* (2022) emerge che la situazione economica delle famiglie nelle province in provincia di Alessandria è la peggiore, con Asti, dell'intera regione: **ben il 18% dei nuclei famigliari delle province di Asti e di Alessandria mostra problemi di bilancio rispetto alla casa** (pagamenti di bollette, mutui, ecc.) **e molto diffuso è il disagio abitativo** (inteso come la difficoltà di accedere a condizioni abitative dignitose).

In un contesto già difficile in generale, non sorprende che, anche a causa delle più diffuse condizioni lavorative precarie, **le persone con cittadinanza straniera vivano un ulteriore svantaggio e delle difficoltà nel sostenere le spese legate alla casa ed altre necessità**. Pur essendo l'11,2% della popolazione residente in provincia (secondo i dati ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2022) sono sovrarappresentate tra i percettori di misure di assistenza economica per indigenti nei sei ambiti territoriali della provincia di Alessandria: l'incidenza varia dal 24% (nel caso dell'ASL Casale) al 45% (nel caso del CISSACA). Ad essere sovrarappresentata è soprattutto la componente non comunitaria (dal 20% dell'ASL Casale al 40% del CISSACA). Dalle interviste alle assistenti sociali emerge che i sei ambiti territoriali, pur diversi per dimensioni dei comuni, densità e numerosità della popolazione, sono accomunati da criticità simili. In particolare, il difficile accesso alla casa e il disagio abitativo rappresentano le più importanti: le persone con cittadinanza straniera sono più spesso in condizioni di precarietà lavorativa (si veda il capitolo sul Lavoro) e dunque accedono con difficoltà al mercato degli affitti. Anche quando sono in possesso di un contratto di lavoro stabile si scontrano con la bassa propensione dei proprietari ad affittare a cittadine e cittadini di paesi terzi. Quando l'alloggio c'è, i bassi salari e l'instabilità lavorativa espongono al rischio di non fronteggiare spese ordinarie e straordinarie legate alla casa.

Tra le persone che vivono situazioni di disagio economico e sociale, ad essere evidenziata è, in particolare, la situazione dei nuclei monogenitoriali, composti da donne sole con figli minori a carico. Si tratta di nuclei che provengono dal sistema di accoglienza o, nel caso di comunità da più tempo insediate sul territorio, si tratta di donne con figli a carico che hanno attraversato separazioni e cambiamenti nella struttura familiare. In quest'ultimo caso, spesso il disagio economico si interseca con conflitti sui ruoli e modelli di genere, oltre che con conflitti generazionali.

Gli effetti del vivere in condizioni di povertà socio-economica possono essere altre problematiche psicologiche o che rientrano nell'ambito della salute

mentale. Questo è emerso dai contributi delle assistenti sociali intervistate, anche se non sempre corrispondente alla visione che hanno del fenomeno chi lavora nei servizi sanitari. Mentre per le assistenti sociali ci sarebbe, infatti, il rischio di sottostimare il disagio psichico della propria utenza, tra gli operatori e le operatrici sanitari spesso si confondono modelli comportamentali differenti sul piano culturale, e situazioni di vulnerabilità socioeconomica, con la presenza di patologie psichiche. Questo punto meriterebbe di essere approfondito, promuovendo il lavoro di rete, lo scambio di informazioni, e la collaborazione nelle prassi operative tra questi servizi pubblici di diversa natura, nel pieno rispetto delle specifiche competenze.

Tra le persone con cittadinanza straniera di più recente insediamento, ad esempio chi ha concluso la sua permanenza nel sistema di accoglienza, ce ne sono alcune che non vivono una condizione di piena autonomia. Si affiancano, quindi, alle comunità da più tempo presenti sul territorio (come quella marocchina, albanese e romena), nel rivolgersi al privato sociale o ai servizi pubblici del territorio, esprimendo un bisogno di assistenza rispetto a condizioni di povertà materiale e educativa (si pensi, rispetto a quest'ultimo punto, al servizio di doposcuola offerto dalla Caritas Diocesana di Casale).

Il lavoro di rete si è consolidato negli ultimi anni. Si citano le edizioni dei progetti FAMI AgorAL, con capofila la Prefettura, ma anche altre iniziative, come il progetto Fermento, finanziato da Compagnia di San Paolo all'interno del programma Territori Inclusivi. Diversi sono gli ulteriori esempi di buone pratiche in tema di sinergia e innovatività sono raccontati nel capitolo, si pensi al dormitorio mamma-bambino nella città di Alessandria (gestito in sinergia tra Caritas Alessandria e CISSACA), ai progetti di housing sociale (del CISSACA, dell'ASCA Servizi Sociali dell'Acquese, e del CSS Ovadese), ai percorsi di *empowerment* femminile e giovanile (ad esempio il progetto della Fondazione Social rivolto alle donne ad Alessandria, o al progetto di inclusione attraverso lo Sport in fase di progettazione nel Novese che vede la collaborazione tra CSP Novi Ligure e Cambalache).

Bibliografia

- IRES Piemonte (2022), *Progetto Antenne. Rapporto di quadrante Sud Est*, www.irespiemonte.it
- ISTAT (2021), *La spesa dei comuni per i servizi sociali*, www.istat.it
- ISTAT (2022), *Condizioni di vita e reddito delle famiglie, Anni 2021-2022*, www.istat.it
- Fondazione Leone Moressa (2022), *Economia dell'immigrazione. L'Italia della resilienza e i nuovi italiani*, www.fondazioneleonemoressa.org

- 4.1 I dati quantitativi e qualitativi relativi ai servizi sociali pubblici in provincia di Alessandria

Criticità, buone pratiche e prospettive d'intervento: le interviste alle assistenti sociali

Dall'insieme delle testimonianze alle assistenti sociali dei sei ambiti territoriali emergono in particolare tre nodi critici.

- La questione abitativa. Le assistenti sociali di ogni ambito segnalano l'accesso alla casa come il principale problema per le persone con cittadinanza straniera. In un contesto di difficile accesso al mercato della casa (con tentativi di acquistare o affittare un immobile adeguato alle proprie esigenze a condizioni economiche possibili) e condizioni abitative precarie (come accade in caso di sfratto e morosità), esse scontano uno svantaggio ulteriore. Come abbiamo visto nel capitolo sul Lavoro le persone straniere hanno più spesso contratti di lavoro a tempo determinato (quindi caratterizzato da forte rischio di precarietà), inoltre anche quando hanno un contratto a tempo indeterminato scontano uno svantaggio ulteriore: la bassa propensione dei proprietari di casa ad affittare loro, in quanto persone con cittadinanza straniera, un alloggio. Il problema riguarda diverse categorie di persone, ma soprattutto riguarda coloro che escono dal sistema di accoglienza senza aver raggiunto una piena autonomia e sviluppo di reti sociali sul territorio. Anche quando l'alloggio c'è, la precarietà lavorativa e i bassi salari, che connotano la popolazione straniera in generale, si espongono a maggiori rischi di non fronteggiare le spese ordinarie e straordinarie legate alla casa. Ci sono poi situazioni critiche specifiche come quella che dell'insediamento di giovani adulti presso Serravalle Scrivia in caseggiati fatiscenti nell'ambito territoriale di Novi Ligure.
- Le transizioni familiari e i nuclei monogenitoriali. In tutti gli ambiti territoriali è evidenziata la situazione critica dei nuclei monogenitoriali: donne sole con figli che presentano situazioni di disagio economico, lavorativo e abitativo. Si tratta di situazioni diverse, accomunate dalla presenza di minori e dalle difficoltà di inserimento socio-economico del genitore. È anche il caso di nuclei in uscita dal sistema di accoglienza o di ritorno da altri Stati europei. Non solo, non è secondario il caso di nuclei familiari che attraversano separazioni tra i coniugi: ne consegue in molti casi che donne inattive da tempo con a carico figli minori si ritrovino, con molta difficoltà, a rimettersi in gioco nel mercato del lavoro o si rivolgano ai servizi in cerca di sostegno.
- È anche il caso (lo vedremo nel capitolo Violenza di genere) delle donne che si allontanano da compagni o mariti che agiscono violenza, ed è particolarmente importante in questo caso, oltre al supporto psicologico, sostenere e accompagnare percorsi volti al raggiungimento dell'autonomia economica.

Quando sono presenti situazioni di disabilità tra i minori a carico, la situazione assume contorni ancora più critici. Le problematiche familiari, inoltre, si riflettono sugli abbandoni scolastici e sul disagio giovanile. È dunque necessario mettere in campo risposte integrate a fronte della multiproblematicità di cui sono portatori tali nuclei familiari.

- Disagio psicologico e psichiatrico tra percezione e diagnosi. I servizi sociali hanno la percezione che i problemi di salute mentale siano molto diffusi e sottostimati, sia nell'utenza italiana e in quella straniera. D'altro canto, le operatrici dell'ASL evidenziano talvolta che problematiche di natura sociale, o differenze culturali, possono essere confuse con disagi psichiatrici da figure non specializzate. È necessario quindi favorire una maggiore collaborazione tra servizi per inquadrare più correttamente i casi e favorire risposte efficaci e il potenziamento di competenze e servizi di etnopsichiatria.

TABELLA 26: CRITICITÀ RELATIVE AI PROCESSI D'INTEGRAZIONE SEGNALATE DALLE ASSISTENTI SOCIALI DEI SEI ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Ente gestore	Criticità rispetto ai processi di inclusione territoriali
CISSACA (Alessandria)	<ul style="list-style-type: none"> • Impoverimento e questione abitativa, difficoltà di accesso alla casa • Difficoltà d'inserimento lavorativo, percezione di una scarsa offerta lavorativa, difficoltà del territorio delle politiche attive di essere efficaci su profili fragili e a bassa scolarità • Nuclei monogenitoriali, aumento separazioni familiari (paesi del Nord Africa, Romania e Albania); nuclei monogenitoriali dimessi dall'accoglienza (situazione prima congelata da pandemia poi esplosa) e di ritorno da altri paesi (in particolare nigeriani) • Aumento di abbandoni scolastici dopo pandemia soprattutto con età intorno ai 16-17 anni trasversale alle diverse cittadinanze • Disagio psicologico, transizioni familiari e conflitti generazionali
ASCA (Acqui Terme)	<ul style="list-style-type: none"> • Impoverimento e rischio di eccessiva dipendenza dalle forme di assistenza • Nuclei monogenitoriali (in particolare donne nigeriane), separazioni familiari e conflitti generazionali • Difficoltà nell'accesso alla casa (mancanza di garanzie, precarietà, discriminazione dei proprietari) • Alta percentuale di minori disabili in alcune comunità • Mancanza di mediatrici e mediatori interculturali, inseriti in modo strutturale nei diversi servizi pubblici
CSP Novi	<ul style="list-style-type: none"> • Questione abitativa, difficile accesso alla casa • Nuclei famigliari che escono da percorsi CAS (con minori neonati) poco integrati, poca conoscenza dei modelli genitoriali • Inseadimento di una grande comunità di giovani adulti stranieri microcriminalità in edifici fatiscenti (Serravalle Scrivia)
ASL CASALE	<ul style="list-style-type: none"> • Questione abitativa (morosità), difficile accesso alla casa • Nuclei (soprattutto monogenitoriali) in uscita dall'accoglienza
CSS Ovada	<ul style="list-style-type: none"> • Questione abitativa, difficile accesso • Nuclei monogenitoriali (in uscita dall'accoglienza e da altri percorsi migratorio)

Ente gestore	Criticità rispetto ai processi di inclusione territoriali
CISA Tortona	<ul style="list-style-type: none"> • Ritardi nei rinnovi permessi • Questiona abitativa • Negazione della residenza fittizia • Inattività e basse competenze donne con cittadinanza dei paesi del Nord Africa

Buone pratiche

Di seguito si sintetizzano i tipi di buone pratiche realizzabili dal punto di vista dalle assistenti sociali dei sei enti gestori dei servizi sociali della provincia di Alessandria.

- **Consolidamento della rete territoriale.** Viene evidenziata, in primo luogo, l'azione della Prefettura di Alessandria che ha promosso un maggiore raccordo tra gli attori del territorio attraverso il Consiglio Territoriale dell'Immigrazione e i tavoli tematici realizzati durante il progetto AgorAL. Un esempio è costituito dalla collaborazione tra Prefettura, enti gestori dei centri di accoglienza e servizi sociali affinché siano individuate soluzioni abitative adeguate per i nuclei familiari in uscita dall'accoglienza e in situazioni di difficoltà economica e sociale. In tema di reti, un altro esempio, citato più volte, è costituito dal progetto Fermento finanziato attraverso il bando di Compagnia di San Paolo "Territori Inclusivi": progetto che ha permesso l'avvio e il consolidamento di comunità di pratiche sul territorio che hanno affrontato diverse tematiche, dall'inserimento lavorativo alla questione abitativa.
- **Housing sociale ed emergenza abitativa.** Viene evidenziata l'esperienza maturata da alcuni consorzi relativamente all'housing sociale. Si tratta di progetti che hanno coinvolto un numero circoscritto di utenti, finanziati attraverso le risorse degli stessi servizi, hanno permesso di individuare soluzioni per persone in situazioni critiche. Tra le esperienze citate, il dormitorio mamma-bambino di Alessandria (gestito in sinergia da CISSACA e Caritas Diocesana di Alessandria) che ha permesso di dare risposte, per quanto temporanee, a nuclei monogenitoriali in uscita dall'accoglienza o in situazione di vulnerabilità sociale ed economica. Esperienze di housing sociale sono state sperimentate nell'ambito dello stesso CISSACA, ma anche nell'ambito dell' ASCA Servizi sociali dell'Acquese e dal CSP Novese.
- **Empowerment femminile e giovanile.** Alcune buone pratiche riguardano l'empowerment di donne attraverso corsi di formazione, per la patente di guida, di alfabetizzazione digitale, microimprenditorialità, è il caso, ad esempio, dello sportello finanziato dalla Fondazione Social nell'area di Alessandria. Altre iniziative promettenti sono in fase di progettazione, come quella rivolta ai giovani in condizioni abitative di disagio nel novese, che

mira a favorire l'inclusione attraverso il coinvolgimento in attività sportive (che vede la collaborazione di APS Cambalache e del CSP Novi).

Prospettive di intervento

Le linee d'azione che si possono sviluppare nei prossimi mesi o nei prossimi anni sono state indagate in un'altra sezione delle interviste. In generale, ci si riferisce ad un lavoro di rete sul territorio capace di attrarre e aggregare risorse finanziarie, umane e ideative, con riferimento ai diversi livelli di governance (enti locali, Regione e Prefettura). Nello specifico sono quattro prospettive.

- **Maggiore sinergia tra progetti**, pur diversi per fonti di finanziamento e composizione del partenariato, ma che mirano ad obiettivi comuni, come il consolidamento delle reti territoriali e la costruzione di risposte più efficaci ai bisogni delle persone con cittadinanza straniera presenti sul territorio.
- **Politiche di housing sociale e di accompagnamento all'abitare** che coinvolgano un'utenza a più larga scala, in grado di superare e integrare gli interventi temporanei ed emergenziali.
- **L'avvio di comunità di pratiche che favoriscano dialogo e collaborazione tra servizi sociali e servizi sanitari rispetto al tema del disagio psichico**, per approfondire quale sia la reale incidenza del fenomeno e le possibili risposte integrate a problematiche di natura sociale e sanitaria.
- **Consolidamento e ampliamento delle azioni di empowerment rivolte a donne e giovani di diversa cittadinanza.**

TABELLA 27: BUONE PRATICHE E PROSPETTIVE DI INTERVENTO SEGNALATE DAI SEI ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Servizi sociali	Buone pratiche segnalate	Possibili prospettive d'intervento
CISSACA (Alessandria)	<ul style="list-style-type: none"> • Dormitorio mamma bambino (Caritas & CISSACA), progetti di housing sociale • Rete con prefettura per favorire la transizione in uscita dall'accoglienza • Sportello Effe (rivolto a donne), iniziativa del privato sociale con cui i servizi pubblici collaborano. • Progetto Fermento da cui sono nate comunità di pratiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle politiche abitative • Potenziamento dei servizi di etnopsichiatria
ASCA (Acqui Terme)	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto di housing sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle politiche abitative • Potenziamento dei servizi di etnopsichiatria

Servizi sociali	Buone pratiche segnalate	Possibili prospettive d'intervento
CSP Novi	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Fermento nel consolidamento della rete territoriale • Progetto che promuove attraverso lo sport di giovani e adulti nigeriano con Cambalache 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle politiche abitative • Potenziamento dei servizi di etnopsichiatria • Maggiori interventi sull'empowerment femminile rispetto ad alcune comunità in particolare
ASL Casale	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di affido diurno accompagnati da percorsi di inserimento lavorativo e doposcuola, in sinergia con la Caritas 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle politiche abitative • Potenziamento sostegno psicologico e psichiatrico
CSS Ovada	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto di housing sociale e accompagnamento per donne sole con bambini 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento sostegno psicologico e psichiatrico (ad esempio, etnopsichiatria), • Percorsi facilitati di accesso all'abitazione.
CISA Tortona	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di empowerment con giovani (es. APS Cambalache) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sveltimento procedure rinnovo permessi • Progetti di housing sociale

I dati quantitativi degli enti gestori dei servizi sociali in provincia di Alessandria

Primi accessi, domande e prese in carico

Esaminando i dati relativi ai primi accessi agli interventi e ai servizi socio-assistenziali di competenza degli enti locali della provincia, emerge che le persone con cittadinanza straniera rappresentano dall'10% dei primi accessi nel 2022 (dato valido per l'ASL Casale) al 25% (dato valido per il CSS Ovada). Rispetto all'incidenza, non sono ravvisabili significative differenze tra il 2021 e il 2022. **In media nella provincia gli stranieri rappresentano il 20% dei nuovi accessi ai servizi sociali.** Nelle tabelle successive si possono osservare i dettagli.

TABELLA 28: PRIMI ACCESSI AI SERVIZI SOCIALI, NUMERO PER CITTADINANZA E PERCENTUALE DI PERSONE CON CITTADINANZA STRANIERA. ANNO 2022 (ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI)

Servizi sociali	ITA	NON ITA	% di NON ITA
CISSACA	1.371	236	15%
ASCA	287	35	11%
ASL Casale	622	72	10%
CSP Novi	181	57	24%
CSS Ovada	248	84	25%
CISA Tortona	524	86	14%

TABELLA 29: PRIMI ACCESSI AI SERVIZI SOCIALI, NUMERO PER CITTADINANZA E PERCENTUALE DI PERSONE CON CITTADINANZA STRANIERA. ANNO 2021 (ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI)

Servizi sociali	ITA	NON ITA	%
CISSACA	1.298	217	14%
ASCA	214	42	16%
ASL Casale	560	82	13%
CSP Novi	1374	501	27%
CSS Ovada	236	75	24%
CISA Tortona	512	69	12%

I paesi di cittadinanza più rappresentati tra i nuclei familiari presi in carico dai sono i seguenti (come si vede nella tabella 3): Marocco, Romania, Albania, Nigeria, Moldavia, Ecuador, Repubblica Dominicana e Tunisia.

TABELLA 30: CITTADINANZE PIÙ RAPPRESENTATE TRA I NUCLEI STRANIERI PRESI IN CARICO DAI SERVIZI SOCIALI. ANNO 2022 (ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI)

Servizi sociali	Cittadinanze più rappresentative
CISSACA	Marocco, Romania, Nigeria, Repubblica Dominicana, Ecuador
ASCA	Marocco, Bangladesh, Macedonia
ASL Casale	Marocco, Albania, Romania, Nigeria e Moldavia
CSP Novi	Marocco, Albania, Romania, Ecuador Nigeria
CSS Ovada	Ecuador, Marocco, Albania, Romania, Nigeria, Perù, Pakistan, Ucraina
CISA Tortona	Marocco, Tunisia, Romania, Albania, Ucraina, Nigeria

Le domande per i servizi socio-assistenziali da parte dei nuclei familiari stranieri riguardano, in tutti i sei ambiti territoriali, principalmente l'assistenza economica, il disagio abitativo e l'inserimento lavorativo. Si aggiunga che, come anticipato, ovunque l'incidenza delle persone con cittadinanza straniera risulta più bassa nei servizi e negli interventi rivolti alle persone anziane.

L'assistenza economica alle persone indigenti

Un dato di interesse riguarda il numero di percettori di assistenza economica erogata dagli enti locali, singoli e associati, suddivisi per cittadinanza. Si è trattato di raccogliere e far dialogare i dati raccolti dai sei enti gestori che erogano le diverse misure relative all'assistenza a persone in condizione di indigenza. Ove è stato possibile, si è scorporato il dato tra assistenza economica straordinaria (una tantum) e continuativa (cioè erogata per un certo numero di mesi successivi).

In Italia e in Piemonte, le forme di assistenza economica (per volume, per modalità di erogazione e criteri di accesso) variano da territorio a territorio, in

corrispondenza dei diversi regolamenti e delle prestazioni offerte da ciascun ente gestore. Ad esempio, solo nei casi di CISSACA, CISA Tortona e del CSS Ovada si dispongono di dati relativi all'assistenza economica continuativa, mentre negli altri casi non è stato possibile adoperare la distinzione tra forme di assistenza straordinaria e continuativa.

Un primo elemento è evidente: in un range che va dal 54% al 87% dei casi l'erogazione di misure di assistenza economica per gli indigenti riguarda persone con cittadinanza italiana, che sono dunque la maggioranza dei percettori. Va però evidenziato, d'altra parte che le persone con cittadinanza straniera, che rappresentano l'11% della popolazione residente in provincia, sono sovra-rappresentate tra i percettori di assistenza economica, arrivando fino al 45% dei percettori (nel caso del CISSACA). È, in particolare, la componente non comunitaria (il 6,6% della popolazione residente) che è sovrarappresentata sull'insieme di percettori di assistenza economica: come si vede nelle tabelle successive, **chi proviene da un paese extra-UE costituisce all'incirca dal 20% al 40% di chi beneficia di assistenza economica**. La percentuale diminuisce nel caso delle misure di assistenza economica continuativa, a quanto risulta nei tre casi in cui è stato possibile operare questa distinzione. Confrontando il dato relativo al 2021 con quello relativo al 2022, non emergono sostanziali cambiamenti nel numero e relativamente all'incidenza della popolazione straniera tra le persone beneficiarie di assistenza.

TABELLA 31: NUMERO DI PERSONE CHE FRUISCONO DI UN SOSTEGNO ECONOMICO PER INDIGENZA NELL'ANNO PER AMBITO TERRITORIALE E PERCENTUALE DI PERCETTORI IN BASE ALLA CITTADINANZA. ANNO 2022 (ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI)

Servizio sociale	Straordinaria				Continuativa			
	Percettori	% ITA	% EU	% NON EU	Percettori	% ITA	%EU	% NON EU
CISSACA	292	54%	5%	40%	180	61%	5%	33%
ASCA	115	54%	7%	38%	-	-	-	-
ASL Casale	999	76%	4%	20%	-	-	-	-
CSP Novi	256	63%	3%	31%	-	-	-	-
CSS Ovada	191	85%	2%	20%	173	87%	4%	7,5%
CISA Tortona	152	57%	8%	33%	37	70%	10%	18%

TABELLA 32: NUMERO DI PERSONE CHE FRUISCONO DI UN SOSTEGNO ECONOMICO PER INDIGENZA NELL'ANNO PER AMBITO TERRITORIALE E PERCENTUALE DI PERCETTORI IN BASE ALLA CITTADINANZA. ANNO 2021 (ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI)

Servizio sociale	Straordinaria				Continuativa			
	Percettori	% ITA	% EU	% NON EU	Percettori	% ITA	%EU	% NON EU
CISSACA	272	56%	3%	41%	219	61%	4%	34%
ASCA Acqui	51	51%	10%	39%	-	-	-	-

Servizio sociale	Straordinaria				Continuativa			
ASL Casale	870	73%	3%	23%	-	-	-	-
CSP Novi	273	59%	5%	36%	-	-	-	-
CSS Ovada	156	74%	3%	23%	120	94%	0%	6%
CISA Tortona	148	58%	4%	38%	28	71%	7%	22%

Minori stranieri non accompagnati: un focus

A cura di Orlando De Gregorio (Codici)

Si definisce minore straniero non accompagnato (MSNA) la persona minorenni "non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano"¹⁸.

Il fenomeno appare diversificato in base alle diverse cittadinanze e percorsi migratori. Esso assume tratti che sono molto differenti tra le aree che fanno riferimento ai sei ambiti territoriali relativi agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali della provincia di Alessandria: il CISSACA; l'ASCA Servizi sociali dell'acquese; il CSP Novi; il CSS Ovadese, l'ASL Casale Monferrato; e il CISA Tortona.

Questo contributo si basa sull'analisi dei dati forniti dai sei enti gestori e su un focus group realizzato con le assistenti sociali che partecipano al Tavolo minori dei servizi sociali della provincia di Alessandria. Si riportano, di seguito, i dati aggiornati al 31 dicembre 2022.

- Al 31/12/2022 31 minori sono in carico al CISSACA (19 accolti in comunità e 12 in affido familiare) e in tutto 59 quelli presi in carico durante l'anno.
- Al 31/12/2022 solo un minore è in carico al CSS Ovadese, durante l'anno 2022 sono stati 6, 4 ospitati presso famiglie in affido familiare e 2 nel sistema di accoglienza straordinaria.
- Al 31/12/2022 solo un minore è in carico al CSP Novi. Durante l'anno sono stati presi in carico 4 minori.
- Al 31/12/2022 nel caso del distretto di Casale si registrano 3 presenze, durante l'anno 2 sono state accolte in comunità e una con affido familiare.

¹⁸. Art. 2 (e) della Direttiva n. 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (rifusione) e art. 2 della legge n. 47/2017.

- Al 31/12/2022 Nel caso del consorzio ASCA dell'acquese, i minori presi in carico al 31/12/2022 sono 9; in tutto nel corso dell'anno sono stati 9, 7 accolti nella struttura del Sistema Accoglienza e Integrazione (SAI) e 1 minore è in affido familiare.
- Al 31/12/2022 11 i minori in carico al CISA di Tortona. Durante il 2022 sono stati presi in carico in tutto 20 minori, 2 erano presenti nel sistema di accoglienza straordinaria (CAS MSNA), 5 sono stati accolti in comunità, 8 in comunità, 5 nella foresteria legata alla squadra di basket Derthona Basket.

Confrontando il dato relativo al 2021 con quello del 2022, emerge un aumento dei e delle minori, in particolare per quanto riguarda il CISSACA: si tratta di un aumento del 50% (come riportato dalla Tabella 33, da 16 minori al 31/12/2021 a 31 nel 2022). Il numero è aumentato anche nel corso del 2023 in modo costante, a metà ottobre 2023 sono 54 i soli minori stranieri non accompagnati in carico al CISSACA.

È chiaro già da questa fotografia generale che all'interno del fenomeno si distinguono dunque situazioni anche assai differenti. Di seguito un riassunto derivante dai dati di interviste e focus group con assistenti sociali (si veda Tab. 32).

- Minori che si rivolgono spontaneamente alla Questura o ai servizi sociali di zona: sono minori che tendono a permanere sul territorio a lungo. In questa categoria si distinguono flussi che differiscono sulla base del paese di origine e del percorso migratorio.
- Minori intercettati sul territorio dalle forze di polizia: sono solitamente inseriti in comunità o in famiglie e tendono ad allontanarsi dopo poco tempo per riprendere il loro percorso migratorio.
- Minori ospitati nei centri di accoglienza (SAI e CAS): arrivano sul territorio in ragione delle politiche di redistribuzione sul territorio nazionale dei migranti sbarcati nel Sud d'Italia.
- Sedicenti minori che si dichiarano minorenni quando arrivano in Questura, soggetti a un successivo iter di accertamento e di raccordo interistituzionale e di domanda di collocamento in strutture adeguate.

Per quanto riguarda i minori che si rivolgono autonomamente alla Questura e ai servizi sociali, una percentuale importante è composta da persone che provengono dall'Albania. Queste presentano caratteristiche simili a quelle evidenziate in altri contesti urbani (come quello torinese e milanese): solitamente entrano regolarmente in Italia accompagnati da un parente e con ordinari mezzi di trasporto (traghetto, treno, aereo o bus ecc.). Arrivati in città, soggiornano alcuni giorni presso conoscenti e parenti, per poi recarsi in Questura (o presso gli stessi servizi sociali di zona), dichiarando che il genitore si è allontanato. In diversi casi, i minori vengono accompagnati da un adulto in Questura che dichiara di aver trovato il minore solo in città e di non aver alcun legame di parentela

con lo stesso. A riprova di tale dinamica, sembra importante portare l'attenzione sul lasso temporale che intercorre dalla data di arrivo in Italia, che si evince dal timbro sul passaporto, al momento in cui si presentano in Questura. L'insieme di questi elementi lascia presumere che si tratti di minori che hanno rapporti con una rete di parenti o conoscenti presente sul territorio. Solitamente, si tratta di ragazzi dai 14 ai 17 anni con basse o nulle competenze linguistiche in lingua italiana. Sebbene la loro presenza ponga delle sfide per quanto riguarda soprattutto i percorsi di istruzione e formazione, sembra che nella maggioranza dei casi siano le stesse comunità ad offrire opportunità di inserimento lavorativo, in particolare nel settore edile.

Ci sono poi i minori provenienti dal Nord Africa, il cui numero di presenze è in forte aumento dall'estate del 2022. Sono persone che provengono dalla Tunisia o dall'Egitto, spesso con età inferiore ai 16 anni (l'età media, quindi, è più bassa rispetto a chi proviene dall'Albania). Da quello che si riesce a ricostruire dei percorsi, si tratta in buona parte di persone che si allontanano da CAS e CARA della Sicilia. Arrivano ad Alessandria seguendo contatti con altri connazionali. Sembra, però, che queste reti siano colme di insidie. Non è raro, cioè, che si siano trovati a pagare delle somme di denaro per avere accesso a contatti e riferimenti che li hanno indirizzati verso i centri urbani dove si recano in cerca di opportunità (il riconoscimento del permesso di soggiorno per minore età e l'inserimento in comunità per minori).

Tratti specifici assume anche la traiettoria dei minori di origine turca, caso che riguarda in particolare il CISSACA ma che è segnalato anche nel caso dell'acquese. Questi minori sembrano essere già in contatto con ristoratori della stessa cittadinanza presenti sul territorio.

Diverso è il caso dei minori stranieri non accompagnati che permangono sul territorio per brevi periodi. Accade che, presso gli autogrill lungo l'autostrada, le forze di polizia li intercettino diretti verso la Francia. Successivamente, si allontanano dopo pochi giorni dal luogo di accoglienza, a volte anche dopo una sola notte. La criticità che fronteggiano i servizi sociali in questo caso è soprattutto legata all'emergenza di trovare in tempi brevi comunità disponibili ad ospitare i minori, considerata la bassa disponibilità di posti liberi. Dunque, anche nei territori di transito, dove la presenza di minori è bassa e brevi i tempi di permanenza, ci si scontra con la bassa capacità del sistema di dare risposte tempestive ed efficaci ad un flusso discontinuo di presenze. In alcuni casi ci si rivolge anche in questi casi a famiglie affidatarie.

I principali aspetti critici dell'accoglienza e dell'assistenza a MSNA

I nodi critici sollevati durante il focus group con le referenti dell'area dei sei enti gestori sono quattro.

- **Difficoltà di reperire sul territorio strutture adeguate nel rispondere a un flusso disordinato, imprevedibile e in crescita.**

- **C'è necessità di implementare progetti che favoriscano l'inclusione lavorativa e abitativa**, attraverso borse lavoro e progetti di housing sociale, che necessariamente devono attingere a diverse fonti di finanziamento, perché le risorse ad oggi allocate sono in gran parte assorbite dalle rette per la comunità per minori. A destare maggiore preoccupazione tra le assistenti sociali è il caso dei minori del Nord Africa (Tunisia ed Egitto) che, in mancanza di interventi efficaci, sembrano avere poche chance di emanciparsi dall'economia informale e da forme di sfruttamento lavorativo. Va inoltre detto che oltre la maggiore età i costi ricadono unicamente sui servizi sociali ed è quindi necessario individuare risorse aggiuntive per favorire tali percorsi.
- **La diffusione di problematiche psicologiche o di salute mentale che appaiono diffuse soprattutto tra chi ha intrapreso viaggi migratori rischiosi e traumatici.** Si pensi a quanti, in provincia di Alessandria, provengono dall'Africa subsahariana e dal Nord Africa e sono giunti via mare, sbarcati sulle coste della Sicilia. Appare, dunque, importante rafforzare la collaborazione con i servizi di salute mentale del territorio, e implementare buone pratiche presenti in altre aree della regione, per potenziare l'offerta di servizi specialistici di etnopsichiatria, e la formazione degli operatori sociali che a vario titolo si interfacciano con i minori. Pur riconoscendo che le criticità del Ssn sono in gran parte dovute al suo sottofinanziamento, appare importante rendere più fluida ed efficace la collaborazione tra operatori sociali e operatori sanitari. A tale scopo, si è immaginato di implementare moduli formativi e ad attivare comunità di pratiche ad hoc.
- Si segnala inoltre tra le criticità, la **bassa presenza di tutori e tutrici volontari: nella stragrande maggioranza dei casi è ormai prassi indicare come tutore il direttore dei servizi sociali di competenza.** Nella fase successiva all'istituzione della Legge Zampa (Legge 7 aprile 2017, n. 47) si è prima avuto una risposta importante da parte delle comunità locali: un numero significativo di persone si sono formate e si sono rese disponibili per la tutela volontaria. In seguito, questi numeri sono venuti meno anche a fronte del fatto che, come riportano le assistenti sociali, l'esperienza come tutori o tutrici è risultata più onerosa e complessa rispetto alle aspettative.

Infine, si può segnalare una buona pratica rispetto all'affido familiare. Un'opzione all'inserimento in comunità è costituita, com'è noto, dall'affido familiare. Nella maggioranza dei casi si è dunque ricorso allo strumento dell'affido omoculturale. Questo strumento, a detta delle assistenti sociali, sembra costituire una buona pratica laddove si verifica la presenza sul territorio di parenti e conoscenti che possano rappresentare figure di riferimento affidabili. Si è ricorso all'affido omoculturale nel caso di minori di diversa cittadinanza (Ucraina, Marocco, Albania, Afghanistan, Moldavia), e più di recente sta sperimentando anche nel caso dei minori con cittadinanza turca, che hanno spesso figure adulte di riferimento tra gli adulti occupati nella ristorazione.

TABELLA 33: CARATTERISTICHE PREVALENTI MSNA PER ENTE GESTORE DELLE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI (SINTESI A CURA DI O. DE GREGORIO)

Enti Gestori	Caratteristiche prevalenti
CISSACA	Minori che si presentano spontaneamente in Questura o presso i servizi sociali di zona.
CSP Novi	Minori che si presentano spontaneamente in Questura o presso i servizi sociali di zona.
ASCA Acquese	Minori intercettati sul territorio che permangono per brevi periodi. Minori ospitati nel SAI.
CISA Tortona	Minori che si presentano spontaneamente in Questura o presso i servizi sociali di zona; Minori presenti per ragioni di studio e di sport
ASL Casale	Minori che si presentano spontaneamente in Questura o presso i servizi sociali di zona.
CSS Ovadese	Minori intercettati sul territorio che permangono per brevi periodi.

TABELLA 34: DATI SULLA PRESENZA DI MINORI STRANIERI IN CARICO AI DIVERSI ENTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI NEGLI ANNI 2021 E 2022 (ENTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI)

Ente Gestore	Presenze nel 2022	Al 31/12/2022	Numero presenze 2021	Al 31/12/2021
CISSACA	59	31	28	16
ASCA Acquese	9	9	7	7
CSP Novi	4	1	5	3
CSS Ovadese	6	1	4	0
ASL Casale Monferrato	3	2	1	1
CISA Tortona	23	11	11	10

Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) in provincia di Alessandria: i dati di ASL-AL

Si riportano di seguito i dati forniti dall'ASL-AL. Gli iscritti al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) in provincia di Alessandria sono 432.383 nel 2021 di cui il 9,2% sono persone di cittadinanza non EU e il 4,6% persone di cittadinanza EU. Nel 2022 gli iscritti al SSN 449.741 nel 2022. Di cui 9,1% sono di cittadinanza straniera non EU e il 4,4% sono di cittadinanza straniera EU. Le nazionalità più rappresentate tra gli iscritti al SSN, dopo quella italiana, sono quella marocchina, albanese, nigeriana, ecuadoregna e cinese.

Dati di interesse sono relativi agli accessi ad alcune tipologie di servizi sanitari, dati che vengono forniti ai fini del monitoraggio previsto del Ministero per l'Interno in capo al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione. Si fa riferimento agli accessi nel 2022 ai Consultori, ai Dipartimenti di Salute Mentale, ai Servizi territoriali TSMREE (Tutela della Salute Mentale e della Riabilitazione in Età Evolutiva) in provincia di Alessandria:

- Nel 2022 su 3.307 accessi ai Dipartimenti di Salute Mentale, l'8,4% ha riguardato persone di cittadinanza straniera.
- Nel 2022 su 7.480 accessi ai Consultori, ben il 31% ha riguardato persone di cittadinanza straniera, nella stragrande maggioranza dei casi sono donne. Più nello specifico, di tutti gli accessi, ben il 25,4% riguarda donne di cittadinanza non comunitaria.
- Nel 2022 su 3261 accessi al TMSREE, 21,8% hanno riguardato persone di cittadinanza straniera.

CAPITOLO 5. L'ISTRUZIONE

Quadro di sintesi

In questo Capitolo ci si concentra sulla presenza delle persone di cittadinanza straniera nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Alessandria, con riferimento anche al sistema della formazione degli adulti. I dati sono stati forniti dall'**Ufficio Scolastico Provinciale (USP) di Alessandria** e sono pubblici anche sul sito del Ministero Istruzione Università e Ricerca (MIUR).

Dall'interlocuzione con i principali enti e soggetti interessati (Dirigenti scolastici e referenti scolastici per l'intercultura), il Responsabile Inclusione dell'USP di Alessandria, **Carmine Precone**, ha tratto alcune considerazioni sui principali ostacoli che le scuole e i centri territoriali permanenti per l'istruzione degli adulti (CPIA) presenti nel territorio di Alessandria incontrano per favorire una effettiva inclusione scolastica delle persone di cittadinanza straniera.

Negli ultimi decenni il declino nel numero di persone con cittadinanza italiana nella scuola, avvenuto per cause demografiche, è stato controbilanciato dall'aumento di persone con cittadinanza straniera. Tuttavia, quest'aumento ha subito un rallentamento negli ultimi anni. L'ultimo dato disponibile relativo all'anno scolastico 2021/2022, riportato dal MIUR, è di **872.360** allieve e allievi di cittadinanza straniera in Italia, che rappresentano il **10,6%** del totale.

La maggior parte delle allieve e degli allievi di cittadinanza straniera si situa nel Centro-Nord del paese, dato che riflette il maggiore insediamento delle persone con background migratorio nei contesti caratterizzati da un mercato del lavoro più favorevole. Infatti, la regione con il maggior numero di allieve e allievi di cittadinanza straniera è la Lombardia. Seguono la Toscana, il Veneto, la Liguria, il Piemonte e l'Umbria. È utile qui considerare che all'interno del Piemonte, la provincia di Alessandria è la terza per la presenza di persone con cittadinanza straniera tra le iscritte e gli iscritti negli istituti scolastici ed è quella con l'incidenza più alta sul totale dopo Asti.

Dai dati disponibili a livello provinciale emergono criticità note a livello nazionale. Ancora c'è molto da fare per attenuare le disuguaglianze scolastiche. Peggiori performance scolastiche e un più alto tasso di abbandono caratterizzano infatti gli studenti stranieri in Italia, come evidenzia anche la Fondazione Ismu

(2023). Ad esempio, dai dati degli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali della provincia emerge che, nel 2022, il 27% delle evasioni dell'obbligo scolastico riguarda persone straniere, queste sono dunque sovrarappresentate tra coloro che abbandonano la scuola: l'incidenza dell'evasione dell'obbligo scolastico da parte di persone straniere (che è infatti il 27%) supera l'incidenza della presenza straniera sul totale (che è del 17,7%). Questi dati sono parziali e riguardano numeri circoscritti, tuttavia tali criticità sono confermate anche dalle docenti che sono Referenti Intercultura di tutte le scuole in provincia. Dall'interlocuzione con queste ultime si traggono, infatti, diversi spunti di riflessione riguardo alla criticità dell'integrazione scolastica nel territorio:

1. La preparazione del corpo docente e non docente. Si evidenzia la necessità di una maggiore formazione di insegnanti e personale tecnico per rendere più inclusive le scuole della provincia.
2. Mancanza di risorse adeguate al fine di disporre di mediatrici e mediatori interculturali. Sono figure professionali di grande utilità per favorire il dialogo tra il personale scolastico, le allieve e gli allievi e le famiglie.
3. La mancanza di docenti formati nell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda. Tale competenza è necessaria per favorire l'inclusione delle allieve e degli allievi nel contesto scolastico e recuperare lo svantaggio linguistico ai fini dell'apprendimento e della partecipazione sociale.
4. La necessità di potenziare il coordinamento tra istituti scolastici. Le iniziative introdotte per favorire l'integrazione sono di solito organizzate dai singoli istituti. Servirebbe maggior integrazione di tali sperimentazioni, anche con enti pubblici e privati del territorio.

Rispetto all'ultimo punto è bene sottolineare che sono in fase di progettazione iniziative che saranno implementate sul territorio provinciale, con la regia dell'USP, volte a favorire una maggiore integrazione delle risorse finanziarie, umane e ideative per contrastare la dispersione scolastica e favorire i processi di integrazione. Questo percorso prevede il confronto con le associazioni del territorio interessate al tema e che già sono impegnate in attività di doposcuola e in generale di contrasto alla povertà educativa.

Un altro dei punti fondamentali riguarda la formazione degli adulti. L'istruzione degli adulti è promossa dai CPIA (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti), istituiti con il decreto del Presidente della Repubblica 263 del 29 ottobre 2012. I CPIA costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma dotata di un proprio organico e di uno specifico assetto didattico e organizzativo. La stragrande maggioranza delle iscritte e degli iscritti a questi centri è composta da persone straniere: per questa ragione i CPIA rappresentano non solo importanti poli del sistema d'istruzione ma snodi cruciali per la progettazione di politiche d'integrazione efficaci. Non a caso, rilevanti progetti FAMI a guida regionale (come PETRARCA e SOFIA) sono stati indirizzati al consolidamento del lavoro di rete che i CPIA sono chiamati a svolgere in connessione con il sistema

dei servizi al lavoro e la formazione professionale. In provincia di Alessandria sono presenti due CPIA: il CPIA1-AL di Casale Monferrato e Alessandria e il CPIA2-AL di Novi Ligure.

Non diversamente da quanto rilevato in altri contesti territoriali in Piemonte (De Gregorio, Ponzo, 2022), le criticità sollevate dalle due dirigenti che hanno contribuito a questo lavoro, **Alessandra Ricca (CPIA1-AL)** e **Luisa Boffa (CPIA2-AL)**, riguardano i seguenti punti:

1. Necessità di rafforzare le competenze del corpo docenti rispetto in particolare rispetto al sistema di servizi presenti sul territorio
2. Limiti strutturali quali mancanza di organico, mancanza di sedi, difficoltà burocratiche nell'apertura di nuove sedi, carenza di trasporti pubblici verso le sedi

Diverse le iniziative di interesse svolte negli anni recenti dai due CPIA del territorio, in gran parte grazie allo spirito volontaristico del corpo docenti, come: corsi di educazione civica; incontri formativi con le ASL, enti di formazione e associazioni del territorio, percorsi volti a valorizzare e riconoscere le competenze formali e informali delle iscritte e degli iscritti.

Riferimenti bibliografici

- De Gregorio O. e Ponzo I. (2022), *Progetto SOFIA, Il trasferimento di buone pratiche di collaborazione interistituzionale*, Report giugno 2022
- MIUR (2022), *Gli alunni con cittadinanza non italiana*, a.s. 2020/2021
- Fondazione Ismu (2023), *Alunni con background migratorio in Italia. Famiglia, scuola, società*. Rapporto nazionale

5.1 I dati MIUR e dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Alessandria

A cura di Carmine Precone (USP) e Orlando De Gregorio (Codici)

È qui utile leggere i dati MIUR, *Gli alunni con cittadinanza non italiana* (2022), che riportano i dati relativi all'anno scolastico 2021/2022. La provincia di Alessandria è la terza in regione per il numero di alunne e alunni con cittadinanza straniera (che sono 8.887). La precedono Torino e Cuneo. Relativamente alla provincia di Alessandria è bene notare che l'incidenza delle allieve e degli allievi di cittadinanza straniera sul totale è tra le più alte (seconda solo ad Asti). Si tratta del 18,2%, percentuale più alta della media regionale che è del 14,1% e della provincia di Torino, dove è del 13,4%. Alessandria si trova nuovamente in seconda posizione se ci si sofferma sull'incidenza degli alunni e delle alunne con cittadinanza straniera nati in Italia sul totale (12,5%), di nuovo dopo Asti (13,9%).

TABELLA 35: NUMERO DI ISCRITTE E ISCRITTI A ISTITUTI SCOLASTICI CON CITTADINANZA STRANIERA PER PROVINCIA (MIUR 2022)

Provincia	Iscritti e iscritte con cittadinanza straniera
Torino	39.184
Cuneo	11.937
Alessandria	8.887
Novara	7.755
Asti	4.952
Vercelli	2.824
Biella	1.627
Verbania C.O	1.419
Piemonte	78.585

TABELLA 36: INCIDENZA DI ISCRITTE E ISCRITTI A ISTITUTI SCOLASTICI CON CITTADINANZA STRANIERA PER PROVINCIA (MIUR 2022)

Provincia	Incidenza in % sul totale delle iscritte e degli iscritti a istituti scolastici
Asti	19,3
Alessandria	18,2
Novara	15,9
Cuneo	14,5
Torino	13,4
Vercelli	13,5
Biella	8,3
Verbania C.O	7,3

Provincia	Incidenza in % sul totale delle iscritte e degli iscritti a istituti scolastici
Piemonte	14,1

I dati forniti dall'USP permettono di aggiornare la fotografia all'ultimo anno scolastico. Il numero di alunne e alunni con cittadinanza straniera in provincia nell'anno scolastico 2022/2023 è di 8664: il 18,9% nella scuola dell'infanzia, il 36% nella primaria, il 22% nella secondaria di primo grado e il 22% nella secondaria di secondo grado.

Le cittadinanze più rappresentate sono le seguenti: Albania, Romania, Cina, Marocco, Nigeria e Ucraina.

TABELLA 37: ALUNNE E ALUNNI STRANIERI PER ORDINE DI SCUOLA IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Scuola	Alunni stranieri	Totale alunni	% stranieri	di cui NON EU (%)	di cui di genere femminile (%)
Infanzia	1.638	6.499	25	78,00	47,3
Primaria	3.168	14.097	22	79,50	46,8
Secondaria I grado	1.930	9.519	20	78,10	48,9
Secondaria II grado	1.928	15.125	13	68,30	52,1
Totale	8.664	45.240	19		

Box 6: Dati scolastici dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali

Nel 2021 sul totale di 54 evasioni dell'obbligo scolastico, dato fornito dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, il 50% ha riguardato persone con cittadinanza straniera.

Nel 2022 sul totale di 63 evasioni dell'obbligo scolastico, dato fornito dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, il 27% ha riguardato persone con cittadinanza straniera.

TABELLA 38: EVASIONE OBBLIGO SCOLASTICO 2021 E NEL 2022 (ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI)

2021	ITA	EU	NON EU
CISSACA	11	1	13
ASCA	0	0	0
ASL Casale	10	0	7
CSP Novi	4	5	0
CISA Tortona	2	1	0
Totale	27	7	20

2022	ITA	EU	NON EU
CISSACA	12	2	4
ASCA	0	0	0
ASL Casale	14	0	8
CSP Novi	11	1	2
CISA Tortona	9	0	0
Totale	46	3	14

Dati USP sui CPIA della provincia di Alessandria

Nel CPIA 1 le iscritte e gli iscritti nell'anno 2022/2023 sono 1.092 di cui la quasi totalità è a maggioranza sono di cittadinanza straniera: il 96,79%. Le cittadinanze più rappresentate sono quella marocchina, bengalese, albanese, pakistana, ucraina. Si forniscono alcuni dati anche riguardo l'occupazione: **il 72% è disoccupato, l'11% è inattivo e solo il 14% è regolarmente occupato. Una larga parte ha un basso titolo di studio (il 50% ha nessun titolo o la licenza elementare).**

Nel CPIA 2 le iscritte e gli iscritti nell'anno 2022/2023, distribuiti nelle 4 sedi (Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada, Tortona) sono 2.001, tra questi sono di cittadinanza straniera 1.959 persone ovvero il 97,9% del totale. La più alta incidenza di persone straniere si riscontra nella sede di Tortona, dove sono il 99% dei frequentanti. **Il 34% ha nessun titolo o la licenza elementare.**

SEZIONE 3

I DATI ALCUNI ENTI DEL PRIVATO SOCIALE

Contrasto alla povertà, alla violenza
di genere e protagonismo delle persone
con cittadinanza straniera

CAPITOLO 6. CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Quadro di sintesi

Questa Sezione del Rapporto dedicato al privato sociale comincia con i contributi di **Cristina Ravazzi, Giampaolo Mortara (Caritas Diocesana Alessandria)** e di **Anna Gulino (Caritas Diocesana Casale Monferrato)** che presentano alcuni dati relativi all'utenza dei servizi delle Caritas. L'Osservatorio ha scelto di focalizzarsi per quest'anno su questi enti per via delle dimensioni della loro utenza e per la rilevanza sul tema trattato.

Nei due contesti, quello alessandrino e quello casalese, la richiesta di assistenza sembra in aumento negli anni successivi alla pandemia (dal 2021 in poi). Dai contributi selezionati, emerge che la maggioranza degli accessi ai centri di ascolto riguarda persone straniere e che queste rappresentano una percentuale significativa tra i fruitori dei diversi servizi (la mensa, la distribuzione di vestiti, l'housing sociale, il doposcuola ecc.). Il rapporto tra persone italiane e straniere nelle prese in carico e negli accessi è spesso rovesciato rispetto ai servizi pubblici: sono le persone straniere ad essere maggioranza. Segno, quest'ultimo, della capacità del privato sociale di intercettarne i bisogni, integrando il welfare pubblico.

Come anticipato anche nel capitolo 4 sui servizi socio-assistenziali, e quello dedicato all'accoglienza di persone titolari o richiedenti protezione internazionale (cap. 2), più voci segnalano come particolarmente critica sia la situazione dell'impatto sui servizi sociali di coloro che escono dal sistema di accoglienza. Infatti, dopo il 2020 e la fine delle restrizioni sociali un ampio numero di persone è stata dimessa dai centri di accoglienza, generando un impatto significativo sui servizi. Inoltre, nell'ambito di Casale Monferrato, l'aumento delle richieste al centro di ascolto della Caritas si lega anche alla migrazione dall'Ucraina (cfr. [Box 3](#)) dal febbraio 2022.

Nei sistemi di welfare plurale (Busso, Gargiulo, Manocchi, 2013), qual è anche quello alessandrino, il privato sociale lavora accanto agli attori pubblici, integrandone l'azione, spesso riuscendo a raggiungere un'ampia platea di persone, soprattutto con cittadinanza straniera. Occorre continuare a lavorare in sinergia, come nel caso dei servizi di accoglienza rivolti alle donne ad Alessandria (gestiti

insieme al CISSACA), affinché l'incastro tra servizi e attori diversi, pubblici e privati, risulti virtuoso.

Riferimenti bibliografici

- Busso, S., Gargiulo E., e Mannocchi M. (2013), *Multiwelfare. Le trasformazioni dei welfare territoriali nella società dell'immigrazione*, www.ires.piemonte.it

6.1 Servizi e utenza della Caritas Diocesana di Alessandria

A cura di Giampaolo Mortara (Direttore della Caritas Diocesana) e Cristina Ravazzi (operatrice del centro di ascolto)

I servizi

L'Associazione Opere di Giustizia e Carità ODV nasce nel 2001 per gestire i servizi caritativi promossi dalla Caritas Diocesana di Alessandria. L'Associazione opera con i seguenti scopi: individuare modi e strumenti volti ad offrire pronta accoglienza, ospitalità diurna e notturna, aiuto a soggetti emarginati in coerenza con le linee pastorali della Diocesi di Alessandria; affiancare le attività di volontariato promosse dalla Caritas Diocesana di Alessandria, nei suoi servizi di accoglienza ed assistenza notturna e diurna e di aiuto immediato, collaborando alla gestione dei servizi dedicati a tali attività; promuovere una maggior sensibilizzazione degli Enti locali, delle Strutture Pubbliche di Assistenza e del mondo del volontariato verso i problemi dell'emarginazione sociale, con particolare riguardo ai senza fissa dimora, agli immigrati, alle famiglie in stato di povertà, in generale alle componenti sociali più disagiate, collaborando con Amministrazioni locali, Enti ed Organizzazioni nella ricerca di strumenti atti a facilitare l'inserimento di persone svantaggiate nella società civile.

L'associazione Opere di giustizia e carità (ora fondazione) gestisce per conto della Caritas Diocesana di Alessandria le seguenti attività e progetti:

- Il Centro di ascolto: è la "porta aperta al territorio" della comunità cristiana e costituisce il primo filtro da cui transitano le persone che si trovano in una situazione di disagio e che richiedono i servizi di base per prime necessità.
- Dormitorio maschile: con 18 posti letto, offre ospitalità notturna (dalle 20 alle 8 del mattino seguente) a persone senza fissa dimora. Durante l'emergenza freddo (da dicembre a marzo), l'ostello garantisce un aumento dei posti letto disponibili che salgono a 30.
- Housing sociale "Case solidali": 11 alloggi vengono assegnati a famiglie in temporanea emergenza abitativa.
- Servizio Guardaroba: il servizio di recupero e distribuzione di indumenti usati avviene nei locali si rivolge a tutte le persone di passaggio, senza dimora, o residenti in Alessandria in zone in cui la parrocchia di riferimento non ha un servizio analogo. È aperto per la distribuzione di abiti (previo appuntamento da prendere con il centro di ascolto) il lunedì, martedì giovedì e venerdì dalle 9 alle 11. Il servizio di raccolta abiti usati si effettua nelle mattine di mercoledì e sabato dalle 9 alle 11.
- Mensa Tavola Amica Offre a chi è senza fissa dimora o in stato di particolare disagio e non è in grado di provvedere autonomamente al proprio

sostentamento per un pranzo caldo. Il servizio, che dispone di 50 posti a sedere, è aperto tutti i giorni dell'anno dalle 11 alle 12.

- Dormitorio femminile (mamma-bambino): la struttura, concessa in comodato d'uso dall'ASL AL, dispone di 10 camere doppie con servizi (solo per ospitalità notturna dalle 18 alle 9 del mattino seguente) e 8 camere attrezzate per l'ospitalità di mamme e bambini (che possono restare all'interno della struttura h24).
- Progetto donna: è una struttura di accoglienza a medio periodo per donne vittime di violenza, La sua gestione è condivisa con il Consorzio dei servizi sociali e i costi sono interamente coperti dal Cissaca.
- Servizio docce: il servizio docce è disponibile due mattine alla settimana. Vi accedono soggetti senza fissa dimora che possono servirsi di docce e lavatrici per il lavaggio degli indumenti.

L'utenza

Dai dati nelle tabelle seguenti emerge un costante e progressivo aumento dell'utenza di persone con cittadinanza straniera presa in carico presso il centro di ascolto: 26 persone straniere prese in carico nel 2020, 80 nel 2021, 306 nel 2022. La maggioranza è costituita da persone di cittadinanza straniera. Le cittadinanze più rappresentate sono quella marocchina, albanese, ucraina, nigeriana, romena, pakistana. Concentrandosi sull'ultima annualità, le persone con cittadinanza straniera sono la maggioranza dell'utenza del centro di ascolto e di altri servizi, quali dormitori maschili e femminili, mensa e servizio di distribuzione vestiti (tab.1). Di questa popolazione, le donne rappresentano il 68%.

Si è notato che nel periodo considerato (2020-2021-2022) sono in aumento le persone provenienti da paesi considerati a rischio per questioni umanitarie (es Nigeria, Pakistan, Afghanistan, Ucraina, Somalia...). Preme soprattutto evidenziare il dato riferito ai nuclei in uscita dall'accoglienza: **una gran parte delle persone straniere che si ascoltano, che si incontrano e che si accolgono nei servizi Caritas sono in uscita dal sistema di accoglienza istituzionale.** Si nota che numerose di queste persone faticano ad acquisire un'autonomia riguardo diversi aspetti (linguistico, lavorativo, abitativo).

Un altro fenomeno che capita sempre più spesso di osservare è la richiesta di aiuto da parte di chi per la prima volta vorrebbe fare richiesta di protezione internazionale. I tempi per gli inserimenti in accoglienza spesso sono molto lunghi, per cui i dormitori divengono sostitutivi degli stessi progetti senza poter offrire e garantire i diritti che una persona richiedente protezione internazionale dovrebbe avere.

TABELLA 39: UTENZA E SERVIZI NELL'ANNO 2022, PER CITTADINANZA E ALTRE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE (CARITAS DIOCESANA ALESSANDRIA)

Tipo di servizio		Utenti NON ITA	Utenti ITA	% donne su totale NON ITA	Cittadinanze NON ITA più numerose	Fasce di età (% e fascia)
Centro di ascolto	Totale	830	402	52%	Marocco Ucraina Albania Nigeria Romania	5% < 25 46%: 25-45 31%: 46-60 16%: 61-75 2% > 75
	Di cui prime prese in carico	306	88	68%	Ucraina Marocco Nigeria Albania Pakistan	11% < 25 51%: 25-45 25%: 46-60 12%: 61-75 2% > 75
Dormitorio maschile	Totale	74	21	0%	Pakistan Nigeria Marocco Egitto Romania	15% < 25 44%: 25-45 26%: 46-60 15%: 61-75 0% > 75
Dormitorio femminile	Totale	37	8	100%	Marocco Nigeria Albania Tunisia Ucraina	7% < 25 24%: 25-45 41%: 46-60 24%: 61-75 3% > 75
Mensa Tavola amica	Totale	233	138	20%	Marocco Nigeria Pakistan Romania	7% < 25 35%: 25-45 36%: 46-60 21%: 61-7 1% > 75
Guardaroba	Totale	175	49	61%	Albania Marocco Ucraina Nigeria Romania	6% < 25 47%: 25-45 32%: 46-60 14%: 61-75 1% > 75

TABELLA 40: UTENZA E SERVIZI NELL'ANNO 2021, PER CITTADINANZA E ALTRE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE (CARITAS DIOCESANA ALESSANDRIA)

Tipo di servizio		Utenti NON ITA	Utenti ITA	% donne su totale NON ITA	Cittadinanze NON ITA più numerose	Fasce di età (% e fascia)
Centro di ascolto		524	314	49%	Marocco Ucraina Albania Nigeria Romania	5% < 25 46%: 25-45 31%: 46-60 16%: 61-75 2% > 75
	Di cui prime prese in carico	80	49	50%	Marocco Nigeria Albania Pakistan	3% < 25 47%: 25-45 33%: 46-60 16%: 61-75 1% > 75
Dormitorio maschile	Totale	36	18	0%	Marocco Pakistan Nigeria Albania Romania	1% < 25 43%: 25-45 33%: 46-60 17%: 61-75 0% > 75
Dormitorio femminile	Totale	22	10	100%	Nigeria Marocco Albania Tunisia	3% < 25 56%: 25-45 22%: 46-60 16%: 61-75 3% > 75
Mensa Tavola amica	Totale	173	140	46%	Marocco Nigeria Pakistan Romania Albania	4% < 25 37%: 25-45 38%: 46-60 20%: 61-75 2% > 75
Guardaroba	Totale	91	37	68%	Albania Marocco Ucraina Nigeria Romania	1% < 25 38%: 25-45 15%: 46-60 6%: 61-75 0% > 75

TABELLA 41: UTENZA E SERVIZI NELL'ANNO 2020, PER CITTADINANZA E ALTRE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE (CARITAS DIOCESANA ALESSANDRIA)

Tipo di servizio		Utenti NON ITA	Utenti ITA	% donne su totale NON ITA	Cittadinanze NON ITA più numerose	Fasce di età (% e fascia)
Centro di ascolto	Totale	444	265	51%	Marocco Ucraina Albania Nigeria Romania	5% < 25 46%: 25-45 31%: 46-60 16%: 61-75 2% > 75
	Di cui prime prese in carico	26	20	62%	Albania Marocco Romania	0% < 25 39%: 25-45 27%: 46-60 30%: 61-75 4% > 75
Dormitorio maschile	Totale	40	20	0%	Marocco Pakistan Nigeria Romania Senegal	12% < 25 40%: 25-45 30%: 46-60 18%: 61-75 0% > 75
Dormitorio femminile	Totale	27	13	100%	Nigeria Marocco Albania Ucraina	3% < 25 aa 45%: 25-45 27%: 46-60 25%: 61-75 0% > 75
Mensa Tavola amica	Totale	136	106	26%	Marocco Nigeria Romania Albania	3% < 25 33%: 25-45 37%: 46-60 27%: 61-75 1% > 75
Guardaroba	Totale	Dati non disponibili				

6.2 I servizi e l'utenza della Caritas Diocesana di Casale Monferrato

A cura di Anna Gulino (Segretaria del Centro Volontari Caritas Odv -Ets)

La Caritas Diocesana di Casale Monferrato è l'organo pastorale che, all'interno della Diocesi, si occupa di curare la relazione con persone e famiglie che si trovano in una condizione di bisogno. Opera sul territorio grazie anche alla collaborazione con l'associazione Centro Volontari Caritas Odv – Ets e la Fondazione Opera Caritas di Casale Monferrato, le quali gestiscono i principali servizi della Caritas Diocesana: il centro di ascolto e la mensa.

I servizi

Sul territorio la Caritas Diocesana opera attraverso i seguenti servizi.

- Il centro di ascolto: è un servizio Caritas, gestito dall'Associazione Centro Volontari Caritas Odv – Ets e si svolge nei locali della Fondazione Opera Caritas di Casale Monferrato. Il servizio di centro di ascolto è attivo due volte a settimana: il mercoledì pomeriggio e il sabato mattina. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30, con anche un numero telefonico a cui prendere appuntamento per il CdA e a cui chiedere informazioni. Il centro nasce nel 2013, con lo scopo di offrire a chi si trova in difficoltà, momentanea o duratura, un sostegno, anche economico come ad esempio nel pagamento di alcune utenze. Il servizio non viene svolto telefonicamente, infatti si chiede alle persone di prendere un appuntamento per recarsi fisicamente in sede e poter fare una chiacchierata con la quale emerge la situazione in cui si trova la persona ed i suoi bisogni. Il centro di ascolto è finanziato dai fondi di Caritas Diocesana e dalle donazioni del territorio. Per l'anno 2022 sono state sostenute, con le attività del centro 410 nuclei, di cui il 60% di origine straniera.
- La mensa della Caritas Diocesana: nasce nel 2015, rappresenta un momento informale in cui utenti e volontari della Caritas si incontrano e condividono un pasto, chiacchierando seduti allo stesso tavolo, presso i locali della Fondazione Opera Caritas. Il servizio era attivo, fino ad aprile per due pasti alla settimana, con lo spostamento nei nuovi locali è stato aggiunto un pasto, realizzato su invito, con serate speciali e a tema, a numeri più piccoli così da creare maggiormente un ambiente familiare. Con l'aumentare del numero dei beneficiari del servizio, i locali utilizzati si sono dimostrati inadeguati, limiti resi ancora più evidenti dal distanziamento imposto in pandemia. Questo fattore, insieme al desiderio già presente di un posto più grande dove poter svolgere il servizio, hanno portato ad acquistare nell'agosto del 2021 i nuovi locali. Le attività della mensa vengono realizzate grazie a progetti presentati presso: 8xmille alla Chiesa Cattolica, Fondazione

Cassa di Risparmio di Alessandria, Comune di casale Monferrato, aziende e beneficiari del territorio, i quali hanno contribuito soprattutto in fase di ristrutturazione dei locali. Il servizio è rivolto ad una sessantina di persone, il 20 % dei quali di origini straniere.

- Il doposcuola: il progetto “Oltrescuola” è un progetto attivo da alcuni anni sul territorio della città di Casale Monferrato e la cui gestione è affidata all'Associazione Centro Volontari Caritas. Il doposcuola è attivo tutti i pomeriggi, alternando la frequenza tra bambini che frequentano le elementari e bambini che frequentano le scuole medie. La partecipazione alle attività è del 90 % di stranieri. Il progetto è finanziato grazie ai fondi della Caritas Diocesana e dell'8xmille. Anche Casale Monferrato ci si trova davanti ad una realtà giovanile sempre più a rischio di emarginazione. L'idea è quella di poter avvicinare ragazze e ragazzi tramite un classico doposcuola, dove vengono sostenuti nelle attività scolastiche, nello studio e nello svolgimento dei compiti, che però è arricchito con diverse attività e momenti ricreativi adatti all'età dei ragazzi e delle ragazze con cui ci si trova ad operare.
- Guardaroba: è un servizio che si svolge in locali di proprietà di una parrocchia della città ed è attivo due giorni a settimana. Il servizio è finanziato con risorse proprie della Caritas Diocesana per quanto riguarda la parte economica e con donazioni da privati per quanto riguarda gli indumenti. Nell'anno 2022 il servizio ha visto il passaggio di 150 persone, chi ha frequentato in maniera continuativa, chi invece solo 2 o 3 volte nell'intero anno; la partecipazione è stata per il 40% da stranieri.
- Il servizio mobili: è un servizio strettamente legato al centro di ascolto; infatti, le persone che necessitano di mobili ed elementi di arredamento fanno la loro richiesta al Centro di Ascolto. Il servizio di consegna viene effettuato un giorno a settimana con eventuale sopralluogo nelle case dei richiedenti. Nel corso dell'anno 2022 sono stati assistiti circa 100 nuclei.

Considerazioni sull'utenza

Se si osserva la tabella relativa al 2022 emerge che, come nel caso di Alessandria, la maggior parte delle persone che si rivolgono ai centri di ascolto sono straniere. Le donne rappresentano il 34%. Le cittadinanze più rappresentate sono quelle ucraina, marocchina, nigeriana, albanese, pakistana. Le persone straniere sono la maggioranza dell'utenza per quanto riguarda il doposcuola e il servizio distribuzione mobili, e una parte significativa dell'utenza della mensa e della distribuzione dei vestiti.

Il numero di stranieri che si rivolgono a noi negli ultimi anni è incrementato, così come è incrementato il numero totale di persone assistite. Il grande cambiamento che ci ha coinvolto nell'anno 2022 è stato il flusso di persone ucraine che sono arrivate nel nostro territorio e che abbiamo assistito con diversi servizi: sostegno

nella spesa, accoglienza, accompagnamento nella redazione di documenti e pagamento delle utenze, fornitura di indumenti e pacco viveri settimanale. In totale sono state aiutate 67 famiglie ucraine.

TABELLA 42: UTENZA E SERVIZI NELL'ANNO 2022, PER CITTADINANZA E ALTRE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE (CARITAS DIOCESANA CASALE MONFERRATO)

Tipo di servizio	Numero stranieri	Numero italiani	% donne straniere sul totale stranieri	Cittadinanze straniere più numerose
Centro di ascolto	246	164	34 %	Marocco Tunisia Nigeria Romania Albania
Mensa	15	45	2 %	Marocco Macedonia
Doposcuola	20	5	60 %	Marocco Albania
Guardaroba	60	90	75 %	Marocco Ucraina Romania Algeria
Mobili	60	40		Marocco

CAPITOLO 7. VIOLENZA DI GENERE: I DATI DEL CENTRO ME.DEA

Quadro di sintesi

Nell'ambito della Sezione del Rapporto dedicata al privato sociale segue un contributo, firmato insieme a **Carlotta Sartorio** del **Centro Studi di A.P.S. Me.dea Centro Antiviolenza**, sulle attività di presa in carico donne vittime di violenza dell'associazione Me.dea. L'analisi si basa prevalentemente sui dati relativi ai nuovi accessi che, nel 2022, per una percentuale significativa riguardano donne di cittadinanza straniera.

L'associazione è impegnata da 14 anni nel sostenere le donne vittime di violenza nelle due sedi di Alessandria e di Casale Monferrato. I dati raccolti e l'esperienza delle operatrici gettano una luce sul fenomeno della violenza di genere nel territorio della provincia di Alessandria, sulle differenze che si rilevano riguardo alle caratteristiche e alle esperienze delle donne di diversa cittadinanza e sulle tendenze in atto.

L'A.P.S Me.dea si inserisce, come Centro Antiviolenza, nel sistema di protezione per le donne vittime di violenza volto ad accogliere e sostenere persone di qualunque provenienza e cittadinanza che sono vittime di violenza. Come scrive l'ISTAT (2023), la rete di protezione è di fondamentale importanza per le donne vittime di violenza: in Italia prima di iniziare il percorso di uscita dalla violenza, il 40% delle donne si è rivolta ai parenti per cercare aiuto, il 30% alle forze dell'ordine, il 19,3% ha fatto ricorso al pronto soccorso e all'ospedale. Le forze dell'ordine e i servizi sociali e sanitari hanno un importante ruolo nell'orientare le donne verso i Centri Antiviolenza. In Italia, il 26,8% delle donne si reca ai Centri Antiviolenza autonomamente e il 17,5% con l'aiuto di parenti e amici, ma il 32,7% è guidato dagli/lle operatori/trici sul territorio (forze dell'ordine, servizi sociali e presidi della salute). Una donna su tre tra coloro che si rivolgono ai Centri Antiviolenza è straniera.

L'esperienza dell'Associazione Me.dea sul territorio di Alessandria conferma quanto rilevato a livello nazionale. Innanzitutto, l'importanza del lavoro di rete. Maggiore è il numero di accessi agli altri soggetti della rete (servizi sociali, pronto soccorso, forze dell'ordine), maggiore è la probabilità che le donne si presentino all'Associazione per essere sostenute in percorsi di fuoriuscita dalle situazioni di violenza.

Dal 30% al 40% dei nuovi accessi all'Associazione riguarda donne di cittadinanza straniera, in linea con il dato nazionale. Se pensiamo che le donne straniere sono circa l'11% della popolazione femminile in provincia di Alessandria, appare chiaro come esse siano sovrarappresentate tra le donne vittime di violenza che si rivolgono all'Associazione. Inoltre, va evidenziato che il dato relativo ai nuovi accessi (dei quali si conosce la cittadinanza) delle donne straniere è aumentato dal 2019 al 2022, sia in termini percentuali che in numero assoluto.

Disaggregando i dati sui primi accessi in base alla cittadinanza (italiana e straniera), possiamo cogliere alcune differenze e somiglianze tra le donne italiane e quelle straniere che si rivolgono all'Associazione.

Le donne straniere sono più spesso impiegate in lavori in nero e saltuari, ciò appare coerente con le criticità evidenziate a proposito delle straniere e degli stranieri nel capitolo sul Lavoro. Tra le straniere, è più ampia la fascia di donne, con età più giovane che fanno un primo accesso al Centro e ciò appare in linea con le caratteristiche della più ampia popolazione di donne straniere presenti sul territorio.

In particolare, gli anni della pandemia e del distanziamento sociale hanno visto un aumento degli accessi delle donne straniere, va ricordato - a tal proposito - che l'Associazione, riconosciuta dalla Regione Piemonte servizio essenziale, non ha mai smesso di operare. Leggendo i dati relativi alle forme di violenza nell'arco dei quattro anni considerati nell'analisi (dal 2019 al 2022) appare evidente che si è registrato un generale aumento dei casi di violenza psicologica. Un dato, anch'esso, in linea con quanto evidenziato a livello nazionale: nel 2020 in Italia, secondo i dati dei Centri Antiviolenza, le donne che si rivolgono ai Centri denunciano nell'89% dei casi forme di violenza psicologica, e nel 66% forme di violenza fisica (ISTAT 2021).

“L'aumento, in numeri assoluti e in percentuale, delle donne straniere che si rivolgono all'Associazione è forse da interpretare come conseguenza di una maggiore consapevolezza tra queste ultime su cosa sia la violenza, che non è solo fisica, ma anche psicologica ed economica”, sostiene Carlotta Sartorio, Responsabile del Centro Studi di Me.dea.

Molte sono le azioni realizzate sul territorio dal Centro Antiviolenza Me.dea per sostenere i percorsi di fuoriuscita dalla violenza: assistenza legale, percorsi di accompagnamento al lavoro grazie a progetti di tirocinio finanziati dalla Regione Piemonte (come il progetto *Ti accompagno* finanziato con i fondi del Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne nelle sue diverse annualità), accoglienza abitativa in emergenza e accompagnamento all'autonomia abitativa.

Appare importante evidenziare che il supporto alle donne straniere per essere efficace deve tenere in conto la condizione di doppia marginalità che queste vivono come donne vittime di violenza e straniere. È importante conoscere la

cultura di provenienza, senza però minimizzare la violenza in nome di malintese differenze culturali.

Riferimenti bibliografici

- ISTAT (2021), *L'effetto della pandemia sulla violenza di genere*, Anno 2020-2021, www.istat.it
- ISTAT (2023), *Il sistema di protezione per le donne vittime di violenza*, anni 2021-2022, www.istat.it

7.1 I dati sui nuovi accessi e sui casi noti

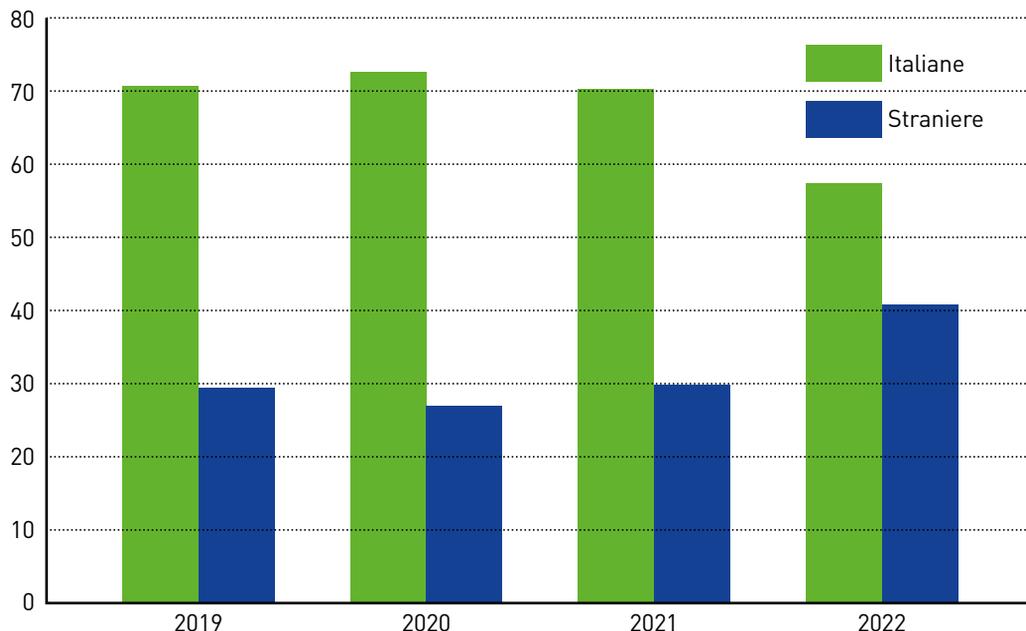
A cura di Carlotta Sartorio (Centro Studi, A.P.S. Me.dea) e di Orlando De Gregorio (Codici)

Le donne che si sono rivolte per la prima volta agli sportelli di A.P.S Me.dea Centro Antiviolenza in provincia di Alessandria sono state 196 nel 2019, 187 nel 2020, 215 nel 2021, 190 nel 2022. Il numero totale degli accessi nel 2022 è leggermente inferiore a quello dell'anno precedente.

Sulla base dei dati sui casi noti (di cui quindi si conoscono le caratteristiche) si può affermare che ad aumentare in questi anni è stata la componente straniera che passa da meno del 30% del totale al 40%, nel 2022 (Figura 9).

Come anticipato, la percezione delle operatrici è che ad aumentare sia non tanto la violenza di per sé quanto la consapevolezza rispetto alla violenza subita, anche in conseguenza dei processi di integrazione e delle campagne di prevenzione che potrebbero aver portato ad una maggiore conoscenza dei propri diritti. Le cittadinanze non italiane più rappresentate tra le straniere che si rivolgono all'associazione nei quattro anni considerati da quest'analisi sono le seguenti: marocchina, albanese, rumena e ucraina. Quest'ultima ha visto crescere i primi accessi a partire dal 2022, anno degli ingenti flussi migratori dall'Ucraina.

FIGURA 11: DONNE PRESE IN CARICO DAL CENTRO ANTIVIOLENZA ME.DEA PER ANNO E CITTADINANZA (CENTRO ME.DEA CON DATI BASATI SUI CASI NOTI)



Soffermandosi sul 2022, e basandosi sui casi noti, si può cogliere alcune differenze relative al titolo di studio, età e condizione occupazionale tra le donne italiane e straniere che accedono per la prima volta al Centro Me.dea.

Come si vede nella seguente tabella (tab.1), rispetto alle italiane le donne straniere hanno più spesso come titolo di studio la licenza media (il 30,4% delle straniere a fronte del 14,4% delle italiane). Molto più alta, invece, è la percentuale di donne italiane laureate (15% delle italiane a fronte del 2,9% delle donne straniere).

Inoltre, le donne straniere si concentrano leggermente di più nelle fasce di età più giovani, ad esempio il 21,7% delle straniere ha tra i 18 e i 29 anni a fronte del 12,4% delle italiane (Tabella 43), tuttavia una percentuale simile tra le italiane e le straniere è tra i 50 e i 59 anni.

Relativamente alla condizione occupazionale si registrano le maggiori differenze (tab.3): mentre una quota simile sia tra le donne con cittadinanza italiana e straniera sia disoccupata (all'incirca il 30%), nel primo gruppo l'occupazione regolare è una condizione vissuta dal 41% dei casi, a fronte del 18% del secondo. Al contrario, è più significativa tra le persone straniere l'incidenza di donne occupate in nero o con lavori saltuari (17,7% a fronte del 7,2% delle italiane).

TABELLA 43: DONNE PRESE IN CARICO DAL CENTRO ANTIVIOLENZA PER TITOLO DI STUDIO E CITTADINANZA NEL 2022 (CENTRO ME.DEA, DATI BASATI SUI CASI NOTI)

Titolo di studio	Italiane		Straniere	
Elementari	2	2,1%	4	5,8%
Licenza media	14	14,4%	21	30,4%
Qualifica professionale	12	12,4%	5	7,2%
Diploma	23	23,7%	15	21,7%
Laurea	15	15,5%	2	2,9%
Nessun titolo	0	0,0%	0	0,0%
Non disponibile	31	32,0%	22	31,9%
Totale	97	100,0	69	100,0

TABELLA 44: DONNE PRESE IN CARICO DAL CENTRO ANTIVIOLENZA PER ETÀ E CITTADINANZA NEL 2022 (CENTRO ME.DEA, DATI BASATI SUI CASI NOTI)

Età	Italiane		Straniere	
<18	0	0,0%	0	0,0%
18/29	12	12,4%	15	21,7%
30/39	25	25,8%	20	29,0%
40/49	21	21,6%	13	18,8%
50/59	14	14,4%	9	13,0%
60/69	6	6,2%	1	1,4%
>70	0	0,0%	0	0,0%

Età	Italiane		Straniere	
Non disponibile	19	19,6%	11	15,9%
Totale	97	100,0	69	100,0

TABELLA 45: DONNE PRESE IN CARICO DAL CENTRO ANTIVIOLENZA PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E CITTADINANZA NEL 2022 (CENTRO ME.DEA, DATI BASATI SUI CASI NOTI)

Occupazione	Italiane		Straniere	
Casalinga	1	1,0%	6	8,7%
Disoccupata/inoccupata	30	30,9%	21	30,4%
in nero/saltuari	7	7,2%	12	17,4%
Occupata	40	41,2%	13	18,8%
Pensionata	3	3,1%	0	0,0%
Studentessa	1	1,0%	5	7,2%
Non disponibile	15	15,5%	12	17,4%
Totale	97	100,0	69	100,0

Se ci soffermiamo sul 2022, alcune differenze interessanti si riscontrano anche relativamente al tipo di violenza che le donne dichiarano di aver subito (tab.4). La forma di violenza subita segnalata più spesso dalle straniere (unicamente o insieme ad altre forme di violenza) è quella “psicologica”. Seguono quella “fisica con altre forme” e quella “sessuale insieme ad altre forme”, a una certa distanza segue quella “economica”. Per le italiane la forma di violenza più volte segnalata è quella “fisica insieme ad altre forme”, seguono quella “psicologica” e quella “sessuale”. Molto più spesso, rispetto alle straniere, le italiane segnalano di essere vittime di stalking accompagnato da altre forme di violenza o da solo stalking.

TABELLA 46: FORME DI VIOLENZA SEGNALATE DALLE DONNE PRESE IN CARICO DAL CENTRO ANTIVIOLENZA NEL 2022 (CENTRO ME.DEA, DATI BASATI SUI CASI NOTI)

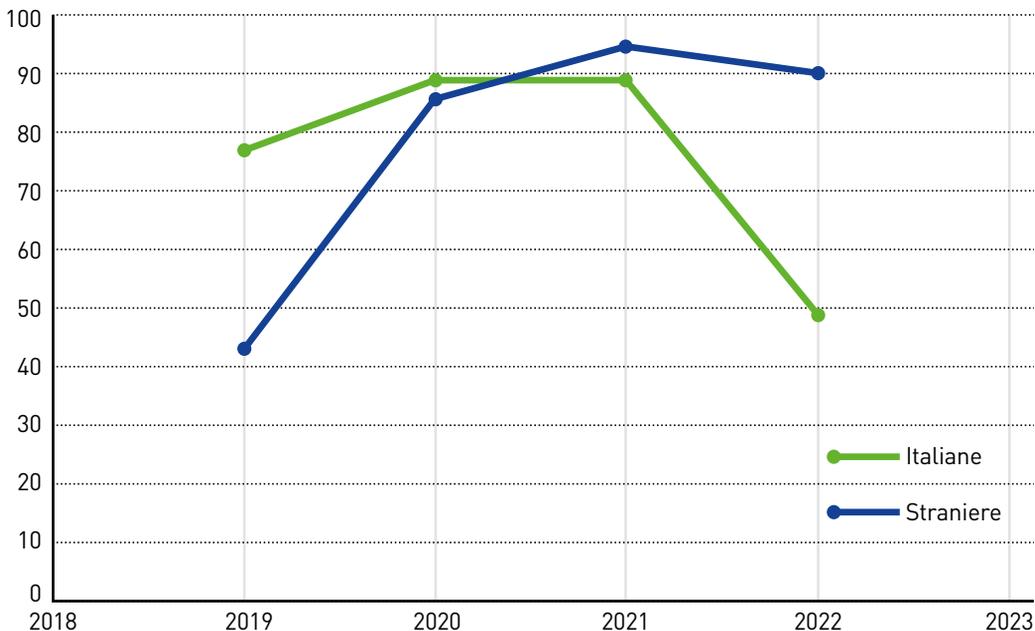
Tipo di violenza	Italiane		Straniere	
Fisica con altre forme	57	58,8%	49	71,0%
Solo fisica	1	1,0%	2	2,9%
Sessuale con altre forme	16	16,5%	19	27,5%
Solo sessuale	4	4,1%	1	1,4%
Economica	17	17,5%	20	29,0%
Psicologica	47	48,5%	62	89,9%
Stalking con altre forme	17	17,5%	4	5,8%
Solo stalking	4	4,1%	0	0,0%

Guardando ai dati nell’arco del tempo, un elemento si evidenzia ed è la crescita dell’incidenza della violenza psicologica. Per le donne italiane cresce dal 76% nel 2019 al 88%, per poi decrescere nel 2022 fino al 48%; per le donne straniere

l'incidenza di coloro che segnalano violenza psicologica cresce in modo molto rilevante dal 2019 al 2021 e decresce leggermente nel 2022, ma, a differenza che delle donne italiane, rimane nel 2022 quasi doppia rispetto al 2019. L'incidenza della violenza psicologica, infatti, era nel 2019 del 42,5% ed è nel 2022 del 89,8% (fig.2).

Come anticipato, questa tendenza può essere spiegata come la diffusione di una maggiore consapevolezza, anche tra le donne straniere, rispetto al fatto che la violenza può assumere diverse forme e non è soltanto fisica. Lo dimostrerebbe anche **la quota significativa (il 29%) di donne straniere che nel 2022 segnala di aver subito forme di violenza economica**. È da segnalare che le operatrici del centro riportano la forma di violenza che viene segnalata dalle donne al momento in cui accedono al servizio, quindi quella che loro maggiormente percepiscono come tale. Spesso altre forme non esplicitate durante i primi colloqui, emergono con il tempo.

FIGURA 12: VIOLENZA PSICOLOGICA NEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI TRA ITALIANE E STRANIERE (CENTRO ME.DEA, DATI BASATI SUI CASI NOTI)



CAPITOLO 8. IL VOLONTARIATO DELLE PERSONE CON CITTADINANZA STRANIERA IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Quadro di sintesi

Il contributo di **Mariacristina Massocco**, Responsabile del **CSV Asti e Alessandria** riguarda il ruolo delle persone con cittadinanza straniera nell'ambito del volontariato, dell'associazionismo e della creazione di reti e associazioni nel territorio alessandrino. Le persone con cittadinanza straniera sono anche protagoniste dell'associazionismo e del privato sociale ed è su questo aspetto che si concentra il seguente contributo.

Una ricerca, condotta a livello nazionale (CSVnet 2020) su questo tema ha descritto i diversi profili di chi si impegna nel volontariato in Italia: sono persone che si avvicinano al mondo del volontariato per uscire dall'isolamento sociale; sono persone già radicate nel paese che vedono nel volontariato un'opportunità di crescita personale e di acquisizione di nuove competenze; persone mosse da altruismo; intermediarie che fanno da ponte tra la società di accoglienza e nuovi arrivati; spesso sono persone che fondano associazioni o svolgono attività solidali con ruoli di responsabilità.

In particolare, per la provincia di Alessandria, si tratta di persone da più tempo radicate sul territorio e che hanno già una professione. Il tessuto associativo delle straniere e degli stranieri sul territorio è ancora poco esteso, ed è perfino andato rimpicciolendosi nel tempo. La tenuta delle associazioni è spesso ostacolata da difficoltà di carattere burocratico, dalla limitatezza di tempo, energie e risorse a disposizione di persone che spesso hanno lavori precari e/o particolarmente faticosi.

Anche per questa ragione, spiega Mariacristina Massocco, sarebbe importante sostenere queste piccole associazioni, immaginando forme di collaborazione tra le associazioni che operano a favore delle persone con cittadinanza straniera e quelle composte principalmente da persone con cittadinanza straniera.

Coloro che cercano attività di volontariato sono spesso studentesse e studenti, assistenti famigliari o operatori e operatrici del campo sociosanitario.

Corrispondono al profilo delle persone “in cerca di una crescita personale”, citando ancora una volta la ricerca del CSVnet.

Riferimenti bibliografici

- CSVnet, Centro Studi Medì (2020), *Volontari inattesi*, Edizioni Eriksson.

8.1 Le osservazioni del Centro Servizi per il Volontariato Asti Alessandria

A cura di Mariacristina Massocco (Centro Servizi per il Volontariato Asti Alessandria)

Il Centro Servizi per il Volontariato Asti Alessandria (CSVAA) è uno dei 49 CSV operanti oggi in Italia allo scopo di dare supporto agli Enti del Terzo Settore, qualificare il volontariato e promuovere la diffusione degli ideali della solidarietà e dell'agire volontario. In base al Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017), il CSVAA ha come obiettivo promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli Enti del Terzo Settore, con particolare riguardo alle Organizzazioni di Volontariato (art. 63). Questo attraverso la messa in campo di servizi di supporto alle associazioni di diverso tipo: consulenza tecnica, supporto alla formazione dei volontari, informazione e comunicazione rispetto alle attività degli Enti di Terzo Settore. Oltre ad erogare servizi su richiesta degli ETS, il CSVAA è altresì attivo per promuovere e diffondere una moderna cultura del volontariato e di solidarietà sociale attraverso iniziative specifiche, realizzate in autonomia, rivolte alla popolazione. Il CSVAA svolge le proprie attività nelle sue sedi principali site ad Asti e ad Alessandria; ha sportelli nelle città di Novi Ligure, Casale, Monferrato, Tortona, Acqui Terme.

I principali contatti con la popolazione straniera sono in occasione di iniziative specifiche che coinvolgono persone straniere (ad esempio la Giornata del Rifugiato), di richieste di consulenza per la costituzione e gestione di associazioni, e di orientamento al volontariato.

Va fatta una premessa: qui ci si riferisce solo alle Associazioni di cui si occupa il CSV, ossia associazioni di Volontariato (ODV) e Associazioni di Promozione Sociale (APS). Di queste, le Associazioni costituite esclusivamente o in maggioranza da persone straniere sono una piccola minoranza sul nostro territorio; molte di più sono le associazioni che operano a favore dell'integrazione o hanno progetti di aiuto all'estero. Su Alessandria, ci risultano attive solo tre associazioni di questo tipo iscritte ai registri, tutte formate da persone provenienti dall'Africa centrale (Guinea e Senegal); rispetto al passato questo fenomeno è diminuito. I servizi maggiormente richiesti sono quelli di consulenza (costituzione dell'associazione, gestione operativa, supporto alla presentazione di progetti) e orientamento all'attività volontaria in associazioni già costituite. Tra gli utenti del CSV sulle due province, si riscontra una prevalenza di persone dell'Africa centrale che chiedono consulenza per costituire un'associazione, mentre sono quasi assenti richieste in questo senso da altre provenienze (citiamo però ad Asti l'associazione Assoalbania Piemonte, costituita con il supporto del CSVAA).

Relativamente, invece, al servizio di orientamento al volontariato, la situazione è quasi complementare: allo sportello arrivano maggiormente persone di origine nordafricana, sudamericana e balcanica, con una bassissima componente

centrafricana e sporadiche altre provenienze (cinese e afghana, per citare alcuni esempi recenti). Sostanzialmente questo quadro si riscontra su entrambe le province.

Gli stranieri che si rivolgono al CSV con l'obiettivo di formare un'associazione sono principalmente persone che hanno un'attività lavorativa di tipo pratico (ad esempio operai, muratori e decoratori), spesso con una discreta padronanza della lingua italiana. Per lo più le associazioni sono costituite da persone già presenti da tempo sul territorio, e sono una risorsa importante per chi arriva sul territorio italiano. Le maggiori difficoltà riscontrate sono quelle di dare continuità alle associazioni, perché spesso gli aspetti burocratici sono difficili da gestire e la precarietà dei lavori spesso rende alta la probabilità di allontanamento dall'associazione. A volte si riscontra anche una difficoltà a collaborare con altre associazioni.

Le associazioni di cui ha conoscenza il CSVAA sono sostanzialmente di tipo laico, nate con un obiettivo sia di mutuo-aiuto per i connazionali in arrivo, sia di promozione della cultura dei paesi d'origine. Attività tipiche di queste associazioni sono iniziative culturali e di animazione territoriale, che fungono anche da occasione per raccogliere fondi per sostenere le associazioni stesse, e incontri di confronto e collegamento tra connazionali. A livello di coordinamento, sicuramente le associazioni senegalesi operano fortemente in rete (con realtà provinciali che si interfacciano anche con realtà omologhe di altre regioni), così come risulta importante l'attività di collegamento di Assoalbania Piemonte, che si pone come associazione di riferimento per la comunità albanese astigiana e non solo.

Chi si rivolge, invece, al CSVAA per fare volontariato è costituito spesso da ragazzi e ragazze in età scolastica o universitaria che cercano un'attività di utilità per il prossimo oppure sono persone che hanno una professionalità (ad esempio le assistenti famigliari) e quindi cercano una realtà in cui poterle mettere a disposizione. Le difficoltà sono quelle di reale inserimento in un'associazione rispondente alle richieste. Il CSVAA propone un accompagnamento personalizzato in entrambe le situazioni (associazioni e aspiranti volontari).

Relativamente al volontariato e alla partecipazione il CSVAA ha elaborato specifiche campagne di promozione volte a valorizzare la differenza culturale. Un'attività da incentivare potrebbe essere quella di stimolare una maggiore conoscenza e collaborazione tra le associazioni "di" stranieri e le associazioni "per" stranieri.

Bibliografia generale

- Agenzia Piemonte Lavoro (2022), Cronache dal lavoro, Rapporto dei Centri per l'impiego, www.agenziapiemontelavoro.it
- Busso, S., Gargiulo E., e Mannocchi M. (2013), *Multiwelfare. Le trasformazioni dei welfare territoriali nella società dell'immigrazione*, www.ires.piemonte.it
- Caritas e Migrantes (2022), XXXI Rapporto Immigrazione, Costruire il futuro con i migranti, Idos, immigration.caritas.it
- CSVnet, Centro Studi Medì (2020), *Volontari inattesi*, Edizioni Eriksson.
- De Gregorio O. e Ponso I. (2022), *Progetto SOFIA, Il trasferimento di buone pratiche di collaborazione interistituzionale*, Report giugno 2022
- Fondazione ISMU (2023), *Alunni con background migratorio in Italia. Famiglia, scuola, società*. Rapporto nazionale.
- Fondazione Leone Moressa (2022), *Economia dell'immigrazione. L'Italia della resilienza e i nuovi italiani*, www.fondazioneleonemoressa.org
- Hein C. (2020), *Rifugiati. Vent'anni della storia del diritto d'asilo in Italia*, Roma, Donzelli Editore.
- Marchetti C. (2014), *Rifugiati e migranti forzati. Il pendolo tra emergenza e sistema in "REMHU-Revista Interdisciplinar da Mobilidade Humana"*, vol.22, n.43, pp. 53-70.
- IRES Piemonte (2022), *Progetto Antenne. Rapporto di quadrante Sud Est*, www.irespiemonte.it
- ISTAT (2023), *Il sistema di protezione per le donne vittime di violenza*, anni 2021-2022, www.istat.it
- Lavoro e delle Politiche Sociali (2022), XII Rapporto "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia", www.integrazionemigranti.gov.it
- ISTAT (2022), *Condizioni di vita e reddito delle famiglie*, Anni 2021-2022, www.istat.it
- ISTAT (2021), *La spesa dei comuni per i servizi sociali*, www.istat.it
- ISTAT (2021), *L'effetto della pandemia sulla violenza di genere*, Anno 2020-2021, www.istat.it
- MIUR (2022), *Gli alunni con cittadinanza non italiana*, a.s. 2020/2021.
- Ministero dell'Interno (2023), *Cruscotto statistico giornaliero*, <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero>
- Openpolis e Actionaid (2018), *Centri d'Italia. Report 2018*.
- Zanfrini (2022), *Il lavoro in Fondazione ISMU (2022), Ventottesimo Rapporto sulle migrazioni*, Franco Angeli, www.ismu.org

Indice dei Box

- 30 **Box 1:** Sportello Unico per l'Immigrazione
- 31 **Box 2:** Accordo di integrazione
- 31 **Box 3:** Emergenza Ucraina
- 35 **Box 4:** Piattaforma Combacia
- 89 **Box 5:** Le attività ispettive ordinarie sulle condizioni di lavoro in provincia di Alessandria
- 120 **Box 6:** Dati scolastici dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali

Indice delle Tabelle

- 25 **Tabella 1:** Permessi di soggiorno acquisiti (nuovi e rinnovati), suddivisi in macrocategorie, nel 2021 (Questura di Alessandria)
- 25 **Tabella 2:** Permessi di soggiorno acquisiti (nuovi e rinnovati), suddivisi in macrocategorie, nel 2022 (Questura di Alessandria)
- 26 **Tabella 3:** Richieste di protezione internazionale in Provincia di Alessandria, dal 2016 al 2022 (Questura di Alessandria)
- 39 **Tabella 4:** Persone accolte nei CAS della provincia di Alessandria, per comune, popolazione residente e incidenza delle persone accolte ogni 100 abitanti (Prefettura di Alessandria)
- 41 **Tabella 5:** Numero di ospiti per ente gestore dei centri di accoglienza straordinaria al 30 giugno 2023 (Prefettura di Alessandria. Combacia)
- 41 **Tabella 6:** Distribuzione per età delle persone accolte (Prefettura di Alessandria. Combacia)
- 42 **Tabella 7:** Distribuzione per genere delle persone accolte (Prefettura di Alessandria. Combacia)
- 42 **Tabella 8:** Distribuzione per cittadinanze delle persone accolte (Prefettura di Alessandria. Combacia)
- 43 **Tabella 9:** Distribuzione per cittadinanze e genere (Prefettura di Alessandria. Combacia)
- 45 **Tabella 10:** Distribuzione per titolo di soggiorno (Prefettura di Alessandria. Combacia)
- 46 **Tabella 11:** Distribuzione per tipo di contratto attivato per le persone accolte al 07/10/2023 (Prefettura di Alessandria. Combacia)
- 46 **Tabella 12:** Distribuzione per settore dei contratti attivati per le persone accolte al 07/10/2023 (Prefettura di Alessandria. Combacia)
- 49 **Tabella 13:** Persone accolte nei SAI in provincia di Alessandria, per fascia di età, genere e status giuridico (dati cooperativa Crescereinsieme e Fondazione ERI, primo quadrimestre 2023)
- 54 **Tabella 14:** Inserimento di persone accolte nel SAI Provincia coinvolti in corsi di formazione, tirocini, inserimenti professionali nel corso del 2022 (Cooperativa Crescereinsieme)
- 54 **Tabella 15:** Inserimento di persone accolte nel SAI provincia coinvolti in corsi di formazione, tirocini, inserimenti professionali nel corso del 2023 (Cooperativa Crescereinsieme. Dati al 1° maggio 2023)
- 66 **Tabella 16:** Avviamenti, cessazioni e saldi nel 2021 e 2022 in provincia di Alessandria di cittadini italiani e stranieri (APL su dati SILP)

- 68 **Tabella 17:** Avviamenti, cessazioni e saldi nel 2021 e 2022 in provincia di Alessandria divisi per tipologia contrattuale di cittadini italiani e stranieri (APL su dati SILP).
- 69 **Tabella 18:** Assunzioni, cessazioni e saldo di cittadini italiani e stranieri in provincia di Alessandria, suddivisione per qualifica professionale, anni 2021 e 2022 (APL su dati SILP)
- 72 **Tabella 19:** Persone che hanno avuto almeno un'assunzione in provincia di Alessandria, per provenienza, età e massimo grado di istruzione, anno 2022 (APL su dati SILP)
- 72 **Tabella 20:** Persone che hanno avuto almeno un'assunzione in provincia di Alessandria, per provenienza, età e massimo grado di istruzione, anno 2021 (APL su dati SILP)
- 74 **Tabella 21:** Flusso complessivo dei disponibili per l'anno 2022. confronto fra italiani, comunitari e non comunitari e suddivisione per genere (APL su dati SILP)
- 74 **Tabella 22:** Flusso complessivo dei disponibili per l'anno 2021. Confronto fra italiani, comunitari e non comunitari e suddivisione per genere (APL su dati SILP)
- 74 **Tabella 23:** Disponibili al lavoro per cittadinanze principali. Suddivisione per genere, anno 2022 (APL su dati SILP)
- 74 **Tabella 24:** Disponibili al lavoro per cittadinanze principali. Suddivisione per genere, anno 2021 (APL su dati SILP)
- 84 **Tabella 25:** Imprese di stranieri e di italiani per provincia. Saldo delle imprese nel periodo 2018-2022, valori assoluti e percentuali (dati InfoCamere-Unioncamere, Movimprese)
- 102 **Tabella 26:** Criticità relative ai processi d'integrazione segnalate dalle assistenti sociali dei sei enti gestori dei servizi sociali della provincia di Alessandria
- 104 **Tabella 27:** Buone pratiche e prospettive di intervento segnalate dai sei enti gestori dei servizi sociali della provincia di Alessandria
- 105 **Tabella 28:** Primi accessi ai servizi sociali, numero per cittadinanza e percentuale di persone con cittadinanza straniera. Anno 2022 (Enti gestori dei servizi sociali)
- 106 **Tabella 29:** Primi accessi ai servizi sociali, numero per cittadinanza e percentuale di persone con cittadinanza straniera. Anno 2021 (Enti gestori dei servizi sociali)
- 106 **Tabella 30:** Cittadinanze più rappresentate tra i nuclei stranieri presi in carico dai servizi sociali. Anno 2022 (Enti gestori dei servizi sociali)
- 107 **Tabella 31:** Numero di persone che fruiscono di un sostegno economico per indigenza nell'anno per Ambito Territoriale e percentuale di percettori in base alla cittadinanza. Anno 2022 (Enti gestori dei servizi sociali)

- 107 **Tabella 32:** Numero di persone che fruiscono di un sostegno economico per indigenza nell'anno per Ambito Territoriale e percentuale di percettori in base alla cittadinanza. Anno 2021 (Enti gestori dei servizi sociali)
- 112 **Tabella 33:** Caratteristiche prevalenti MSNA per ente gestore delle funzioni socio-assistenziali (sintesi a cura di O. De Gregorio)
- 112 **Tabella 34:** Dati sulla presenza di minori stranieri in carico ai diversi enti gestori delle funzioni socio-assistenziali negli anni 2021 e 2022 (Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali)
- 118 **Tabella 35:** Numero di iscritte e iscritti a istituti scolastici con cittadinanza straniera per provincia (MIUR 2022)
- 118 **Tabella 36:** Incidenza di iscritte e iscritti a istituti scolastici con cittadinanza straniera per provincia (MIUR 2022)
- 119 **Tabella 37:** Alunne e alunni stranieri per ordine di scuola in provincia di Alessandria
- 127 **Tabella 39:** Utenza e servizi nell'anno 2022, per cittadinanza e altre caratteristiche socio-demografiche (Caritas Diocesana Alessandria)
- 128 **Tabella 40:** Utenza e servizi nell'anno 2021, per cittadinanza e altre caratteristiche socio-demografiche (Caritas Diocesana Alessandria)
- 129 **Tabella 41:** Utenza e servizi nell'anno 2020, per cittadinanza e altre caratteristiche socio-demografiche (Caritas Diocesana Alessandria)
- 132 **Tabella 42:** Utenza e servizi nell'anno 2022, per cittadinanza e altre caratteristiche socio-demografiche (Caritas Diocesana Casale Monferrato)
- 137 **Tabella 43:** Donne prese in carico dal Centro Antiviolenza per titolo di studio e cittadinanza nel 2022 (Centro Me.dea, dati basati sui casi noti)
- 137 **Tabella 44:** Donne prese in carico dal Centro Antiviolenza per età e cittadinanza nel 2022 (Centro Me.dea, dati basati sui casi noti)
- 138 **Tabella 45:** Donne prese in carico dal Centro Antiviolenza per condizione occupazionale e cittadinanza nel 2022 (Centro Me.dea, dati basati sui casi noti)
- 138 **Tabella 46:** Forme di violenza segnalate dalle donne prese in carico dal Centro Antiviolenza nel 2022 (Centro Me.dea, dati basati sui casi noti)

Indice delle Figure

- 36 **Figura 1:** Arrivi sulle coste italiane dal 1° gennaio al 30 giugno, per anno (Ministero dell'Interno)
- 37 **Figura 2:** Presenze nel sistema di accoglienza in Italia e in Piemonte al 30 giugno 2023 (Ministero dell'Interno)
- 38 **Figura 3:** Presenze nei CAS al 30 giugno 2023, in provincia di Alessandria e in Piemonte (Ministero dell'Interno)
- 38 **Figura 4:** Presenze nei CAS al 30 giugno 2023, in provincia di Alessandria (Prefettura di Alessandria)
- 39 **Figura 5:** Persone accolte nei CAS per tipologia di struttura al 30 giugno 2023 (Prefettura di Alessandria)
- 80 **Figura 6:** Le imprese straniere distribuite per settore nella provincia di Alessandria (Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati InfoCamere)
- 81 **Figura 7:** Le imprese straniere in provincia di Alessandria dal 2019 al 2022 (Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati InfoCamere)
- 81 **Figura 8:** Sedi di impresa in provincia di Alessandria dal 2019 al 2022 (Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati InfoCamere)
- 94 **Figura 9:** Servizi erogati dallo Sportello di prossimità di progetto AgorAL, gennaio-maggio 2023 (dati APS Cambalache)
- 95 **Figura 10:** Beneficiari dello sportello di prossimità di AgorAL, gennaio-maggio 2023 (dati APS Cambalache)
- 136 **Figura 11:** Donne prese in carico dal Centro Antiviolenza Me.dea per anno e cittadinanza (Centro Me.dea con dati basati sui casi noti)
- 139 **Figura 12:** Violenza psicologica negli ultimi quattro anni tra italiane e straniere (Centro Me.dea, dati basati sui casi noti)

Partendo dalla consapevolezza che il **fenomeno delle migrazioni è complesso**, ricco di sfaccettature e in continua evoluzione, si è ritenuto fondamentale avviare un lavoro di sintesi e di comprensione delle principali informazioni che lo descrivono. Possedere uno **strumento di analisi della realtà**, in grado di approfondire e sistematizzare i diversi aspetti, è utile e fondamentale anche nell'ottica della programmazione e nella **gestione degli interventi** da parte delle amministrazioni pubbliche.